



INFODOC

Febbraio 2019
Bollettino Mensile
per il Settore IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



IL PARLAMENTO EUROPEO DA' IL VIA LIBERA ALL'ACCORDO COMMERCIALE UE-SINGAPORE

Il Parlamento europeo ha approvato, nella seduta plenaria del 13 febbraio, gli accordi di libero scambio e di protezione degli investimenti tra l'UE e Singapore. L'accordo di libero scambio, che può rappresentare il modello per un'ulteriore cooperazione con il Sud-Est asiatico, ha ottenuto dall'Assemblea parlamentare 425 voti favorevoli, 186 contrari e 41 astensioni. L'intesa raggiunta consentirà di eliminare virtualmente tutte le tariffe doganali tra le Parti entro cinque anni e assicurerà protezione ai prodotti europei a Indicazione Geografica. In particolare, tutelerà circa 190 IG dell'UE, il 25%

delle quali italiane. Dopo il voto dell'Europarlamento, l'accordo commerciale potrebbe entrare in vigore una volta che Singapore avrà ultimato le proprie procedure interne ed entrambe le Parti avranno espletato le ultime formalità.

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190207IPR25207/via-libera-agli-accordi-commerciali-ue-singapore>

UNIONE EUROPEA E NUOVA ZELANDA COMPLETANO IL TERZO ROUND DI NEGOZIATO COMMERCIALE

Una delegazione di negozianti della Nuova Zelanda si è recata a Bruxelles, dal 18 al 22 febbraio 2019, per il terzo ciclo di negoziati volti alla definizione

di un accordo commerciale con l'Unione europea. Il terzo round di colloqui ha coperto praticamente tutte le aree del futuro accordo, includendo, tra l'altro, una prima discussione sulle rispettive offerte di accesso al mercato per le merci, che sono state scambiate di recente tra le Parti. Il confronto si è basato in larga parte su proposte di testo presentate dall'UE. Un quarto ciclo di incontri è in programma per il mese di maggio in Nuova Zelanda. A breve, sul sito della Commissione europea, verrà pubblicato un report sui risultati del terzo round ospitato a Bruxelles.

<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1987>

BREXIT: MAY APRE ALL'IPOTESI DI UN RINVIO DELLA BREXIT. PUBBLICATA IN GUUE LA DECISIONE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA FIRMA DELL'ACCORDO

Con un breve intervento alla Camera dei Comuni, la Premier britannica May ha annunciato nei giorni scorsi che, qualora il Parlamento britannico non dovesse approvare in prima battuta il suo piano per la Brexit, chiederà alla stessa Assemblea parlamentare di esprimersi sul "no deal", cioè sull'uscita senza accordo dall'UE, e successivamente, se tale mozione dovesse cadere in aula, proporrà di mettere ai voti un "breve rinvio" dell'uscita dall'Unione europea. Si potrebbe, dunque, arrivare ad un'estensione della scadenza prevista il 29 marzo. Decisivi, in tal senso, saranno i giorni dal 12 al 14 marzo, quando si concentreranno le suddette votazioni nel giro di poche ore. La mossa della Premier arriva dopo le pressioni dell'ala moderata del partito conservatore. L'auspicio di un rinvio è stato altresì espresso dal Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, secondo il quale evitare una Brexit senza accordo sarebbe "una soluzione razionale" e l'UE "dimostrerebbe comprensione". Intanto, sulla GUUE del 19 febbraio, è stata pubblicata la Decisione del Consiglio UE relativa alla firma dell'accordo di recesso, nonché il testo di quest'ultimo e della dichiarazione politica che definisce il quadro delle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2019:047I:TOC>
 (Decisione del Consiglio relativa alla firma)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C:2019:066I:TOC>
 (Testo dell'accordo e dichiarazione politica)

IL GOVERNO BRITANNICO PUBBLICA LE RISPOSTE ALLA CONSULTAZIONE SUL SISTEMA UK DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE E SUI RISCHI DI UN "NO-DEAL" SCENARIO

Come riferisce oriGIn, in seguito alla consultazione del 2018 su regimi IG del Regno Unito dopo Brexit, il governo britannico ha pubblicato un riassunto delle 92 risposte ricevute e delle relative risposte. Nel frattempo, poiché l'accordo sul ritiro negoziato alla fine del 2018 è stato respinto dal Parlamento del Regno Unito, i rischi di uno scenario senza intesa sono aumentati. Per quanto riguarda le IG, l'accordo di ritiro prevedeva un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2020, durante il quale lo status quo sarebbe stato garantito (le attuali IG dell'UE protette nel Regno Unito e le attuali IG britanniche protette nell'UE). Ciò avrebbe ridotto le tensioni commerciali e dato alle parti il tempo di negoziare un accordo commerciale globale. In assenza di un'intesa sulla Brexit tra le Parti, e prima che un nuovo sistema IG venga implementato nel Regno Unito, i gruppi di produttori delle IG dell'UE avrebbero a disposizione solo il sistema dei marchi per la protezione della proprietà intellettuale in UK.

<https://www.gov.uk/government/consultations/geographical-indications-creating-uk-schemes-after-eu-exit>

LA FILIERA AGROALIMENTARE EUROPEA PRESENTA PROPOSTE CONGIUNTE A MICHEL BARNIER SULLA BREXIT

Copa-Cogeca (agricoltori), Celcaa (importatori ed esportatori di alimenti e derrate agricole) e FoodDrinkEurope (industrie alimentari), a nome dell'intera filiera agroalimentare dell'UE, riconoscono gli sforzi significativi dei negoziatori dell'UE e del Regno Unito per garantire l'accordo di ritiro e finalizzare la dichiarazione politica. Tuttavia, gli agricoltori e le aziende di alimenti e bevande dell'UE si trovano ancora di fronte a una mancanza di certezza rispetto al processo Brexit e, nei giorni scorsi, in una lettera congiunta, le tre organizzazioni del settore agroalimentare europeo hanno ribadito le loro preoccupazioni riguardo alla possibilità di uno scenario "no-deal". La richiesta avanzata alle Istituzioni comunitarie è quella di prendere in considerazione misure di emergenza unilaterali specifiche per il settore agroalimentare. Nella lettera, i rappresentanti della filiera agroalimentare elencano una serie di misure concrete ed efficaci da adottare relativamente alle dogane, all'etichettatura, alla sicurezza alimentare e ai trasporti, che potrebbero attenuare l'impatto per le imprese di un eventuale mancato accordo. Proprio in quest'ultima evenienza, e fino a quando il Regno Unito non stabilirà il proprio sistema IG, le Indicazioni Geografiche dell'UE non saranno protette nel mercato britannico. Viene pertanto richiamata l'attenzione della Commissione europea sulla necessità, in tale scenario, di un sostegno ai titolari di diritti connessi con le Indicazioni Geografiche nel proteggere le relative IG nell'ambito della legislazione sui marchi e/o nel presentare la domanda per lo status di IG nel futuro schema della qualità certificata del Regno Unito.

<https://www.fooddrinkeurope.eu/news/press-release/agri-food-chain-makes-joint-proposals-to-michel-barnier-on-brexit/>

BARNIER: LAVORO PER MINIMIZZARE IMPATTO BREXIT SU PAC

“Sto lavorando per minimizzare l'impatto della Brexit sulla PAC”. Lo ha assicurato Michel Barnier, Capo Negoziatore UE per il «divorzio» tra Londra e Bruxelles, incontrando a Strasburgo Paolo De Castro, Primo Vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo. Per De Castro “sarebbe fondamentale che nonostante la Brexit il Regno Unito restasse nel mercato unico: l'unica vera possibilità – afferma – di garantire la continuità degli scambi, soprattutto per i prodotti freschi dell'agroalimentare, evitando così un blackout dei trasporti alla frontiera”. “Secondo i risultati di una ricerca commissionata dal Governo britannico – dichiara l'eurodeputato – in caso di Brexit senza accordo i camion dovrebbero affrontare code di sei giorni per imbarcarsi sui traghetti a Dover, se si applicassero controlli doganali di soli 70 secondi su ogni veicolo. Se il tempo di queste ispezioni dovesse salire a 80 secondi si rischierebbe un blocco. Senza contare che il Governo britannico ritiene che ci sarebbero 200 milioni di dichiarazioni doganali in più all'anno”. “Non ultimo – conclude De Castro – il mantenimento di Londra al mercato interno contribuirebbe al finanziamento del bilancio UE riducendo i rischi di un taglio dei fondi per le politiche comunitarie e in particolare per la PAC”.

<http://www.paolodecastro.it/barnier-lavoro-per-minimizzare-impatto-brexit-su-pac/>

SUDDIVISIONE DEI CONTINGENTI TARIFFARI OMC TRA UE E REGNO UNITO: PUBBLICATO IL REGOLAMENTO

Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea è necessario che, come previsto dalle norme dell'OMC, i contingenti tariffari compresi nell'elenco delle con-

cessioni e degli impegni riferito all'UE siano suddivisi tra la stessa Unione ed il Regno Unito. A tal proposito, sulla GUUE dell'8 febbraio, è stato pubblicato il Regolamento 2019/216 del PE e del Consiglio del 30 gennaio 2019 che individua la metodologia da seguire nel procedere con la predetta suddivisione.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L..2019.038.01.0001.01.IT&toc=OJ:L:2019:038:TOC>

UN'USCITA SENZA ACCORDO DALL'UE GRAVEREBBE SUL COMPARTO VINICOLO BRITANNICO CON UN COSTO AGGIUNTIVO DI 70 MILIONI DI STERLINE

Dopo aver chiesto al Governo, nelle scorse settimane, la sospensione di tutte le tariffe sul vino in caso di “hard Brexit”, la WSTA-Wine & Spirits Trade Association ribadisce le preoccupazioni del comparto vinicolo britannico che dovrà sobbarcarsi un aumento delle spese calcolato in 70 milioni di sterline. Importare vino sarà infatti più difficile, ci sarà bisogno di produrre una documentazione tutta nuova e di accompagnare ogni singola spedizione da ulteriori test di laboratorio: è la conseguenza diretta dell'uscita dal sistema EMCS-Excise Movement Control System, il sistema che traccia e documenta, elettronicamente, le importazioni e le esportazioni degli alcolici tra Paesi UE. A farne le spese, più che i grandi gruppi, rischiano soprattutto i piccoli produttori, quelli che riforniscono le enoteche indipendenti. Ma se si somma a questi costi il probabile indebolimento della sterlina, è facile attendersi un aumento dei prezzi finali che pagheranno in toto i wine lovers britannici.

<https://www.wsta.co.uk/press/956-uk-wine-inspectors-will-be-left-drowning-in-paperwork-if-britain-crashes-out-of-the-eu>

PER IL PE I NEGOZIATI COMMERCIALI CON GLI USA POSSONO RIPRENDERE A DETERMINE CONDIZIONI

La Commissione per il Commercio del Parlamento europeo ha approvato il mandato alla Commissione europea per l'avvio di negoziati commerciali limitati tra UE-Usa, stabilendo le condizioni per la conclusione di un accordo. L'Unione europea insiste, tra l'altro, affinché nelle trattative vengano inclusi i dazi alle auto ed escluse le questioni riguardanti l'agricoltura.

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190219IPR27357/trade-negotiations-with-us-can-start-under-certain-conditions>

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/world/20190214STO26415/negoziati-commerciali-eu-usa-il-parlamento-vuole-proteggere-gli-interessi-chiave>

LE ANALISI ECONOMICHE CONFERMANO SIGNIFICATIVI GUADAGNI DERIVANTI DALL'ACCORDO TARIFFARIO INDUSTRIALE UE-USA

Un'analisi economica della Commissione europea dimostra che l'accordo UE-Usa, mirato ad eliminare le tariffe sui prodotti industriali, aumenterebbe le esportazioni dell'UE negli Stati Uniti dell'8% e le esportazioni statunitensi verso l'UE del 9% entro il 2033. Ciò corrisponde a ulteriori guadagni per, rispettivamente, 27 miliardi e 26 miliardi di euro nelle esportazioni UE e Usa. I beni agricoli non sono inclusi in quanto non fanno parte dell'accordo del luglio 2018 siglato tra i Presidenti Juncker e Trump.

<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1985>

L'UE E LA COMUNITÀ PER LO SVILUPPO DELL'AFRICA AUSTRALE HANNO TENUTO IL LORO PRIMO CONSIGLIO CONGIUNTO NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO

Nel 2016, l'Unione europea ha firmato un accordo di partenariato economico (EPA) con il gruppo EPA della SADC (Southern African Development Community), che comprende Botswana, Lesotho, Mozambico, Namibia, Sudafrica e Swaziland. L'accordo è diventato il primo EPA regionale in Africa ad essere pienamente operativo dopo che il Mozambico è entrato a farne parte nel febbraio 2018. Nei giorni scorsi, si è tenuta la prima riunione del Consiglio Congiunto, nel corso della quale i rappresentanti dell'UE e della SADC hanno adottato decisioni che garantiranno un funzionamento efficiente di tutte le istituzioni create attraverso l'accordo. L'incontro si è focalizzato anche sul ruolo importante che gli attori non statali dovrebbero svolgere nel monitoraggio e nella valutazione dell'impatto dell'accordo.

<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1984>

LE ISOLE COMORE E SAMOA ADERISCONO AD ACCORDI COMMERCIALI E DI SVILUPPO CON L'UNIONE EUROPEA. PROSEGUONO I NEGOZIATI UE-ACP

Le isole Comore e Samoa hanno aderito agli accordi di partenariato economico (APE) tra l'UE e il gruppo di Paesi delle rispettive regioni. L'Unione europea ha ora in vigore 40 accordi commerciali con 72 Paesi.

<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1978>

E proprio a Samoa, nei giorni scorsi, si sono riuniti i Capo Negoziatori impegnati nella modernizzazione del partenariato tra l'UE e i 79 Paesi di Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) in vista di un rafforzamento dell'intesa tra le Parti.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-1409_en.htm

VERTICE UE-LEGA DEGLI STATI ARABI: VERSO UN RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE

I leader dell'UE e della Lega degli Stati arabi hanno concordato di rafforzare il loro partenariato, anche in ottica di cooperazione economica, in occasione del primo vertice tenutosi in assoluto tra le due regioni a Sharm el-Sheikh, in Egitto, il 24 e 25 febbraio scorsi.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/international-summit/2019/02/24-25/>

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA BILATERALI NEGLI ACCORDI COMMERCIALI TRA UE E PAESI TERZI: PUBBLICATO IL REGOLAMENTO

Sulla Gazzetta europea del 22 febbraio 2019 (L 53) è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/287 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 febbraio 2019, recante attuazione delle clausole di salvaguardia bilaterali e di altri meccanismi che consentono la revoca temporanea delle preferenze in alcuni accordi commerciali conclusi tra l'Unione europea e Paesi terzi.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.053.01.0001.01.IT&toc=OJ:L:2019:053:TOC

IL COMMISSARIO HOGAN IN MISSIONE A SINGAPORE, AUSTRALIA, NUOVA ZELANDA E DUBAI. LE IG TRA I TEMI TRATTATI NEI SUOI INTERVENTI

Dal 7 al 19 febbraio, il Commissario UE per l'Agricoltura, Phil Hogan, ha compiuto un viaggio in diversi Paesi per incontri ad alto livello con rappresentanti della politica e dell'agroindustria locale. Nella sua missione Hogan ha toccato Singapore, Australia, Nuova Zelanda e, infine, Dubai dove ha preso parte all'inaugurazione della fiera Gulfood 2019. Questo viaggio di lavoro è la prosecuzione diretta dell'"offensiva diplomatica" avviata dal Commissario nel 2016, che lo ha portato a visitare in precedenza Colombia, Messico, Cina, Giappone, Vietnam, Indonesia, Canada, Stati Uniti, Iran e Arabia Saudita. Nei suoi "speech" - ed in particolare in un intervento tenuto presso la Bond University, in Australia, focalizzato sui benefici derivanti da una migliore tutela legale per i prodotti a Indicazione Geografica australiana - Hogan ha evidenziato le caratteristiche del sistema europeo delle IG, le peculiarità delle produzioni a denominazione, le potenzialità dei marchi di qualità legati ai territori d'origine per lo sviluppo rurale e l'importanza di assicurarne adeguata protezione attraverso accordi bilaterali di libero scambio.

https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2014-2019/hogan/announcements/keynote-address-commissioner-hogan-bond-university-colloquium-good-food-means-good-business-origin_en
(Speech del Commissario Hogan alla Bond University in Australia)

LA COMMISSIONE EUROPEA È PRONTA A LANCIARE NUOVI OSSERVATORI DI MERCATO PER VINO, FRUTTA E VERDURA

Due nuovi osservatori di mercato, per ortofrutta e vino, saranno lanciati dalla Commissione europea entro la fine dell'anno. Questi osservatori porteranno maggiore trasparenza e capacità di analisi in due settori chiave per l'agricoltura europea. Insieme, tali comparti produttivi rappresentano circa il 30% del valore della produzione agricola dell'UE, con il 24,1% per il settore ortofrutticolo e il 5,4% per il vino. I due osservatori saranno disponibili online, fornendo un'ampia gamma di dati integrati da analisi di mercato e relazioni sulle prospettive a breve e a medio termine.

https://ec.europa.eu/info/news/commission-launch-new-market-observatories-wine-and-fruit-and-vegetables-2019-feb-22_en

PUBBLICAZIONE DOCUMENTI UNICI DENOMINAZIONI SETTORE VITIVINICOLO:

NIZZA DOP (ITALIA), LA JARABA DOP, VALLEGARCÍA DOP, LOS CERRILLOS DOP (SPAGNA)

Tra i provvedimenti comunitari emanati nel mese di febbraio, a fronte di domande di protezione avanzate dagli Stati membri, occorre segnalare le Decisioni di esecuzione della Commissione relative alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea dei documenti unici di cui all'articolo 94, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei riferimenti alla pubblicazione dei disciplinari delle denominazioni del settore vitivinicolo Nizza DOP (Italia), La Jaraba DOP, Vallegarcía DOP, Los Cerrillos DOP (Spagna).

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.055.01.0006.01.ITA&toc=OJ:C:2019:055:TOC
(Nizza DOP)

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.057.01.0005.01.ITA&toc=OJ:C:2019:057:TOC
(La Jaraba DOP)

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.057.01.0010.01.ITA&toc=OJ:C:2019:057:TOC
(Vallegarcía DOP)

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.057.01.0016.01.ITA&toc=OJ:C:2019:057:TOC
(Los Cerrillos DOP)

LA COMMISSIONE EUROPEA REGISTRA LA TEQUILA MESSICANA COME INDICAZIONE GEOGRAFICA

Grazie al Regolamento 2019/335 della Commissione del 27 febbraio 2019, la bevanda spiritosa "Tequila", tradizionalmente prodotta in Messico, è stata registrata in UE come Indicazione Geografica.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.060.01.0003.01.ITA&toc=OJ:L:2019:060:TOC

IL COMMISSARIO HOGAN ESPRIME PERPLESSITÀ SULLE AVVERTENZE IN ETICHETTA PREVISTE DALL'ALCOHOL BILL IRLANDESE

Su impulso del Commissario all'Agricoltura Phil Hogan, la Commissione europea sta valutando l'impatto che il provvedimento Alcohol Bill adottato in Irlanda potrebbe determinare sul commercio delle bevande alcoliche. In particolare, l'obbligo di inserire in etichetta messaggi di allerta sul cancro potrebbe infrangere le regole europee sul mercato interno. Attualmente, il Ministero della Salute irlandese sta lavorando su questo dossier e la Commissione europea dovrà verificare l'impatto come possibile barriera commerciale, prima che la norma possa essere introdotta.

<https://www.federvini.it/estero-cat/1143-irlanda-il-commissario-europeo-hogan-esprime-perplessita-sui-warning-previsti-dall%E2%80%99alcohol-bill>

L'ATTUALE PARLAMENTO UE NON DECIDERÀ SULLA RIFORMA PAC. SI PROCEDE, INVECE, CON IL TESTO RELATIVO ALL'OCM

"Da quando il Commissario europeo Phil Hogan ha messo sul piatto la sua proposta di riforma lo scorso giugno, oggi è arrivata la conferma che il Parlamento UE non ipotecerà la riforma della Politica agricola comune post 2020, lasciando le mani libere alla futura Commissione e Parlamento europei di rilanciare il confronto sulla base di nuove proposte, come ci hanno chiesto la stragrande maggioranza delle organizzazioni agricole e cooperative italiane." E' quanto dichiarato dal Vicepresidente della Comagri all'Europarlamento, Paolo De Castro, in merito alla posizione espressa, in

data 19 febbraio, dai coordinatori dei gruppi politici sul calendario della stessa Commissione Agricoltura per i prossimi mesi. "Di fatto il Parlamento non si pronuncerà sui due aspetti della proposta di riforma che necessitano di una maggiore riflessione e valutazione, ossia i Piani strategici che raggruppano il regolamento sui pagamenti diretti agli agricoltori e le norme sullo sviluppo rurale, e il cosiddetto regolamento orizzontale che riguarda il finanziamento della nuova PAC. Procediamo invece con un calendario molto ambizioso sul testo relativo all'Organizzazione comune dei mercati e alla sua semplificazione, lasciando la porta aperta ad un voto all'Assemblea plenaria su questo il prossimo aprile", ha aggiunto De Castro.

<http://www.paolodecastro.it/questo-parlamento-ue-non-decidera-su-nuova-riforma-pac/>

A RISCHIO I FONDI PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO NELLA PROSSIMA PAC

"Sono fermamente contrario all'abolizione, nella futura riforma della PAC, degli aiuti europei alla promozione dell'export delle nostre grandi eccellenze agroalimentari, quali vino e ortofrutta, verso i Paesi terzi, come invece propone la Commissione ambiente del Parlamento europeo". Lo afferma il Vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro. "Sarebbe catastrofico per il futuro di tutta la filiera europea" aggiunge De Castro. Le misure approvate nel parere della Commissione ambiente "mettono a repentaglio la sostenibilità economica di migliaia di aziende agricole italiane ed europee introducendo requisiti sproporzionati per l'accesso ai fondi PAC". De Castro ricorda poi i "dubbi su questa riforma della PAC" per la quale "è necessario maggior tempo", concludendo che "di fronte a possibili forzature che costringano il Parlamento a un voto nell'Aula di Strasburgo, non potremmo

che esprimerci a favore del rigetto dell'intera proposta del Commissario Hogan".

<http://www.paolodecastro.it/no-ad-abolizione-aiuti-ue-promozione-export-agroalimentare%EF%BB%BF/>

ONOFRE, CAPO UNITÀ VINO LIQUORI E PRODOTTI ORTICOLI DELLA COMMISSIONE EUROPEA:

LA NUOVA OCM VINO METTERÀ IN CAMPO ANALOGHI INTERVENTI MA CON UNA MAGGIORE FLESSIBILITÀ

Intervistato dalla testata AgroNotizie, Joao Onofre, capo Unità vino liquori e prodotti orticoli della Commissione europea, traccia un bilancio sulle politiche comunitarie per il settore vitivinicolo, delineando le prospettive per il prossimo futuro. "Nella proposta di riforma della PAC, - dichiara Onofre - il principio è che gli interventi sulle politiche del vino manterranno la loro specificità all'interno del piano strategico nazionale. La struttura degli interventi resterà la stessa, con una maggiore flessibilità vista la nuova governance proposta dalla PAC". Rispetto ai cambiamenti climatici, l'alto funzionario della CE ritiene che "Nel settore vitivinicolo la Commissione considera che permettere l'uso degli ibridi di Vitis vinifera nelle Denominazioni d'Origine contribuirà notevolmente a questo obiettivo", in quanto "Le ricerche dimostrano che l'uso degli ibridi potrebbe ridurre l'uso dei fitofarmaci dell'80%, con ovvi benefici economici ed ambientali". Nel suo intervento Joao Onofre ricorda che, tra i maggiori risultati ottenuti con la regolamentazione OCM, occorre annoverare "Indubbiamente la qualità e le esportazioni. Oggi il 75% dei nostri vini sono prodotti DOP oppure IGP (contrariamente al 40% di dieci anni fa). Le esportazioni del vino europeo hanno avuto una crescita notevole passando da 2 miliardi di euro nel 2002 ai 12

miliardi di euro nel 2018". A proposito di metodo biodinamico, il capo Unità parla infine di "standard privati" che possono andare avanti, laddove vi sia un interesse di tutte le parti commerciali (produttori, consumatori e organismi di certificazione), soddisfacendo tuttavia le aspettative dei consumatori relativamente a quei tipi di vini.

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2019/02/18/vino-l-ocm-che-verra/61815>

NUOVE NORME SUGLI AIUTI DI STATO IN AGRICOLTURA: LA COMMISSIONE AUMENTA IL SOSTEGNO NAZIONALE AGLI AGRICOLTORI FINO A 25.000 EURO

Il tetto triennale del sostegno nazionale agli agricoltori passerà da 15.000 a 25.000 euro, consentendo una maggiore flessibilità ed efficienza, in particolare in tempi di crisi e situazioni che richiedono una risposta rapida da parte delle autorità pubbliche. Nei giorni scorsi, la Commissione ha adottato norme rivedute sugli aiuti di Stato nel settore agricolo (il cosiddetto aiuto de minimis), aumentando l'importo massimo che le autorità nazionali possono utilizzare per sostenere gli agricoltori senza la previa approvazione della Commissione. Questa decisione consentirà ai Paesi dell'UE di aumentare il sostegno agli agricoltori senza distorcere il mercato, riducendo al contempo l'onere amministrativo per le autorità nazionali.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-1332_it.htm
(Comunicato stampa Commissione europea)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.LL.2019.051.01.0001.01.IT&toc=OJ:L:2019:051:TOC>
(Reg. 2019/316)

IL FUTURO È RURALE: GLI OBIETTIVI SOCIALI DELLA PROSSIMA PAC

Le aree rurali rappresentano dal 44% all'80% di ogni Paese dell'UE. Questi diversi territori ospitano una grande varietà di flora, fauna e ambienti naturali. Forniscono cibo e risorse che contribuiscono all'occupazione, alla crescita e alla prosperità e aiutano a mantenere intatto il patrimonio culturale europeo. Le aree rurali rappresentano realmente il cuore dell'Europa e la nuova PAC, con i fondi di sviluppo dedicati, giocherà un ruolo fondamentale nell'aiutare gli Stati membri a preservare la vita e l'economia in queste zone, nonché a sviluppare un'agricoltura sostenibile, inclusiva e di qualità. Questa è la sintesi di una nota pubblicata dalla DG AGRI della Commissione e incentrata sugli obiettivi sociali della futura PAC.

https://ec.europa.eu/info/news/future-rural-social-objectives-next-cap-2019-feb-15_en

PRATICHE COMMERCIALI SLEALI: PARTE L'INTESA TRA AGRICOLTORI E INDUSTRIA

E' partita nei giorni scorsi una grande alleanza tra agricoltura e industria agroalimentare, resa possibile dalla futura Direttiva UE sulle pratiche commerciali sleali. Per sancire idealmente tale intesa, il Copa-Cogeca e FoodDrinkEurope - gli attori del settore dell'agri-food europeo - si sono riuniti nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles dove sono stati presentati quattro esempi di partnership di successo tra operatori del settore primario e dell'industria agroalimentare.

<http://www.paolodecastro.it/parte-grande-alleanza-tra-agricoltura-e-industria-agroalimentare/>

UN NUOVO STRUMENTO PER AUMENTARE L'USO SOSTENIBILE DEI NUTRIENTI IN TUTTA L'UE

Come parte delle proposte sulla nuova Politica Agricola Comune (PAC) per il 2021-2027, è in fase di sviluppo un innovativo strumento per aiutare gli agricoltori a gestire l'uso di sostanze nutritive nella propria azienda agricola. Il Farm Sustainability Tool for Nutrients (FaST), proposto nel quadro delle buone pratiche agronomiche e ambientali (Good Agricultural and Environmental Conditions - GAECs), mira a facilitare un uso sostenibile dei fertilizzanti per tutti gli agricoltori dell'UE, rafforzando al contempo la digitalizzazione del settore agricolo.

https://ec.europa.eu/info/news/new-tool-increase-sustainable-use-nutrients-across-eu-2019-feb-19_en

L'INDUSTRIA ALIMENTARE UE CHIEDE UNO STOP ALLE ETICHETTE NAZIONALI

Tutelare il mercato interno dei prodotti alimentari fermando la proliferazione di schemi di etichettatura nazionali (come semafori e origine), evitare la ri-nazionalizzazione degli aiuti diretti della Politica Agricola Comune e negoziare un periodo di transizione lungo per la Brexit. Sono alcune delle priorità dell'industria alimentare dell'UE, contenute in un rapporto dell'organizzazione di rappresentanza del settore FoodDrinkEurope sulla prossima legislatura dell'Unione europea (2019-2024). Il documento incoraggia i legislatori a dare maggiore risalto al settore alimentare anche nell'architettura delle Istituzioni, con la creazione di una Direzione generale per l'alimentazione nella Commissione europea e un intergruppo dedicato all'alimentazione nel Parlamento europeo.

<https://www.fooddrinkurope.eu/news/press-release/food-and-drink-industry-launches-priorities-for-the-eu-institutions/>

FILIERA ALIMENTARE SICURA E TRASPARENTE: ACCORDO PROVVISORIO SULLA DISPONIBILITÀ E SULL'INDIPENDENZA DEGLI STUDI SCIENTIFICI

I cittadini europei potranno presto accedere più facilmente alle informazioni scientifiche sulla questione fondamentale della sicurezza alimentare e della salute umana. La presidenza del Consiglio ha raggiunto, nei giorni scorsi, un accordo provvisorio con i rappresentanti del Parlamento europeo in merito ad un nuovo regolamento relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare. Tale accordo provvisorio deve ancora essere confermato formalmente sia dal Consiglio che dal Parlamento europeo. Oltre a garantire una maggiore trasparenza degli studi scientifici a sostegno delle domande di autorizzazione all'immissione in commercio, le nuove norme forniranno una maggiore certezza del diritto all'industria alimentare e miglioreranno la sostenibilità della governance e i risultati scientifici dell'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/02/12/safe-and-transparent-food-chain-provisional-agreement-on-availability-and-independence-of-scientific-studies/>

NUOVE MISURE PER IL RIUTILIZZO DELL'ACQUA PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

L'Europarlamento ha approvato, lo scorso 12 febbraio, una serie di proposte legislative per contrastare la scarsità d'acqua facilitando il riutilizzo delle acque reflue per l'irrigazione agricola. Le nuove regole definiscono gli standard minimi di qualità da rispettare per il riutilizzo dell'acqua destinata all'irrigazione agricola. Si stabiliscono inoltre gli ob-

blighi per gli operatori della produzione, della distribuzione e dello stoccaggio, nonché le misure di gestione del rischio.

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190207IPR25214/nuove-misure-per-il-riutilizzo-dell-acqua-per-l-irrigazione-agricola>

L'UE MODERNIZZA I DIRITTI DEI CONSUMATORI E NE MIGLIORA L'APPLICAZIONE

L'UE migliora la tutela dei diritti dei consumatori. Gli ambasciatori degli Stati membri riuniti in sede di Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio hanno approvato nei giorni scorsi la posizione del Consiglio su un progetto di direttiva che modifica quattro direttive esistenti dell'UE a tutela degli interessi dei consumatori. Il progetto di direttiva tocca un'ampia gamma di argomenti. Modifica la direttiva sulla pratiche commerciali sleali (2005/29/CE), la direttiva sui diritti dei consumatori (2011/83/UE), la direttiva sulle clausole abusive nei contratti (93/13/CEE) e la direttiva sull'indicazione dei prezzi (98/6/CE). Il testo è stato presentato insieme a una proposta relativa ad azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori nel quadro del "new deal per i consumatori", avviato dalla Commissione nel 2017.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/03/01/eu-modernises-consumer-rights-and-improves-their-enforcement/>

MERCATO UNICO DIGITALE: I NEGOZIATORI DELL'UE CONCORDANO SU NUOVE REGOLE EUROPEE PER MIGLIORARE LA CORRETTEZZA DELLE PRATICHE COMMERCIALI DELLE PIATTAFORME ONLINE

In data 13 febbraio, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea hanno rag-

giunto un accordo politico sulle prime regole in assoluto volte a creare un ambiente commerciale corretto, trasparente e prevedibile per le imprese e i commercianti che utilizzano piattaforme online. Gli operatori commerciali che vendono online tramite marketplace sono tra i beneficiari delle nuove regole, che dovrebbero tra l'altro offrire nuove possibilità di risoluzione delle controversie e dei reclami. Le stesse si applicheranno 12 mesi dopo la loro adozione e pubblicazione, e saranno soggette a revisione entro i successivi 18 mesi, al fine di garantire che siano al passo con un mercato in rapido sviluppo. L'UE ha inoltre istituito un osservatorio sulle piattaforme online dedicato, per monitorare l'evoluzione del mercato e l'effettiva attuazione delle norme varate. Nei giorni seguenti, l'accordo politico raggiunto dalle Istituzioni europee è stato ratificato dagli ambasciatori degli Stati membri, riuniti in sede di Coreper.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-1168_it.htm

(Comunicato stampa relativo all'accordo raggiunto in data 13 febbraio 2019)

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/02/20/increased-transparency-in-doing-business-through-online-platforms/>
(Ratifica del Coreper avvenuta in data 20 febbraio 2019)

ACQUISTI ONLINE: LA COMMISSIONE E LE AUTORITÀ DI TUTELA DEI CONSUMATORI CHIEDONO INFORMAZIONI CHIARE SUI PREZZI E SUGLI SCONTI

Nei giorni scorsi la Commissione europea e le autorità nazionali di tutela dei consumatori hanno pubblicato i risultati di un'analisi su scala UE di 560 siti di commercio elettronico che offrono una varietà di beni e servizi. Circa il 60% di questi siti evidenzia irregolarità per quanto riguarda il rispetto delle norme UE a tutela dei consumatori,

soprattutto in relazione alle modalità di presentazione di prezzi e offerte speciali. Come dichiarato da Vera Jourová, Commissaria responsabile per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, le autorità nazionali di tutela dei consumatori, con l'assistenza della Commissione, prenderanno ora le misure necessarie per porre fine a tali pratiche commerciali sleali.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-1333_it.htm

VERSO UN'EUROPA SOSTENIBILE ENTRO IL 2030

Il Consiglio "Affari generali" del 19 febbraio scorso ha, tra l'altro, tenuto uno scambio di opinioni sulle misure da adottare per garantire un'Europa sostenibile entro il 2030. La discussione si è basata sul documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030" presentato dalla Commissione il 30 gennaio. I Ministri hanno discusso dei principali elementi determinanti per la transizione verso un'Europa sostenibile e hanno espresso il proprio parere sui tre scenari delineati dalla Commissione nel documento di riflessione. Hanno sottolineato l'importanza di agire coerentemente a sostegno dello sviluppo sostenibile a livello nazionale, regionale e mondiale, al fine di attuare a livello di UE l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. La discussione fungerà da contributo alla preparazione delle conclusioni del Consiglio, che conterranno la risposta del Consiglio al documento di riflessione della Commissione e alimenteranno la preparazione delle sessioni del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile, previsto per luglio e settembre 2019.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/gac/2019/02/19/>

STUDIO IEEP SUL CLIMA: AGRICOLTURA UE "CIRCOLARE" PER AZZERARE EMISSIONI

Applicare l'approccio dell'economia circolare all'attività agricola, cambiando modelli di produzione e consumo: è questo, secondo uno studio realizzato dall'Istituto europeo per le politiche ambientali (Ieep) su commissione della European Climate Foundation, il cambio di passo necessario per raggiungere l'obiettivo di un'agricoltura a zero emissioni nette (cioè in equilibrio tra emissioni e assorbimento di CO₂) entro il 2050. Per realizzare l'ambizioso programma, sostiene lo studio, l'UE dovrebbe sviluppare una gerarchia di azioni (eliminare gli sprechi, diminuire il consumo prodotti di origine animale, valorizzare la produzione stagionale) per la riduzione delle emissioni nel settore agroalimentare, come già fatto per i rifiuti e per la transizione all'economia circolare.

<https://ieep.eu/publications/net-zero-agriculture-in-2050-how-to-get-there>

OIV: DISPONIBILI ONLINE GLI ATTI DEL 41° CONGRESSO MONDIALE

L'OIV comunica che sono ora disponibili per la consultazione online gli atti del 41° Congresso Mondiale della Vigna e del Vino, ospitato in Uruguay lo scorso novembre.

<https://www.bio-conferences.org/en/articles/bioconf/abs/2019/01/contents/contents.html>

WIM DIBATTE SUL RUOLO FUTURO DEL VINO NELLA SOCIETÀ

Un importante dibattito su "Il ruolo futuro del vino nella società - dal consumo al patrimonio culturale", si è tenuto il 19 febbraio a Bruxelles. Oltre 80 partecipanti di diversi background e nazionalità, tra cui funzionari della Commissione europea, autorità nazionali, rappresentanti regionali e attori chiave del settore vinicolo, si sono riuniti in occasione dell'evento organizzato da Euractiv, il noto media europeo, e sostenuto da Wine in Moderation (WIM). Relatori e ospiti hanno discusso delle sfide che riguardano la sostenibilità del vino, analizzando l'importanza della moderazione negli stili di vita sani e la necessità di educazione per aiutare professionisti e consumatori a fare scelte responsabili. È stato anche esplorato il contributo della cultura del vino di oggi alla società e alla sostenibilità delle nostre comunità rurali, sottolineando i legami di vino e gastronomia, enoturismo, ma anche impatto ambientale positivo della coltivazione della vite, ecc.

<https://www.wineinmoderation.eu/it/articles/The-Future-Role-of-Wine-in-Society--From-Consumption-to-Cultural-Heritage.308/>

PRATICHE ENOLOGICHE ED ETICHETTATURA NELL'ACCORDO DI CONTINUITÀ TRA USA E UK

Un accordo di continuità sullo scambio di vino e distillati è stato siglato a Washington il 31 gennaio u.s. tra Regno Unito e Stati Uniti in vista dell'avvicinarsi del prossimo 29 marzo, la data prevista per la Brexit. La nuova intesa è necessaria a garantire la continuità del mercato degli alcolici tra i due Paesi, per il fatto che con la Brexit il Regno Unito sarà escluso dagli accordi in essere tra Unione europea e Usa. L'accordo delibera un impegno bilate-

rale in materia di pratiche enologiche, etichettatura e mutuo riconoscimento di denominazioni di prodotto quali Scotch whisky, Irish whisky, Tennessee whisky, Bourbon whisky e Bourbon. Come ricordato nel comunicato ufficiale che annuncia l'accordo, rilasciato dall'Office of the United States Trade Representative, nel 2017 il Regno Unito è stato il quarto mercato di destinazione del vino statunitense per un valore di 227 milioni di dollari, oltre che il primo mercato per i distillati made in Usa, per un fatturato 2017 di circa 187 milioni di dollari.

<https://ustr.gov/about-us/policy-offices/press-office/press-releases/2019/february/ustr-signs-wine-and-distilled>

USA: PROPOSTA BIPARTISAN PER ESTENDERE I BENEFICI FISCALI SULL'IMPORT DI VINI E BEVANDE SPIRITOSE

Il Craft Beverage Modernization and Tax reform Act, varato nell'ambito della riforma fiscale emanata dal Presidente Trump alla fine del 2017, ha introdotto importanti benefici fiscali per gli importatori di vini e bevande spiritose negli Stati Uniti validi fino al 31 dicembre 2019. Lo scorso 6 febbraio, un movimento bipartisan all'interno del Senato americano, ha proposto di estendere le misure di agevolazione. Sono stati sottolineati i vantaggi che hanno riguardato tutti i settori delle bevande alcoliche ed è vivo l'auspicio che tali benefici possano diventare permanenti.

<https://www.finance.senate.gov/ranking-members-news/wyden-blunt-introduce-craft-beverage-modernization-and-tax-reform-act>

VINITALY INTERNATIONAL ACADEMY E ICE PUNTANO SULL'EDUCATIONAL PER LA PROMOZIONE DEL VINO ITALIANO IN USA

Vinitaly International Academy, in collaborazione con ICE-Italian Trade Agency, ha portato, per la prima volta in California, a Los Angeles, dal 18 al 22 febbraio, i suoi corsi di formazione e certificazione per Italian Wine Ambassador, incentrati su vini e varietà autoctone made in Italy, in una versione "tasting-intensive" guidata da Sarah Heller e Henry Davar, professori e divulgatori esperti della Academy di Vinitaly, che nei prossimi mesi farà tappa anche a Chengdu, in Cina, dal 16 al 20 marzo, a Verona, dal 29 marzo al 2 aprile e a New York, dal 24 al 28 giugno, ultimo appuntamento del semestre. L'obiettivo è quello di puntare sulla formazione per accrescere la consapevolezza degli operatori statunitensi sul ricco e variegato patrimonio enologico italiano. E che questa sia la strada giusta, lo dimostrano i risultati dei sondaggi sui consumatori Usa firmati Wine Opinions, che raccontano come gli acquisti frequenti di vino italiano, da parte di consumatori abituali di vino, sono passati dal 30% nel 2017 al 33% nel 2018. Inoltre, risulta che gli acquisti almeno occasionali di vino italiano dal 2017 al 2018 sono incrementati per un numero rilevante di denominazioni e vitigni, dimostrando una maggiore awareness su alcune categorie. Il trend positivo è quindi confermato, ma ancora ci sono ampi spazi del mercato da conquistare e attraverso la formazione di personale professionale trade si può incidere sul consumatore nel medio-lungo periodo.

<https://www.vinitalyinternational.com/via-los-angeles-2019/>

MACRON INAUGURA IL SIAL DI PARIGI: "OCCORRE REINVENTARE LA PAC". IL VIGNETO FRANCESE AMBISCE A DIVENTARE IL PRIMO "GLIFOSATE-FREE"

Emmanuel Macron ha inaugurato, nei giorni scorsi, il Salone dell'Agricoltura di Parigi, con un intervento tutto incentrato sulla Politica Agricola Comune. Il Presidente francese ha tenuto il suo discorso mentre sono cominciati i negoziati sulla futura PAC e a 3 mesi dalle elezioni europee. La politica agricola dell'Europa, ha detto Macron, "deve essere reinventata", affinché sia garantita "la sovranità alimentare, ambientale e industriale" del continente europeo. "L'Europa agricola oggi è minacciata dall'esterno", ha dichiarato il Presidente, indicando soprattutto "Russia, Cina e Stati Uniti", ma anche "dall'interno": Macron ha infatti lanciato un appello all'unità, sottolineando che "senza la PAC, i consumatori europei non avrebbero a disposizione un'alimentazione accessibile e di qualità". E sul vino, il Presidente francese annuncia che "la Francia potrebbe essere il primo vigneto "glifosate-free" del mondo". "Quando vedo i vigneti francesi - ha detto Macron - penso che potremmo farne il primo vigneto al mondo senza uso di glifosato, nell'80% dei casi questa transizione si realizzerà nei prossimi tre anni".

PER USCIRE DAL GLIFOSATO IL GOVERNO FRANCESE LANCIA UN CENTRO DI RISORSE INFORMATIVE ONLINE

Per accompagnare gli agricoltori verso la rinuncia al glifosato, le Istituzioni governative francesi hanno appena pubblicato online un centro di risorse informative che già raccoglie una cinquantina di soluzioni tecniche alternative all'uso del noto

erbicida in sei settori, compresa la viticoltura.

<http://ressources-glyphosate.ecophytopic.fr/list-resources/viticulture>

VITIGNI RESISTENTI PER L'IGP TERRES DU MIDI

L'Assemblea generale degli utilizzatori dell'IGP Terres du Midi ha deliberato una modifica del disciplinare di produzione, che prevede l'inserimento di varietà d'uva da vitigni resistenti tra quelle ammesse nella produzione dei vini della denominazione francese. Se la domanda di modifica sarà approvata dall'INAO e dal Ministero dell'Agricoltura non vi sarà alcuna limitazione, nell'assemblaggio dei relativi vini, all'utilizzo della quota di uva prodotta dai vitigni resistenti individuati (cabernet Cortis per i vini rossi e rosati, souvignier gris per i rosati e muscaris, soreli e cabernet blanc per i vini bianchi). Le menzioni di tali vitigni non potranno tuttavia figurare sulle etichette dei vini IGP Terres du Midi.

<https://www.mon-viti.com/filinfo/viticulture/des-cepages-resistants-pour-ligp-terres-du-midi>

OBIETTIVO ZERO DISERBANTI NEI VITIGNI DELLA CÔTES DU RHÔNE

L'organizzazione dei viticoltori della Côtes du Rhône è impegnata nell'adozione e implementazione di un importante "piano strategico ambientale". Tra le misure previste, la drastica limitazione dell'uso di diserbanti chimici nei terreni e nei relativi confini. L'obbligo riguarderà 4000 viticoltori e 40.000 ettari di vigneti classificati come AOC.

<https://www.francebleu.fr/infos/societe/objectif-zero-desherbants-dans-le-vignoble-des-cotes-du-rhone-1548949713>

IL 60% DEI VIGNETI DI BORDEAUX È CONTRASSEGNA TO DA UNA CERTIFICAZIONE DI TIPO AMBIENTALE

In occasione della presentazione del piano di sviluppo sostenibile, l'Interprofessione dei vini di Bordeaux ha presentato un inventario delle superfici vitate già impegnate nella realizzazione di pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente. La conversione all'approccio ambientale è pressoché continua nella regione se si pensa che, nel 2017, il 60% dei vigneti di Bordeaux è risultato essere dotato di una certificazione ambientale biologica, biodinamica o simile (2014: 35%; 2015: 45%; 2016: 55%). In particolare, l'agricoltura biologica è implementata su quasi 9.000 ettari di vigneto, dei quali 1.000 in "AB+ Biodynamie". La certificazione "Terra Vitis" coinvolge una superficie di circa 3.000 ettari. L'HVE (Haute Valeur Environnementale), sostenuta dal governo, è stata infine adottata da 221 proprietà nell'ambito del "Système de management Environnemental du vin de Bordeaux" (SME).

<https://www.mon-viti.com/filinfo/developpement-durable-rse/60-du-vignoble-bordelais-est-certifie-par-une-demarche>

PESTICIDI: LA BORGOGNA VUOLE ANDARE OLTRE

Nel 2017, l'Interprofession dei vini di Borgogna ha redatto una carta sull'uso dei prodotti fitosanitari. Nelle prossime settimane verrà messo in atto un protocollo di buone pratiche che potrebbero essere valorizzate e comunicate attraverso un'etichetta.

<http://www.terredevins.com/actualites/pesticides-la-bourgogne-veut-allier-plus-loin/>

VITTORIA LEGALE PER L'IG SCOTCH WHISKY IN GERMANIA: TRIBUNALE RICONOSCE CHE L'USO DELLA MENZIONE "GLEN" È FUORVIANTE

Una Corte tedesca ha deciso che l'appellativo "Glen" associato ad un whisky d'origine tedesca possa essere fuorviante per i consumatori, in quanto fortemente associato alla Scozia e al suo prodotto di punta. Un'ulteriore pronunciamento, quest'ultimo, favorevole alla Scotch Whisky Association, nel solco di quanto già deliberato da tribunali di altre giurisdizioni, i quali hanno stabilito che nomi come "Highland" e "Glen", o particolari immagini come ad esempio quelle raffiguranti suonatori di cornamusa, sono così fortemente associati alla Scozia e allo Scotch Whisky che il loro utilizzo su whisky di un'altra origine rischia di indurre in errore il consumatore.

<http://scotch-whisky.org.uk/news-publications/news/swa-comments-on-glen-buchenbach-case/#.XF6WbVxKjIV>

IL GALLES VERSO L'UNITÀ MINIMA DI PREZZO SULLE BEVANDE ALCOLICHE

Nei giorni scorsi il Galles ha annunciato di voler andare avanti nell'introduzione dell'unità minima di prezzo sulle bevande alcoliche. Il Governo del Galles proporrà all'Assemblea nazionale di approvare l'applicazione del "minimum unit price". Questa misura prende le mosse dall'approvazione dello scorso giugno 2018 del provvedimento "Public Health Minimum Price for Alcohol Bill". La nuova legislazione, sul modello scozzese, fissa un prezzo minimo di 50 penny (circa 70 centesimi) per unità di alcol.

<https://www.thespiritsbusiness.com/2019/02/wales-minimum-unit-pricing-plans-move-forward/>

PROWEIN, CAMBIO AL VERTICE: IL NUOVO GLOBAL HEAD WINE & SPIRITS E DIRECTOR PROWEIN È BASTIAN MINGERS

Bastian Mingers sarà il nuovo Global Head Wine & Spirits e Director di ProWein. Mingers, che ha già lavorato nel team ProWein come Senior Project Manager dal 2011 al 2015, prende il posto di Marius Berlemann, nominato General Manager di Messe Düsseldorf Shanghai.

IL GOVERNO DI CASTILLA LA MANCHA PROMUOVE LA CULTURA DEL VINO TRA I GIOVANI

Il Governo di Castilla La Mancha, in Spagna, promuove la cultura del vino tra i giovani con una campagna di degustazioni guidate da specialisti, che saranno sviluppate nel corso del 2019 in 39 città e Paesi della regione. Il programma mira ad informare, in special modo i giovani tra i 25 e i 45 anni, sui benefici del vino e sul suo ruolo nell'alimentazione e nella cultura mediterranea.

<http://www.mercadosdelvino.com/fomento-del-consumo-moderado-del-vino/>

NASCE AUSTRALIAN GRAPE&WINE

Le due associazioni Winemakers' Federation of Australia e Australian Vignerons hanno unito le forze per la creazione di un unico organo rappresentativo dei viticoltori e dei produttori di vino australiani. Il sodalizio ha preso il nome di Australian Grape&Wine e si propone di tutelare in ambito nazionale e all'estero gli interessi dell'industria vitivinicola locale, in un momento di nuove sfide, derivanti da fenomeni quali il cambiamento climatico e su temi

quali sostenibilità, biosicurezza, salute ed accesso ai mercati esteri.

<https://agw.org.au/assets/media/Media-Release-Amalgamation-010219final.pdf>

INDIA: MAGGIORE FLESSIBILITÀ SULLE AVVERTENZE DA INSERIRE IN ETICHETTA

Come riportato sul sito di Federvini, dal primo aprile 2019 entreranno in vigore nuove disposizioni sull'etichettatura delle bevande alcoliche destinate all'India. In particolare l'Autorità indiana "Food Safety and Standard Authority of India", preposta al controllo dei prodotti alimentari, incluse le bevande alcoliche, ha reso noto che il messaggio di allerta sanitario "Consumption of alcohol is injurious to health, be safe don't drink and drive" potrà essere applicato con uno sticker adesivo sull'etichetta principale. Sono state ridotte le dimensioni del messaggio di allerta che deve avere caratteri con una dimensione non inferiore a 1,5 mm sui recipienti con capacità fino a 200 ml, mentre per tutti gli altri dovrà osservare una dimensione minima pari a 3mm.

<https://www.federvini.it/normative-cat/1147-india-nuove-disposizioni-sull%E2%80%99etichettatura-delle-bevande-alcoliche>

IL CACAO TOMÉ-AÇU È LA PRIMA IG DEL 2019 IN BRASILE

La prima Indicazione Geografica riconosciuta nel 2019 dall'Ufficio della Proprietà Intellettuale brasiliano (INPI) è il cacao Tomé-Açu, prodotto in un'area del Paese nota per le sue eccellenze a base di cacao. Il riconoscimento, pubblicato sulla Rivista della Proprietà Intellettuale del 29 gennaio, andrà a beneficio di un gran numero di produttori che hanno fatto domanda per ottenere l'IG.

<http://www.inpi.gov.br/noticias/cacau-de-tome-acu-e-a-primeira-ig-concedida-em-2019/view>

A RISCHIO LA BIODIVERSITÀ AGRICOLA MONDIALE

È stato lanciato nei giorni scorsi dalla FAO il rapporto sullo Stato della biodiversità mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura che - primo nel suo genere - presenta preoccupanti prove che la biodiversità che sta alla base dei nostri sistemi alimentari sta scomparendo, mettendo a rischio il futuro dei nostri alimenti, dei mezzi di sussistenza, della salute umana e dell'ambiente. Delle circa 6.000 specie di piante coltivate per il cibo, meno di 200, infatti, contribuirebbero in modo sostanziale alla produzione alimentare globale e solo nove rappresentano il 66% della produzione totale. Una volta perduta, avverte il rapporto, la biodiversità alimentare e agricola - vale a dire tutte le specie che supportano i nostri sistemi alimentari - non potrà essere recuperata.

<http://www.fao.org/news/story/en/item/1180463/icode/>

WINE INTELLIGENCE INDIVIDUA I 12 BIG TREND MONDIALI DEL VINO

Nel suo report Global Trends in Wine 2019, Wine Intelligence ha identificato i maggiori 12 trend enoici dell'anno scorso, suddivisi in sei temi e individuati attraverso interviste commerciali ai protagonisti del settore e ai dati raccolti con Vinitrac, la piattaforma di sondaggi di Wine Intelligence sui consumatori di vino che raccoglie informazioni sul comportamento dei wine lover in 33 dei principali mercati mondiali ogni anno. Prevalenza di consumatori anziani nel mercato e sostanziale allineamento dei consumi di genere (aspetti demografici), maggiore coinvolgimento dei consumatori nei confronti del vino e contemporaneo declino delle conoscenze (atteggiamento del consumatore), cambiamento nel mix dei canali di approvvigionamento off-trade (in crescita l'on-line) e tendenza alla "casualizzazione" nell'on-trade (com-

portamenti nei diversi canali), accresciuta consapevolezza dei prezzi e importanza attribuita all'aspetto "vivivo" dei consumi (driver di acquisto), attenzione all'origine del vino in etichetta e frammentazione della gamma varietale (scelta della tipologia di vino), moderazione e consumo etico (responsabilità), sono tra gli aspetti indagati dalla società di analisi.

<https://www.wineintelligence.com/global-trends-in-wine-the-who-what-and-how/>

VINO E BEVANDE SPIRITOSE TRAINANO LA CRESCITA DELL'EXPORT AGROALIMENTARE UE

Nel periodo dicembre 2017-novembre 2018 le esportazioni agroalimentari dell'Unione europea sono cresciute a 137,5 miliardi di euro, segnando una leggera diminuzione dello 0,4%, in termini di valore, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pur mostrando una leggera flessione sul 2016-2017 (-1%), il mercato di maggior peso per le produzioni agrifood dell'UE, nei 12 mesi osservati, è stato quello statunitense (21,9 miliardi di euro), seguito dalla Cina (11,1; con tendenza al ribasso a -6%), Svizzera (8,0), Giappone (6,6) e Russia (6,5). Le maggiori performance annuali a valore sono state ottenute nelle esportazioni agroalimentari in Ucraina (+253 milioni di euro; +14%), Giappone (+223; +4%), Singapore (+185; +8%) e Algeria (+181; +7%). Un calo dell'export è stato invece registrato negli Emirati Arabi Uniti (-408; -13%), Hong Kong (-328; -8%), Turchia (-328; -9%) e Arabia Saudita (-316; -8%). Tra i prodotti, bevande spiritose e liquori (+438; +4%), vino e vermouth (+400; +3%) hanno trainato la crescita nel periodo monitorato. Più in generale, il valore mensile delle esportazioni agroalimentari dell'UE nel mese di novembre 2018 ha registrato un rallentamento rispetto al livello record di ottobre, ma con un valore di 12,5 miliardi di euro è stato tuttavia il secondo miglior mese del 2018 e il quarto più elevato mai re-

gistrato, con appena lo 0,5% sotto il valore di novembre 2017 e il 4,6% in meno rispetto a ottobre 2018. Le importazioni sono aumentate del 2,1% rispetto all'anno precedente, a 10,2 miliardi di euro, e hanno stabilito un record per il mese di novembre. L'avanzo commerciale mensile agroalimentare si è attestato sui 2,3 miliardi di euro, il 10,7% in meno rispetto all'eccedenza di novembre 2017.

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/trade/documents/monitoring-agri-food-trade_nov2018_en.pdf

I CONSUMI MONDIALI DI VINO CRESCONO IN MODO LENTO MA COSTANTE

Wine Australia, l'agenzia governativa del vino australiano, ha effettuato un'analisi dei dati elaborati di recente dall'IWSR-International Wine and Spirit Research sui consumi mondiali di vino. A livello globale, il trend che emerge dalle cifre analizzate descrive un consumo cresciuto, negli ultimi tre anni, ad un ritmo dello 0,5% l'anno, pari a 250 milioni di bicchieri di vino in più. Un'evoluzione lenta, ma comunque superiore alla media del decennio 2007-2017 (+0,2%), che ha portato le vendite complessive da 2,3 a 2,4 miliardi di casse di vino. Nel decennio precedente (1997-2007), invece, la crescita media annua dei consumi aveva raggiunto livelli del +1%. Una serie di fattori ha contribuito al rallentamento del consumo di vino fermo nel decennio 2007-2017: innanzitutto, il mondo ha vissuto un'enorme instabilità economica, figlia della crisi finanziaria globale deflagrata nel 2008; quindi si è registrato un calo dei consumi sia nei Paesi produttori (Italia, Francia, Spagna, Germania e Argentina) che nei mercati più maturi (Regno Unito su tutti); infine, ultima tendenza emersa, si riscontra un certo disamore per il vino da parte dei consumatori più giovani, i famosi Millennials, che bevono in maniera più contenuta rispetto ai loro genitori e ai nonni in molti mercati. In questo quadro, gli acquisti delle

bottiglie di basso o medio costo, sotto i 10 dollari, hanno perso lo 0,2% l'anno nell'ultima decade (con la quota di mercato scesa dal 91% all'88%), mentre la fascia dei vini premium, quindi sopra i 10 dollari a bottiglia, ha guadagnato il 3,6% l'anno nello stesso periodo. A cambiare radicalmente, dal 1990 ad oggi, è invece la composizione dei consumi, con un calo generalizzato dei vini domestici (che mostrano tuttavia recenti segnali di ripresa), in favore di quelli importati.

<https://www.wineaustralia.com/news/market-bulletin/issue-143>

IL MERCATO BIOLOGICO EUROPEO È CRESCIUTO A OLTRE 37 MILIARDI DI EURO NEL 2017 (+11%)

Nel 2017 le vendite al dettaglio di prodotti biologici in Europa hanno superato i 37 miliardi di euro (quasi +11% sul 2016), con l'UE secondo mercato al mondo dopo gli Usa a 34,3 miliardi di euro (+10,9%). Sono alcune delle cifre presentate alla Biofach di Norimberga, la fiera leader mondiale per alimenti biologici, dall'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica (FiBL). Il numero di produttori è cresciuto di quasi il 4% nell'UE, mentre gli importatori sono quasi 4.600, un incremento del 15,5%. Il Paese con il maggior numero di importatori è la Germania (quasi 1.700 per un mercato da 10 miliardi di euro, il più grande d'Europa), mentre l'Italia ha il primato delle imprese di trasformazione (più di 18mila nel terzo mercato europeo che vale 3,1 miliardi). Il rapporto annuale FiBL fa il punto sui mercati mondiali, dell'UE ed europei, includendo in quest'ultima categoria anche Paesi come Svizzera, Turchia e Russia. Le superfici coltivate sono in aumento sia nell'UE (+0,8mln di ettari nel 2017, +6,4 sul 2016) che in Europa (+1mln di ettari, 7,6% sul 2016). Le estensioni più grandi sono in Spagna (2,1mln ettari), Italia (1,9mln ettari) e Francia (1,7mln ettari). I produttori biologici sono 400mila in Europa e 310mila nell'UE; il numero maggiore

è in Turchia (più di 75mila) e in Italia (più di 68mila). La Svizzera ha il più alto consumo pro capite di alimenti biologici in Europa e nel mondo (288 euro), mentre la Danimarca detiene la quota di mercato bio più alta, con il 13,3%. A livello globale, FiBL e Ifoam stimano che il mercato bio abbia raggiunto quota 97 miliardi di dollari nel 2017 (circa 90 miliardi di euro). Gli Stati Uniti si confermano il mercato leader con 40 miliardi di euro, seguiti dalla Germania (10 miliardi di euro), dalla Francia (7,9 miliardi di euro) e dalla Cina (7,6 miliardi di euro). Nel 2017, sono stati segnalati 2,9 milioni di produttori bio, il 5% in più rispetto al 2016, mentre la superficie agricola coltivata a biologico ha registrato una crescita record del 20%, sfiorando quota 70 milioni di ettari.

<https://www.fibl.org/en/media/media-archive/media-release/article/bio-in-europa-waechst-weiter-biomarkt-bei-ueber-37-milliarden-euro.html>
(Stime FiBL UE-Europa)

<https://www.fibl.org/en/media/media-archive/media-release/article/globale-biolandbauflaeche-mit-neuem-allzeithoch-fast-70-millionen-hektar-werden-biologisch-bewirtsc.html>
(Stime FiBL-Ifoam globali)

IMPORT MONDIALE DI VINO NEI PRIMI 9 MESI 2018 A 30,96 MILIARDI DI EURO (+3%)

Le importazioni mondiali di vino toccano, nei primi nove mesi 2018, i 30,96 miliardi di euro (+3% sullo stesso periodo 2017), a 10,28 miliardi di litri (-1,8%), con un prezzo medio che cresce del 5%, a 3,01 euro al litro. Questo il bilancio, che conferma la tendenza indicata da tanti altri report e dati, dell'OEMV - Observatorio Espanol del Mercado del Vino, emerso nello studio "Principales importadores mundiales de vino". Gli Usa continuano ad essere il primo Paese investitore mondiale nel vino, superando i 5,2 miliardi di euro, in calo dell'1,6%

sullo stesso periodo del 2017, mentre la Germania conferma il proprio primato in termini di volumi, con 1,48 miliardi di litri, anche lei in calo, del -1,1%. Al secondo posto, da entrambi i punti di vista, il Regno Unito, mentre sorprende il boom delle importazioni della Francia, che segue evidentemente il crollo produttivo della vendemmia 2017: +21,8%, un incremento superiore persino a quello della Cina.

<https://oemv.es/principales-importadores-mundiales-de-vino-tam-septiembre-2018>

DOMANDA IN AUMENTO PER I VINI A BASSO CONTENUTO DI ALCOL

Per i produttori di bevande a basso tenore alcolico potrebbe prospettarsi un eccezionale 2019. Un'indagine recente, curata da IWSR, prevede un aumento della domanda di vini con scarso o nullo contenuto alcolico di quasi il 18% negli Stati Uniti, il 7% nel Regno Unito, il 4% in Germania e il 20% in Spagna. Tuttavia, posta la difficoltà per i produttori di ottenere vini privi di alcol senza modificarne il gusto, sono i birrai che sembrano destinati ad ottenere i maggiori guadagni.

<https://www.meininger.de/en/wine-business-international/demand-rising-low-no-alcohol-wines>
 (Articolo su Meininger's WBI)

https://www.theiwsr.com/wp-content/uploads/IWSR-Press-Release-As-%E2%80%99-Dry-January%E2%80%99-Increasingly-Extends-Year-Round-Opportunities-Broaden-for-Beverage-Alcohol-Producers_7th-February-2018.pdf
 (Comunicato stampa IWSR sulla ricerca effettuata)

I COMMERCianti DI VINO DI ALTA GAMMA PREVEDONO AUMENTI DEI PREZZI NEL 2019

La maggioranza dei 426 wine merchant da 41 Paesi del mondo sondati da Liv-Ex, piattaforma di riferimento del mercato secondario, ritiene che il 2019, per il mercato dei fine wine, sarà un anno di ulteriore crescita. Secondo il 60% di loro, sarà un anno di crescita per il Liv-Ex 100, l'indice di riferimento, che tiene conto dei movimenti dei 100 vini più ricercati crescerà, ma c'è anche un 34% che, invece, prevede un calo, ed un 6% di wine merchant secondo cui sarà un anno all'insegna della stabilità.

<https://www.liv-ex.com/2019/02/fine-wine-merchants-expect-price-rises-2019-survey-results/>

I MILLENNIAL COMPRANO PIÙ VINO ON-LINE E SI ORIENTANO SUL BIOLOGICO

L'industria del vino 2019 appare più trasparente ed internazionale che mai. I consumatori sono sempre più orientati su vini locali e prodotti in modo sostenibile, ma allo stesso tempo sperimentano nuove sensazioni gustolfattive, approcciando produzioni provenienti da mercati emergenti come Bulgaria, Ungheria e Georgia. La generazione Millennial, in particolare, è quella che si affida maggiormente al canale on-line per gli acquisti, prediligendo i vini biologici. A sostenerlo è Beth Newhart in un articolo pubblicato su BeverageDaily.com.

https://www.beveragedaily.com/Article/2019/02/27/Millennials-buy-more-wine-online-and-want-it-to-be-organic?utm_source=copyright&utm_medium=OnSite&utm_campaign=copyright

NEL 2022 L'ITALIA SARÀ IL PRIMO MERCATO MONDIALE PER IL CONSUMO DI BOLLICINE

Nei prossimi anni il mercato del vino mondiale crescerà in maniera diversa per i vini fermi e per gli spumanti. Nel primo caso, i consumi aumenteranno di 35 milioni di casse da 9 litri, arrivando a quota 2,4 miliardi di casse, mentre la crescita per le bollicine sarà dell'1,6% all'anno, da qui al 2022, fino ad arrivare a 283 milioni di casse nei prossimi tre anni. In quest'ultimo ambito, l'Italia giocherà da protagonista, non solo perché il Prosecco varrà da solo la metà di questa crescita, stimata, nel complesso, in 21 milioni di casse di spumante in più, e trainata proprio dal Belpaese, dal Regno Unito e dagli Stati Uniti; ma anche in ragione del fatto che, nel 2022, l'Italia sarà il primo mercato al mondo per consumi di bollicine, superando anche la Germania, che attualmente detiene lo scettro. A dirlo le ultime stime elaborate dall'IWSR-International Wine & Spirits Research.

PER LA FRANCIA IL 2018 SI CHIUDE CON UNA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI VINICOLE

Il 2018, per l'export enoico francese, nei dati della Fédération des exportateurs de vins et spiritueux (FEVS), che comprendono anche il Cognac e gli altri distillati, si è chiuso con un calo dei volumi esportati del -2,7% rispetto al 2017, con il numero di casse spedite passato da 199 a 193 milioni. A fronte di un crollo dei volumi dei vini fermi del -9,8%, continuano comunque a crescere i valori complessivi, del +2,4%, a oltre 13 miliardi di euro, con il vino che vale da solo 9,3 miliardi di euro. Ottima la performance dei Paesi extra-UE, dove le spedizioni sono cresciute del 2,6%, a 8,7 miliardi di euro,

ossia i due terzi del totale export, con gli Usa che segnano il +4,6%, mentre la Cina mostra segni di evidente declino (-14,4%, che si riduce a -2,5% se si considerano Singapore e Hong Kong). In Europa, non mostra grossi segni di un atteso declino la Gran Bretagna, che nonostante la Brexit in arrivo perde solo lo 0,6%, mentre in Germania i vini d'Oltralpe, sempre a valore, crescono del 4%, con le esportazioni verso l'UE, nel complesso, al +2,2%. Il 90% delle spedizioni è riconducibile a 4 Regioni: Champagne (2,9 miliardi di euro), Bordeaux (2,1 miliardi di euro), Borgogna (900 milioni di euro) e Languedoc-Roussillon (800 milioni di euro).

<https://www.vitisphere.com/actualite-89014-Les-volumes-de-vins-tranquilles-francais-reculent-de-98-.htm>

CHAMPAGNE ANNUNCIA UN CALO DELL'1,8% NELLE SPEDIZIONI

302 milioni: questo è il volume di bottiglie spedite dalla Champagne nel 2018, in calo dell'1,8% rispetto al 2017. In valore, le spedizioni si sono stabilizzate a 4,9 miliardi di euro, un importo equivalente a quello registrato nel 2017. Sul mercato interno, le bottiglie commercializzate sono in calo del 4,2%, a quota 147 milioni. Al contrario, le esportazioni continuano a crescere (+0,6%) e ora rappresentano oltre la metà delle spedizioni totali (51,3%), il che conferma un'inversione di tendenza rispetto al secolo scorso. E sono i Paesi terzi a trainare l'economia dello Champagne con 79 milioni di bottiglie spedite (+2,1%). L'Unione europea rallenta, registrando un calo dello 0,9% a 76 milioni di tonnellate.

<https://www.vitisphere.com/actualite-89005-La-Champagne-annonce-un-recul-de-18-de-ses-expeditions.htm>

LA SOLIDA LEADERSHIP FRANCESE NEL MERCATO DEL VINO ROSATO

Con 23,5 milioni di ettolitri di vini rosati consumati nel 2017 nel mondo, la categoria segna una crescita del +28% nell'arco di 15 anni, ossia dal 2002, ed oggi i rosati rappresentano più del 10% dei consumi complessivi di vini fermi. Merito, principalmente, della Francia, che da sola consuma più di un terzo di tutto il rosato bevuto nel mondo (36%, il 2,8% in più del 2016), mentre il 15% delle bottiglie sono state stappate in Usa ed il 7% in Germania, con l'Italia (5%) ed il Sudafrica (4%) a chiudere la top 5. Oltralpe, così, i rosati rappresentano il 33% dei consumi di vino fermo, una quota che scende all'11,2% in Usa, all'8,9% nel Regno Unito, al 6,6% in Spagna ed appena al 5% in Italia, come emerge dalle elaborazioni di FranceAgriMer. Anche dal punto di vista produttivo, la leadership della Francia è incontrastata: il vigneto francese nel 2017 ha prodotto il 28% dei rosati del mondo, gli Usa il 17%, la Spagna il 15% e l'Italia il 10%, per un totale di 20,3 milioni di ettolitri, 3,2 milioni di ettolitri in meno di quelli consumati. La Francia risulta essere anche il primo Paese importatore, con una quota del 32% del mercato.

<http://www.franceagrimer.fr/>

LA SPAGNA SI CONFERMA PRIMO ESPORTATORE AL MONDO DI VINO SFUSO

L'annata 2017, scarsamente produttiva, ha visto un vero e proprio boom della rotta enoica Spagna-Francia, per cui sono transitate 471.100 tonnellate di vino sfuso, facendone di gran lunga la "tratta" più trafficata, seguita dalla Italia-Germania (273.400 tonnellate) e da Spagna-Germania (233.100 tonnellate). In effetti, come ricordano i dati relativi al commercio degli sfusi della America Association of Wine Economists, la Francia ha patito particolarmente il crollo produttivo, dovendo

ricorrere ad una massiccia quota di import, ad appannaggio quasi esclusivo della Spagna, con il vino italiano andato Oltralpe che rappresenta una quota di appena 51.800 tonnellate, mentre in Italia sono entrate 111.800 tonnellate di vino spagnolo. Va da sé che il primo esportatore è stato di gran lunga la Spagna, con 1,27 milioni di tonnellate di vini sfusi spediti in tutto il mondo nel 2017, seguita a distanza dagli altri grandi produttori enoici globali, ossia Italia (510.900 ettolitri), Cile (394.300 ettolitri), Australia (362.100 ettolitri), Sudafrica (260.000 ettolitri) e Francia (178.800 ettolitri). Tra gli importatori, al primo posto, come di consueto, c'è la Germania, con 875.100 tonnellate di vino sfuso importato, seguita però dalla Francia, tutt'altro che un importatore, almeno storicamente, a 610.000 tonnellate, quindi Gran Bretagna (485.800 ettolitri), Usa (298.600 tonnellate), Cina (178.800 ettolitri), Italia (164.800 ettolitri) e Russia (155.600 ettolitri).

<https://twitter.com/wineecon/status/1094230280917975042>

UK: PER LA PRIMA VOLTA I VINI ITALIANI SUPERANO I FRANCESI IN RISTORANTI E WINE BAR

Secondo un'analisi di Wine Business Solution, per la prima volta le etichette del Belpaese hanno superato quelle francesi nella diffusione nelle carte dei vini di ristoranti e wine bar del Regno Unito. Effetto congiunto della crescita dell'Italia, i cui vini pesano per il 26% sulle liste dei locali inglesi (+2% sul 2018) e della diminuzione dei francesi, passati al 24% (dal 29% del 2018). Merito del più vantaggioso rapporto tra qualità e prezzo riconosciuto ai vini italiani, in parte, ma anche di un'effettiva e crescente curiosità, spiega lo studio, per i tanti vini diversi, che nascono dalle numerose varietà autoctone o antiche dello Stivale, e dei tanti territori di cui sono espressione. Dall'analisi emerge, tuttavia, che il prezzo spuntato dai vini italiani è ancora al di sotto della media, ma anche che, in generale, i prezzi dei vini pro-

posti stanno calando. In media, infatti, una bottiglia di vino nella ristorazione UK, costa oggi 34,95 sterline (-11% sul 2018), mentre una di vino italiano spunta un prezzo di 31,75 sterline (+2%). Al top, per quotazioni, nonostante un calo del 12% sul 2018, c'è la Francia, con 48,15 sterline a bottiglia, davanti agli Usa, che seguono lo stesso trend, a quota 40,47 sterline.

<https://winetitles.com.au/italy-overtakes-france-in-the-uk-on-premise/>

VENDITE OFF-TRADE NEL REGNO UNITO: I VINI SUDAMERICANI INSIDIANO L'ITALIA

Alcuni organi di stampa nel Regno Unito, come Harpers e Drinks International, hanno riportato giorni fa la notizia della perdita nel 2018, da parte dell'Italia, della seconda posizione nella classifica "per provenienza" del valore delle vendite al dettaglio di vino fermo in UK, ad opera delle produzioni sudamericane. I dati Nielsen confermano tale sorpasso, ma occorre tuttavia precisare che, per quanto riguarda il Sud America, le cifre si riferiscono a valori aggregati delle produzioni cilene ed argentine. I vini italiani hanno totalizzato dunque, nell'anno in questione, un valore delle vendite pari a 702,1 milioni di sterline (-2,6% sul periodo precedente e con share di mercato del 12,5%), circa 8 milioni in meno di sterline rispetto alla somma dei valori delle vendite dei vini cileni e di quelli argentini (a quota 709,4 mln di sterline, +5,9% sul periodo precedente e con share del 12,6% sulle vendite totali).

http://www.harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/24838/South_America_pips_Italy_into_second_place_for_UK_drinkers.html

BOOM DELLE BEVANDE POCO ALCOLICHE NEL REGNO UNITO

I risultati di un sondaggio online di YouGov (che ha coinvolto circa 2.000 consumatori adulti) indicano che un quarto dei bevitori britannici ha già sostituito alcune bevande alcoliche con quelle poco alcoliche o senza alcol (il 7%), oppure ha preso in considerazione l'opportunità di farlo in futuro (il 18%). A incidere in modo significativo su questo fenomeno sarebbero gli appartenenti a quella che è stata definita "Generation Sensible", pressoché coincidente con quella dei giovani di una fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni che dimostrano un minore attrazione per la trasgressione; il 9% degli appartenenti a questo gruppo generazionale avrebbe infatti già sostituito le bevande alcoliche con quelle poco alcoliche, e ben il 22% pensa di farlo in futuro. Più in generale, i dati del sondaggio indicano una maggior attenzione al bere responsabile tra i consumatori britannici.

<http://www.portmangroup.org.uk/media/press-releases/press-release-details/2019/01/16/low-and-no-alcohol-boom-here-to-stay-new-figures-show-significant-consumer-support-for-alternatives-in-2019>

IL FUTURO DEL MERCATO VINICOLO IRLANDESE

Al di là dell'incognita Brexit, il mercato vinicolo irlandese mostra dal 2013 una relativa stabilità nei consumi, con interessanti performance registrate dagli spumanti, Prosecco in particolare, in un Paese in cui l'economia corre a ritmi maggiori di qualsiasi grande Paese europeo, il che si traduce in una maggiore capacità di spesa e, presumibilmente, in una crescita del prezzo medio a bottiglia. E' quanto racconta il report Ireland Landscapes 2019 di Wine Intelligence. I wine lovers ir-

landesi mostrano altresì un crescente interesse nel provare nuovi e diversi stili di vino, con un atteggiamento di apertura mentale che si riflette nella scelta di varietà più di nicchia. Protagonisti del mercato sono le generazioni più anziane, mentre i Millennials appaiono ancora legati ad un numero risicato di territori e referenze, con un interesse particolare per i vini a bassa gradazione alcolica. La minaccia maggiore, invece, arriva dalla legge sulla salute pubblica, che ha proprio l'alcol, o meglio il suo abuso, nel mirino, ma rischia di colpire pesantemente, in termini di tassazione, anche il vino. La stessa Brexit, infine, rischia di essere, almeno all'inizio, un ostacolo per le spedizioni verso l'Irlanda.

<https://www.wineintelligence.com/downloads/ireland-landscapes-2019/>

IN GERMANIA SI BEVE MENO VINO

Il consumo di vino in Germania è diminuito lo scorso anno a causa della calda estate. Si stima che ogni abitante abbia bevuto in media due bicchieri di vino in meno rispetto al 2017. Il consumo annuo pro-capite di vino fermo è diminuito da 20,9 a 20,5 litri nel 2018, mentre quello relativo ai vini spumanti è passato da 0,2 litri a 3,3 litri. Il mercato del vino in leggero calo si riflette anche nelle dinamiche del consumo totale, in discesa da 20,2 a 19,8 milioni di ettolitri. I dati si basano sull'analisi del mercato del vino condotta da GfK. L'istituto di ricerche di mercato di Norimberga ha preso in considerazione gli acquisti di vino nel commercio al dettaglio e specializzato, nonché gli acquisti online e quelli diretti presso le cantine tedesche. Il calcolo del consumo pro-capite si basa su una popolazione totale in Germania, nel 2018, pari a 82,8 milioni di abitanti, 300.000 in più rispetto all'anno precedente.

https://www.proplanta.de/Agrar-Nachrichten/Pflanze/Deutsche-trinken-weniger-Wein_article1550876581.html

IL RISCALDAMENTO GLOBALE AVVANTAGGIA I VINI TEDESCHI

Il clima caldo della Germania ha reso il raccolto dell'anno scorso memorabile e ora i viticoltori del Paese, tradizionalmente solidi nella produzione bianchista di Riesling e Gewürztraminer, possono aspirare a produrre vino rosso di alta gamma con uve, come il Cabernet Sauvignon e il Syrah, che fino a poco tempo fa sarebbe stato impensabile coltivare.

https://www.clarin.com/new-york-times-international-weekly/calentamiento-global-beneficia-vinos-alemanes_o_9hnf58UXg.html

VOLUMI FERMI, MA SI CRESCE IN VALORE: I PRIMI 11 MESI 2018 DEL VINO ITALIANO IN USA

Sostanziale stabilità nei volumi, crescita importante in valore: è la sintesi estrema del 2018 del vino italiano in Usa, primo mercato straniero per le cantine del Belpaese, che emerge dai dati dello US Department of Commerce elaborati dall'ICE di New York. Confermato, tuttavia, il sorpasso della Francia come leader nei valori, con una crescita doppia rispetto a quella del Belpaese. Nel dettaglio, l'Italia ha spedito in Usa 3,1 milioni di ettolitri di vino tra gennaio e novembre 2018 (+0,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente), con un incasso di 1,8 miliardi di dollari (+7,3%). Di contro, la Francia ha esportato 1,6 milioni di ettolitri di vino verso gli Usa (+6,6%), per 1,9 miliardi di dollari (+13,2%). Un dato, tutto sommato, positivo, se si considera che, nel 2017, l'incremento in valore, sottolinea l'ICE, era stato del 3,4%, mentre le quantità erano aumentate del 3,4%. E a crescere sono anche i prezzi medi, passati da 5,5 a 5,9 dollari al litro. Prosegue il trend che vede i vini fermi del Belpaese diminuire in quantità, mentre gli spumanti continuano a correre, e rappresentano ormai più di una bot-

tiglia su 5 del vino italiano esportato in Usa. Ma la crescita maggiore riguarda ancora una volta i vini rosati (+27,8 in valore e +11,8 in quantità). Più in generale, nel periodo considerato, le importazioni Usa in valore hanno superato i 5,7 miliardi di dollari con una crescita del 5,5%, mentre le quantità hanno raggiunto 10,64 milioni di ettolitri con una contrazione del 4%.

https://www.federvini.it/images/pdf/Dati_statistici_WINE_novembre_2018_agg_02062019_REVo.pdf

IL MERCATO DELLA VENDITA DIRETTA DEL VINO IN USA VALE 3 MILIARDI DI DOLLARI

E' di 3 miliardi di dollari la cifra record riferita al vino consegnato dalle cantine Usa direttamente ai consumatori nel 2018 (+11,6% sul 2017). Un valore raddoppiato in sette anni, con un +9% in termini di volumi sul 2017 (6,3 milioni di casse da nove litri). Lo rivela un'indagine di Sovos E Wines Vines Analytics, che evidenzia come il 10% del mercato del vino al dettaglio "off-premise" è in vendita direct-to-consumer. Un fenomeno che, stando alla ricerca, continuerà ad aumentare nei prossimi anni, anche se ad un ritmo più lento. A guidare la crescita sono la contea di Sonoma, davanti alla contea di Napa leader storico del canale DtC, e lo Stato dell'Oregon (+19% in volume per entrambi). Tra le altre tendenze segnalate, appare significativo il boom del rosé (+24% in volume e +29% in valore), categoria che balza, in meno di dieci anni, dall'ultimo all'ottavo posto tra le tipologie di vino consegnate dalle aziende Usa. Da sottolineare altresì il crollo del Moscato e la propensione dei consumatori a spendere di più. I vini sopra i 100 dollari segnano un +18% in volume e rappresentano il 6% del mercato DtC (era il 4,3% nel 2011), mentre i vini sotto i 30 dollari continuano a rappresentare oltre la metà delle consegne totali ma sono in calo.

<https://sovos.com/blog/2019/01/23/wine-shipments-to-consumers-hit-record-3-billion-in-2018/>

TOSCANA, PIEMONTE E SICILIA SONO LE METE PREFERITE DEI WINELOVERS USA

Un sondaggio del celebre magazine Usa Wine Spectator ha chiesto ai lettori quali Regioni del vino italiano siano più interessate a visitare. E così, la Toscana dei vini e dei paesaggi si conferma ampiamente in testa, con il 37% delle preferenze. A seguire, con il 31%, il Piemonte. Sul podio, ma distante, c'è una delle Regioni emergenti del vino italiano, la Sicilia (10%). Ai piedi del podio il Trentino Alto Adige e, a seguire, il Veneto e la Campania. Chiudono la classifica del sondaggio Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Lombardia, Umbria e Abruzzo. Una classifica che, in qualche modo, rispecchia quella dei vitigni autoctoni italiani più amati dagli appassionati americani, con il Sangiovese al primo posto (35%), seguito dal Nebbiolo (32%), e poi via via dal Montepulciano (6%), Nero d'Avola (5%), Barbera e Primitivo (4%), Corvina e Aglianico (3%) e Dolcetto (3%).

BEVANDE A BASE DI CANNABIS: ENTRO IL 2022 IL MERCATO USA SUPERERÀ IL MILIARDO DI DOLLARI

Il mercato delle bevande a base cannabis ha raggiunto lo scorso anno negli Stati Uniti il valore di 86 milioni di dollari, ma le vendite potrebbero moltiplicarsi nei prossimi anni, per superare entro il 2022 la barriera del miliardo di dollari, fino a toccare 1,4 miliardi entro l'anno successivo, sempre che la legislazione dei diversi stati americani prosegua verso l'apertura a questi prodotti. Questa la più sorprendente previsione contenuta nel nuovo US CBD Drinks Report 2019 realizzato da Zenith Global, in collaborazione con Beverage Digest.

<https://www.zenithglobal.com/articles/2351?+US+cannabis+based+drinks+market+to+pass+%241+billion+in+2022>

IL GIAPPONE SI CONFERMA PRIMO MERCATO ASIATICO PER IL VINO ITALIANO

Sebbene il Paese asiatico in cui, negli ultimi anni, si sono concentrate campagne di marketing ed investimenti da parte del vino italiano sia la Cina, il primo mercato orientale per le cantine del Belpaese è tutt'oggi il Giappone. Secondo i dati dell'ICE di Tokyo, veicolati dalla testata WineNews, nel 2018 il Giappone ha importato vino italiano per un totale di 21,6 miliardi di Yen (intorno ai 173 milioni di euro, mentre il totale delle esportazioni in Cina nel 2018, secondo l'ICE di Pechino, è stato di 168 milioni di dollari, ovvero intorno ai 147 milioni di euro), per 39,6 milioni di litri. Un anno non brillantissimo, visto che, nel complesso, si è registrata una contrazione del 7,5% in volumi, a fronte di una sostanziale stabilità nei valori (-0,4%). A soffrire di più, come nel resto del mondo, sono i vini fermi in bottiglia, il cui valore è stimato in 16,8 miliardi di Yen per 30,2 milioni di litri, che hanno registrato una flessione dell'1,6% in valore e del 10% in volume, mentre crescono gli spumanti, che hanno messo insieme 4,2 miliardi di Yen (+4,2%) per 6,8 milioni di litri (+4,2%). Italia è secondo fornitore di bollicine del Paese, dietro alla lontanissima Francia, prima sia negli sparkling wine (con una quota di mercato dell'82,9% in valore) che nel totale vino, dove detiene una quota del 55% in valore (con l'Italia terza, nel complesso, con l'11,6% del mercato, di poco dietro al Cile, secondo, con il 12%). Buone prospettive di crescita si attendono con l'entrata in vigore dell'accordo commerciale UE-Giappone, recentemente entrato in vigore, e dalle iniziative promozionali messe in campo dalla stessa Agenzia ICE.

https://winenews.it/it/il-giappone-si-conferma-primo-mercato-asiatico-per-il-vino-italiano-i-dati-ice-tokyo_383618/

PRIMI EFFETTI DELL'ACCORDO UE-GIAPPONE: VINI EUROPEI MENO CARI

L'entrata in vigore, a partire dal 1° febbraio, dell'accordo di partenariato economico tra UE e Giappone comincia a produrre i suoi primi benefici. Come informa il magazine britannico The Drinks Business, la stampa locale giapponese riporta che la cancellazione del dazio sul vino europeo in ingresso nel paese del Sol Levante avrebbe già avuto effetti positivi per i consumatori ed in particolare sui prezzi al consumo.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/02/japan-slashes-eu-wine-prices-as-epa-takes-effect/>

CALA LA PRODUZIONE DI VINO IN CINA

Per il quinto anno consecutivo è stato registrato un calo nella produzione vinicola cinese. Lo attestano i dati diffusi a fine gennaio dall'Ufficio nazionale di statistica, ripresi da The Drinks Business. La produzione di vino cinese stimata per il 2018 è di 6,29 milioni di ettolitri, il 37,16% in meno rispetto all'anno precedente, quando erano stati registrati 10,01 milioni di ettolitri. Si tratta del calo di produzione più consistente dal 2013. Se, dunque, il 2018 è stato uno degli anni di maggiore produzione di vino del secolo, la Cina, insieme ad Australia e Sudafrica, è risultato essere uno dei pochissimi Paesi a far registrare una perdita sull'anno precedente, perdendo la settima posizione nel ranking mondiale e collocandosi al nono posto davanti al Portogallo.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/01/chinas-wine-production-drops-by-nearly-40-in-2018/>

CINA, GLI IMPORTATORI DI VINO CONFERMANO LA FRENATA. TIENE L'ITALIA

La Cina chiude il 2018 in calo sul fronte delle importazioni enoiche, per la prima volta dal 2014, con i valori che tengono, ma senza brillare, e l'Italia che, anche secondo i dati della China Association Of Imports and Export Of Wine & Spirits (CAWS), l'associazione che riunisce gli importatori del vino cinesi, supera la Spagna e diventa il quarto esportatore di vino a Pechino con 168,4 milioni di dollari, in crescita del +4,92% sul 2017, per 36,03 milioni di litri, in linea con l'anno precedente. Il crollo dei volumi trascina le importazioni complessive a quota 687,5 milioni di litri (-8,26%), con i valori che crescono a rilento (+2,12%) fino a 2,85 miliardi di dollari, un dato leggermente diverso, in meglio, rispetto a quello delle dogane cinesi. In testa si conferma ancora la Francia (in calo del 3,08% in valore), seguita da Australia (unico tra i big a crescere in maniera rilevante, con +5,41%) e Cile (stabile rispetto al 2017). In sesta posizione il vino Usa, che sconta evidentemente il picco dei dazi sui prodotti a stelle e strisce, che per il vino hanno toccato il 39%.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/02/chinas-top-10-wine-importing-countries-in-2018/>

IL FOOD&WINE DEL MADE IN ITALY NECESSITA DI UNA PROMOZIONE UNITARIA IN CINA

Alla vigilia del China Wine Summit (tenutosi a Shanghai il 23 e 24 febbraio scorso), evento a cui hanno preso parte anche importanti denominazioni del made in Italy vinicolo, l'Osservatorio Business Strategies ha ricordato alcuni dati sulla presenza dei prodotti agroalimentari italiani sul mercato cinese. Nonostante una crescita delle esportazioni che nel

quinquennio 2012/2017 ha raggiunto il +93,1%, il Belpaese si classifica ancora solo 28° tra i fornitori di food&wine in Cina, con una quota di mercato che non arriva allo 0,5%, 7° tra i soli competitor europei. Un dato che migliora sul fronte vino, dove l'Italia nel primo trimestre 2018 ha conquistato il quarto posto e una market share pari al 7% delle importazioni complessive di vino in Cina. Le produzioni italiane soffrono, dunque, nel Paese asiatico ma non solo, di un deficit di conoscenza che si traduce in un deficit di posizionamento e di mercato e, a parere di Business Strategies, l'Italia può tornare ad essere competitiva sui mercati internazionali a patto che ci sia un brand ombrello in grado di rappresentare tutti i produttori e delle strutture qualificate in grado di accompagnare nel mondo le aziende rappresentative del made in Italy e di fare formazione sul consumatore finale, che è poi quello che stabilisce il successo di un prodotto rispetto ad un altro. Soprattutto in una realtà, come quella cinese, in cui è prevista una crescita progressiva del mercato enoico, accompagnata da un aumento del reddito medio pro-capite del 50% nei prossimi cinque anni (secondo quanto stimato dal Fondo Monetario Internazionale), con più di sei cinesi su dieci concentrati nelle aree urbane.

AUMENTANO LE SPEDIZIONI DI VINO AUSTRALIANO IN UK PRODOTTO DA VARIETÀ TRADIZIONALMENTE ASSOCIATE ALL'ITALIA

Sebbene si tratti di un'impennata che parte da piccoli volumi, sono oggi in forte evoluzione positiva le esportazioni verso il Regno Unito di vino australiano di qualità prodotto a partire da varietà tradizionalmente associate alla vitivinicoltura italiana. Lo ha recentemente dichiarato alla testata britannica DrinksRetailing News Andreas Clark, Ceo di Wine Australia, segnalando un + 30% per il valore delle

spedizioni di Fiano australiano verso l'UK, un + 29% per quelle di Vermentino e un +17% per quelle di Nebbiolo. Si tratta di vini di fascia premium, quella che oggi sta trainando l'export di Aussie Wine verso il Regno Unito, un'export che nell'anno terminato a dicembre 2018 è complessivamente cresciuto nel fatturato del 12%, facendo registrare il miglior fatturato registrato dal 2013.

http://drinksretailingnews.co.uk/news/fullstory.php/aid/18400/Italian_grape_varieties_help_Australia_s_premium_push.html

NEL 2018 È CALATA LA PRODUZIONE VINICOLA IN AUSTRALIA, MENTRE LE VENDITE SONO IN FORTE CRESCITA

L'agenzia governativa Wine Australia ha pubblicato la sua annuale analisi Australian Wine: Production, Sales and Inventory report 2017-18, che riporta i più importanti dati sull'industria vitivinicola australiana e sul mercato mondiale dell'aussie wine. La vendemmia 2018 ha portato nelle cantine australiane 1,79 milioni di tonnellate d'uva (-10% vs 2017), mentre la produzione di vino registrata lo scorso anno è stata di 12,9 milioni di ettolitri (corrispondenti a circa 143 milioni di casse da nove litri), -7% sull'anno precedente quando erano stati prodotti 13,74 milioni di ettolitri (la perdita stimata è pari a circa 10 milioni di casse da nove litri). Numeri ben più rassicuranti arrivano invece dal mercato, soprattutto quello estero. Le vendite 2018 di vino australiano valgono 150 milioni di casse o meglio 13,5 milioni di ettolitri, per un fatturato di 6,2 miliardi di AUD (circa 3,9 miliardi di euro). Il 37% è destinato al mercato interno, mentre le vendite oltreconfine valgono ben il 63% di tutto il volume venduto e sono cresciute del 10% in volume e del 20% in valore. Ogni giorno nel mondo si

bevono attorno ai 33 milioni di bicchieri di vino made in Australia.

<https://www.wineaustralia.com/au/market-insights/australian-wine-production,-sales-and-inventory-report>

L'INDUSTRIA VINICOLA NEOZELANDESE GODE DI BUONA SALUTE

L'industria vinicola neozelandese continua a registrare buoni risultati grazie alla redditività delle cantine di ogni dimensione e ad una sana propensione all'innovazione. Il report sullo stato di salute del comparto, dal titolo Growing Smarter, pubblicato da Deloitte e ANZ Bank in collaborazione con New Zealand Winegrowers, tiene traccia dei risultati finanziari di 36 partecipanti all'indagine che rappresentano il 44% dell'industria vinicola locale (per litri di vino prodotto) e il 35% del fatturato export.

<https://www.interest.co.nz/rural-news/98143/new-zealand-has-healthy-wine-industry-back-profitability-wineries-all-sizes>

IL FUTURO DEL MERCATO VINICOLO IN CANADA

I trend del mercato vinicolo canadese, quinta destinazione per le produzioni enoiche italiane, sono stati fotografati da Wine Intelligence nel report Canada Landscapes 2019. Il documento sottolinea, in primis, come le previsioni dello scorso anno, o almeno le due più importanti, si stiano effettivamente realizzando: i rosati hanno registrato un vero e proprio boom, grazie alla crescita esponenziale delle importazioni dalla Provenza ed un successo legato a doppio filo ai wine lover under 35; allo stesso modo, le bollicine sono ormai ben più di una nicchia (pur rappresentando ancora appena il 3,3% del mercato), con il Prosecco protagonista assoluto: le importazioni dello spumante veneto sono raddoppiate negli ultimi cinque anni,

con la categoria che ha fatto segnare il +40%. Bene, infine, le produzioni locali, con i vini delle regioni di Okanagan (Columbia Britannica) e Niagara (Ontario) che hanno raggiunto ormai livelli di assoluta qualità. E per il futuro, cosa c'è da aspettarsi? Prima di tutto, ribadendo che i valori dei consumi enoici continuano a crescere, la novità che rischia di sparigliare le carte nel mondo dei consumi è, anche qui come in tanti Stati Usa, la legalizzazione della cannabis: i primi dati, in realtà, non sono così preoccupanti, ma il processo è ancora agli inizi. Allo stesso modo, è tutto da capire e da valutare l'effetto della lenta e parziale liberalizzazione delle leggi sulle licenze in Ontario, la più ricca e la più popolosa Provincia del Paese, che probabilmente si rifletterà sui consumi solo tra qualche anno. Da segnalare, infine, altre due tendenze: la crescita dei consumi di birra artigianale, che rosicchia quote proprio al vino, e le difficoltà, in Québec, dei vini francesi, che perdono posizioni.

<https://www.wineintelligence.com/downloads/canada-landscapes-2019/>

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO METTE A RISCHIO LA PRODUZIONE DI ICE WINE IN CANADA

Il Canada è il più grande produttore di ice wine al mondo. Il raccolto genera oltre 6,8 miliardi di dollari all'anno, ma i cambiamenti climatici potrebbero disgregare la fiorente industria vinicola locale. Il problema risiede essenzialmente nelle temperature medie sempre più elevate e nella minore disponibilità di notti da dedicare alla raccolta delle uve.

<https://www.winemag.com/2019/02/19/climate-change-canada-icewine/>

BUONE PROSPETTIVE PER IL MERCATO VINICOLO BRASILIANO. ITALIA IN CRESCITA

Sebbene il Brasile sia un mercato ancora minoritario per il vino, sarà uno di quelli che, nei prossimi 3-5 anni, potrebbe guidare la crescita. Secondo previsioni di Euromonitor segnalate dall'ICE di San Paolo, il mercato enoico brasiliano continuerà in effetti a crescere nei prossimi anni, per arrivare dagli attuali 350 ai 352 milioni di litri nel 2022. Considerando invariata la quota di mercato dei prodotti brasiliani del 62,7%, le importazioni di vino nel Paese dovranno arrivare a 132 milioni di litri, e tenuto conto che la quota di spettanza italiana si aggira intorno all'11%, le importazioni brasiliane di vino italiano sono stimate in circa 14/15 milioni di litri, +17% nei prossimi 4 anni fino al 2022. L'Italia, quarto fornitore del Brasile dopo Cile, Argentina e Portogallo, nonostante una diminuzione in volume del 9% nel 2018 sul 2017, ha visto crescere il valore delle sue esportazioni a 40,6 milioni di euro (+3,23%), con una quota di mercato, tra i vini stranieri, del 10,9%.

https://winenews.it/italia-del-vino-cresce-in-brasile-mercato-piccolo-nei-meriti-ma-trainante-per-la-crescita_385005/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=winenews-1&utm_content=la-prima

TEL AVIV È LA CITTÀ PIÙ CARA AL MONDO PER IL VINO: IN MEDIA UNA BOTTIGLIA COSTA 28,77 DOLLARI

Con 28,77 dollari a bottiglia, in media, Tel Aviv, in Israele, è la città più cara del mondo per bere vino. Seguita da Seul, in Corea del Sud, dove per una bottiglia si spendono mediamente 27,02 dollari, e poi da Singapore, con 23,68 dollari.

È la curiosa statistica che emerge dal "Worldwide Cost of Living 2018" firmato dalla celebre testata economica "The Economist", che ha messo in fila le 10 città più care del mondo e che, tra i vari indici di misurazione, prevede anche quello del costo di una bottiglia di vino. Nella top 10 delle città, in posizione n. 4 c'è Sydney, in Australia, con 20,49 dollari in media, seguita da Hong Kong, con 16,16 dollari. A Zurigo, in Svizzera, in posizione n. 6, per una bottiglia di vino si spendono mediamente 15,89 dollari, mentre ad Oslo, in Norvegia, ne possono bastare 13,7. Ancora più economica la vicina Copenhagen, in Danimarca, dove una bottiglia costa in media 13,28 dollari. Sorprendentemente economica, invece, è Parigi, capitale della Francia, dove una bottiglia costa in media, secondo lo studio, 11,9 dollari, ma ancora più economica è Ginevra, dove bastano 8,37 euro.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/02/most-expensive-cities-in-the-world-for-a-bottle-of-wine/>

UN NUOVO PROGETTO SCIENTIFICO FRANCO-NEOZELANDESE FOCALIZZATO SULL'ADATTAMENTO DELLA VITICOLTURA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

E' partito, il 1° gennaio 2019, un progetto di cinque anni guidato da scienziati dell'Università di Canterbury e del CNRS francese, che si propone di sviluppare scenari per l'adattamento degli ecosistemi, compresa la viticoltura, al cambiamento climatico. La partnership è la seconda esperienza di "laboratorio senza muri" avviata tra la Francia e la Nuova Zelanda. Il progetto consente la messa in comune di risorse umane e materiali ed è il riconoscimento ufficiale di una collaborazione scientifica duale e d'eccellenza.

<https://nz.ambafrance.org/Succes-du-projet-scientifique-franco-neozelandais-sur-l-adaptation-de-la>

LA TECNICA DEL DNA NEI FUTURI SISTEMI DI TRACCIABILITÀ DI VINO E OLIO D'OLIVA

Secondo una ricerca portoghese, la High-Resolution DNA Melting (tecnologia di fusione del DNA ad alta risoluzione) potrà entrare nei futuri sistemi di tracciabilità di vino e olio, laddove un numero limitato di varietà di olive e di vitigni sia consentito in un'area geografica ben definita. I ricercatori portoghesi si sono concentrati in particolare sulla nuova generazione di coloranti fluorescenti dsDNA utilizzati per la rilevazione e la quantificazione degli ampliconi e l'analisi dei dati. A parere degli autori della ricerca, questa tecnica potrebbe entrare presto nelle procedure di autenticità dell'olio d'oliva e del vino, influenzando la futura struttura dei sistemi di tracciabilità.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0963996917307135>

UNA RICERCA STATUNITENSE MIRA A COMPRENDERE MEGLIO L'INTERESSE DEI CONSUMATORI PER LA SOSTENIBILITÀ

I principali Stati americani produttori di uva da vino parteciperanno congiuntamente a uno studio per comprendere meglio l'interesse dei consumatori in materia di sostenibilità, grazie ad una sovvenzione di quasi 300.000 dollari provenienti dallo Specialty Crop Block Grant Program 2018. Il progetto, coordinato dalla California Sustainable Winegrowing Alliance, condurrà ricerche focalizzate sul consumatore e sugli operatori commerciali per: valutare l'interesse e la comprensione della vi-

coltura sostenibile; formare i coltivatori, i viticoltori, gli operatori commerciali e i consumatori; promuovere uve e vini prodotti in modo sostenibile negli Stati Uniti.

https://www.goodfruit.com/wine-research-grant-to-fund-sustainability-study/#new_tab

I PRODUTTORI SCELGONO IL VINO BIOLOGICO PER ASSICURARE LONGEVITÀ AL BRAND E AI VIGNETI

BeverageDaily ha incontrato, in occasione della fiera mondiale Millesime Bio in Francia, produttori provenienti da Italia, Sud Africa, Grecia, Bulgaria, Spagna e Francia, con l'intento di comprendere quali siano le motivazioni che spingono i viticoltori ad intraprendere la strada del vino biologico. Dall'indagine è emerso che, per un numero crescente di questi ultimi, il biologico non è solo o semplicemente un mercato in espansione dalle grandi opportunità, quanto piuttosto una filosofia fondamentale della loro attività e una scelta mirata per assicurare longevità al brand aziendale, così come ai vigneti e ai relativi terreni. I produttori citano, tra le motivazioni, anche una maggiore qualità ed una più apprezzata degustazione dei vini biologici.

https://www.beveragedaily.com/Article/2018/02/06/Why-producers-are-turning-to-organic-wine?utm_source=copyright&utm_medium=OnSite&utm_campaign=copyright

IN AUSTRALIA SI SPERIMENTA LA LOTTA BIOLOGICA RICORRENDO AI PIPISTRELLI

Alcuni viticoltori di McLaren Vale, regione vinicola a sud di Adelaide, nell'Australia meridionale, hanno aderito al progetto sperimentale Wildlife4Wine dell'Adelaide Hills and Mount Lofty

Natural Resources Management Board (NRM), che mira a studiare l'efficacia dei pipistrelli come arma di lotta biologica nei vigneti. Alla sperimentazione hanno aderito dodici aziende vitivinicole, installando cassette per pipistrelli ai margini dei vigneti oltre a particolari strumenti capaci di registrare i segnali di ecolocalizzazione emessi dai chiroteri, al fine di verificare la loro presenza nel territorio. I pipistrelli che popolano la regione sono longevi, possono vivere fino a 20 anni e pesare anche solo 3 grammi, ma sono capaci di mangiare in una sola notte fino a 1000 insetti.

https://www.abc.net.au/news/2019-02-09/microbats-could-become-natural-pesticide-in-mclaren-vale/10788358?pfmredir=sm&fbclid=IwAR3NazwRoYVjV1FoZ5xEjjMbDGIWsf6Tc9Qq-QAsWni_TndY5juhmi_a6lc

PROGRESSI DALLA RICERCA AUSTRALIANA SU NUOVI PORTAINNESTI

Le sperimentazioni condotte con l'allevamento del portainnesto CSIRO, finanziate da Wine Australia, stanno continuando a sviluppare portainnesti di nuova generazione con resistenza duratura alla fillossera e ad altre patologie della vite.

<http://vinehealth.com.au/2019/02/rootstock-research-showing-progress/>

UN SENSORE SVILUPPATO IN PORTOGALLO MONITORERÀ LA FASE DI MATURAZIONE DELLE UVE

IGrape è un consorzio di partner provenienti da Portogallo, Italia e Germania, guidato dal Laboratorio Iberico Internazionale di Nanotecnologia-INL, che può contare su un finanziamento di 2,7 milioni di euro dal programma H2020. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sviluppare una soluzione innovativa che consenta un monito-

raggio continuo, indipendentemente dalle condizioni climatiche, del livello di maturazione dell'uva e dallo stress idrico della vite, utilizzando sensori collocati nei grappoli d'uva. In questo modo sarà possibile determinare il tempo di raccolta ideale e favorire la produzione di vini di alta qualità.

http://www.portugalglobal.pt/PT/PortugalNews/Paginas/NewDetail.aspx?newId=%7bCC77DF40-9504-4CAB-9D97-B7110C2AFFAE%7d&utm_source=pt-news&utm_medium=newsletter

L'IMPIEGO DELLA NANOTECNOLOGIA PER COMBATTERE I PARASSITI DELLA VITE E LA SICCIÀ

Un gruppo di ricercatori cileni ha sviluppato dei biopolimeri microscopici, che possono essere equipaggiati con feromoni, per combattere la presenza di parassiti, o con minerali e fertilizzanti naturali per favorire la crescita delle colture.

<https://www.vinetur.com/2019021849346/nanotecnologia-para-luchar-contra-las-plagas-de-la-vidya-la-sequia.html>

GLI SCIENZIATI TEDESCHI SPERIMENTANO GLI EFFETTI DELLA CO2 SUI VIGNETI

I ricercatori della Hochschule Geisenheim University, scuola di scienze tedesca focalizzata sullo studio dell'agricoltura, hanno ricreato, sulle rive del Reno vocate alla viticoltura, un vero e proprio ecosistema, su cui da anni studiano gli effetti dell'anidride carbonica sul vigneto, concentrandosi su due varietà in particolare, Riesling e Cabernet Sauvignon. I risultati sono ancora preliminari, ma i primi effetti sono quelli di grappoli più grandi

e succosi, che perciò assorbono una quantità maggiore di acqua, in un ambiente che, proprio a causa delle maggiori quantità di CO₂, diventa perfetto per la crescita e la riproduzione di parassiti assai pericolosi per la vite. Nel bicchiere, invece, il vino non sembrerebbe soffrire dei picchi di CO₂, "soffiata" tra i filari da una serie di turbine, ma il mondo produttivo è tutt'altro che tranquillo.

<https://qz.com/1548649/german-scientists-simulate-climate-change-to-save-wine/>

IL CARBONIO PRODOTTO DALLA VINIFICAZIONE È "CINQUE VOLTE PIÙ CONCENTRATO RISPETTO A QUELLO PRODOTTO DA AEREI E AUTO"

Le emissioni di carbonio create durante il processo di fermentazione del vino sarebbero "cinque volte più concentrate di quelle prodotte da aerei e auto", ha dichiarato il professore della UC Davis, Roger Boulton, in occasione di un recente convegno svoltosi a Marlborough (Nuova Zelanda). "Un litro di succo produce 60 litri di anidride carbonica", ha aggiunto l'esperto. E, infine, un monito rivolto ai winemaker: "Come produttore vinicolo, se vuoi essere un leader serio nella sostenibilità, devi porti il problema di catturare le tue emissioni di carbonio in cantina".

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/02/carbon-produced-by-winemaking-five-times-more-concentrated-than-planes/>

RESILIENZA ALLE CATASTROFI NATURALI: UNA RACCOLTA DI BUONE PRATICHE DELL'INDUSTRIA DEL VINO CALIFORNIANA

Un sondaggio condotto dal Wine Business Institute, presso la Sonoma State University, che ha visto il coinvolgimento delle aziende vinicole della contea di Napa e di Sonoma, ha rivelato che l'industria del vino locale si trova a dover affrontare sfide uniche contro disastri naturali, quali incendi, alluvioni e terremoti. A fronte di alcuni limiti riscontrati nella carenza di piani di preparazione alle suddette catastrofi, le interviste hanno anche rivelato alcune buone pratiche attuate dal comparto vinicolo californiano, classificabili essenzialmente in quattro categorie: comunicazione, preparazione operativa, fiducia organizzativa e resilienza della comunità.

<https://www.winebusiness.com/news/?go=getArticle&dataId=209259>

LA DOP ALICANTE COINVOLTA IN UN PROGETTO DI IDENTIFICAZIONE E RECUPERO DI VARIETÀ ANTICHE

Il Consejo Regulador de la DOP Alicante è impegnato a recuperare la grande ricchezza del catalogo delle varietà di viti presenti nella zona, individuate in numerose testimonianze storiche. Per tendere a questo obiettivo, sta promuovendo un progetto, lanciato da un gruppo di ricerca presso l'Università Politecnica di Valencia, che ha lo scopo di identificare correttamente le varietà, effettuare studi di variabilità genetica, sanificare varietà infettate da virus e introdurre materiale recuperato per la sua salvaguardia in condizioni di coltura in vitro. Un lavoro arduo con cui sono già stati raccolti oltre 300 campioni di materiale vegetale nei vecchi vigneti della Comunità Valenciana e nella regione della DOP Alicante.

<http://www.tecnovino.com/la-dop-alicante-inmersa-en-un-proyecto-de-identificacion-y-recuperacion-de-variedades-antiguas/>

L'URGENZA DI UNA COLTIVAZIONE "A SECCO" DELLE VITI

Quando si parla di sostenibilità, sovente si tenta di sottolineare perlopiù aspetti inerenti all'impiego di energie rinnovabili nel ciclo produttivo, alla biodiversità, all'equità sociale, rischiando di trascurare una problematica che rischia di essere data per scontata: l'impiego razionale di acqua in viticoltura. Water Footprint Network afferma che servono 5 litri di acqua per produrre un bicchiere di vino da 125 ml senza irrigazione (se si considera solo l'acqua che viene utilizzata in cantina). Aggiungendo l'irrigazione quel numero sale a 110 litri di acqua per bicchiere, in presenza di clima temperato, e a oltre 240 litri in regioni soggette a siccità. Sebbene vi siano differenti scuole di pensiero sulla modalità con cui determinare l'impronta idrica del vino e la sua composizione, è tuttavia pacifica l'urgenza di ricorrere alla coltivazione "a secco", intesa quale vero e proprio metodo di preparazione del terreno volto a massimizzare l'umidità delle piogge invernali e a sostenere le viti durante la loro stagione di crescita.

<http://imbibe.com/news-articles/wines/turn-off-wine-industry-prioritise-dry-farming/>

RIDURRE LO STRESS IDRICO DELLA VITE ATTRAVERSO L'USO DELLE VINACCE

Il progetto Vinichar si pone l'obiettivo di produrre un compost migliorato - contenente carbone e di consistenza porosa (chiamato "biochar") - ottenuto dai sottoprodotti della distillazione, in grado di aumentare l'acqua presente nel suolo, favorire la ritenzione di nutrienti per l'uva e ridurre lo stress idrico.

<https://www.mon-viti.com/articles/viticulture/reduire-le-stress-hydrique-de-la-vigne-avec-un-biochar-de-marc-de-raisin>

L'USO DEI LIEVITI IN SOSTITUZIONE DEI SOLFITI

Alcuni lieviti possono svolgere un ruolo di bioprotettore nei mosti e rendere possibile l'eliminazione dei solfiti. E' quanto sta emergendo dai primi risultati di una ricerca condotta da Raphaëlle Tourdot-Maréchal, docente presso l'Università della Borgogna.

<https://www.agrihebd0.ch/dossiers/levures>

IL PROGETTO ECORKWASTE MOSTRA CHE IL SUGHERO MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'ACQUA ED È UNA FONTE DI ENERGIA RINNOVABILE

Il progetto Ecorkwaste, coordinato dalla Universidad Politècnica de Catalunya (UPC) e dalla cantina Codorníu, è giunto al termine, dimostrando l'utilità dei sottoprodotti del sughero. Questo studio ha infatti sperimentato il primo sistema al mondo che utilizza il sughero per la purificazione degli effluenti del vino e che consente di ottenere la pulizia del 90% delle acque reflue ed energia rinnovabile sotto forma di elettricità e calore.

<http://www.tecnovino.com/el-proyecto-ecorkwaste-demuestra-que-el-corcho-mejora-la-calidad-del-agua-y-es-fuente-de-energia-renovable/>

CREATO UN NUOVO SOFTWARE PER SEMPLIFICARE LE DEGUSTAZIONI TECNICHE

Un team di ricercatori dell'Università di Valladolid (UVa) e dell'Università di Alcalá (UAH) hanno progettato un nuovo metodo, chiamato SensoGraph, che semplifica la realizzazione dei panel di degustazione. Si tratta di un software che utilizza modelli geometrici,

anziché statistiche, per identificare le somiglianze che ogni assaggiatore percepisce tra i diversi prodotti, rapidamente, facilmente e in tempo reale. Fino ad ora, per elaborare i dati, era richiesta una formazione degli esperti, significativamente costosa, e tecniche statistiche complesse.

<https://www.vinetur.com/2019021949354/crean-un-nuevo-software-para-simplificar-las-cata-tecnicas.html>

I RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DI EXTREMADURA REALIZZANO UN SISTEMA PER INVIARE E RICEVERE GLI ODORI

I ricercatori dell'Università di Extremadura, in Spagna, hanno presentato di recente un sistema per inviare e ricevere gli odori. Il prototipo realizzato consente ai composti aromatici rilevati di interagire con i sensori di un naso elettronico, il quale trasmette tali segnali via bluetooth a uno smartphone che, in base ad informazioni precedentemente acquisite, classifica l'aroma. Successivamente l'aroma classificato viene inviato ad un display olfattivo tramite wi-fi, che, come avviene con una stampante, riproduce analogo odore a quello rilevato in partenza. Tale trasmissione via wi-fi e internet può avvenire a qualsiasi distanza. I ricercatori intravedono numerose applicazioni pratiche di questo sistema nel campo del marketing, della gastronomia e dell'intrattenimento.

<https://www.europapress.es/extremadura/noticia-investigadores-universidad-extremadura-realizan-sistema-enviar-recibir-olores-20190218142642.html>

UNO STUDIO DIMOSTRA CHE NEL GIUDICARE UN VINO NON CI SONO DIFFERENZE TRA UOMINI E DONNE

Confutando altre indagini svolte in passato sullo stesso argomento, uno studio dimostra come sostanzialmente assaggiatori uomini o donne diano all'incirca lo stesso punteggio ad un determinato vino. Si tratta della ricerca dell'analista finanziario statunitense Jeff Bodington, portata avanti con l'aiuto dell'Università di Lisbona. A differenza di tutte le altre ricerche che sostenevano il contrario, quest'ultima ha analizzato 1.736 punteggi su 260 vini, assegnati seguendo le regole dell'OIV. Entrando nello specifico, lo studio non nega qualche differenza nei gusti, che possono anche dipendere dal sesso, ma sottolinea come questi non incidano nell'assegnazione di voti quando si vestono i panni di giudice.

<https://www.meininger.de/en/wine-business-international/do-men-and-women-assign-different-wine-scores>

ANTICA CANTINA VINICOLA "A TEMPERATURA CONTROLLATA" RINVENUTA IN EGITTO

Un'antica cantina vinicola con monete e ceramiche è stata scoperta dagli archeologi in Egitto. La cantina, situata a Tel Kom al-Trogy nella provincia di Biheira nel Delta del Nilo, a nord del Cairo, non conteneva bottiglie di vino, ma gli archeologi hanno scoperto monete dell'era tolemaica, frammenti di ceramica e mosaico, oltre ad un design architettonico sofisticato, contraddistinto dall'utilizzo di pietre di tipologie e forme variabili impiegate per il controllo delle temperature.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2019/01/ancient-temperature-controlled-wine-cellar-uneearthed-in-egypt/>

INDAGARE GLI EFFETTI ANTIOSSIDANTI DELL'UVA PER SVILUPPARE UNA BEVANDA CONTRO LE MALATTIE NEURODEGENERATIVE

Food4Neuron è il progetto di ricerca lanciato a La Rioja, in Spagna, che studierà gli antiossidanti presenti nel seme e nella buccia dell'uva rossa e nelle parti legnose della vite. L'obiettivo sarà quello di sviluppare alimenti con proprietà neuroprotettive, per prevenire le malattie del sistema nervoso centrale.

<http://www.tecnovino.com/investigando-los-efectos-antioxidantes-de-la-uva-para-desarrollar-una-bebida-contra-enfermedades-neurodegenerativas/>

SEGUIRE UNA DIETA BIOLOGICA CONSENTE DI RIDURRE I LIVELLI DI PESTICIDI NELL'ORGANISMO

Una dieta tutta biologica fa crollare il livello di insetticidi, erbicidi e fitofarmaci nell'organismo. Il risultato dello studio pubblicato su Environmental Research dai ricercatori dell'Università della California di Berkeley può sembrare banale, ma non lo è, perché contiene diversi elementi di novità, gli effetti sono molto netti e significativi e poiché l'esito conferma altri studi analoghi, pubblicati negli anni scorsi da gruppi di ricerca statunitensi e australiani, rafforzandone così indirettamente le conclusioni.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0013935119300246>

ACCADE IN ITALIA



DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER LA PRESENTAZIONE, L'ESAME DELLE DOMANDE DI PROTEZIONE, LE MODIFICHE DEI DISCIPLINARI DELLE IG DEI PRODOTTI VITIVINICOLI

Il Mipaaf ha integrato la comunicazione 6694 del 30 gennaio 2019, con la quale erano chiarite le disposizioni procedurali per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DO e delle IG dei prodotti vitivinicoli e della modifica dei disciplinari di produzione, ed in particolare era specificata la classificazione in domande di modifiche unionali e domande di modifiche ordinarie. Con la nota 9234 dell'8 febbraio è stato confermato che per la procedura UE sono entrate in vigore le disposizioni dei nuovi regolamenti europei 33 e 34 del 2019; mentre per la procedura nazionale, con questa nuova nota, il Ministero conferma che restano in vigore le prescrizioni di cui al decreto 7 novembre 2012 per la presentazione, l'esame, la pubblicizzazione delle domande e l'esame delle opposizioni a livello nazionale, in attesa di definire il nuovo decreto applicativo a completamento della legge 238/2016.

<https://www.federvini.it/images/CircolareDisp.applicativeReg.33e34-gen.2019.pdf>
(Circolare n. 6694 del 30 gennaio 2019)

<https://www.federvini.it/images/Circolareintegr.Disp.applicativeReg.33e34-feb.2019.pdf>
(Circolare n. 9234 dell'8 febbraio 2019)

DISPOSIZIONI NAZIONALI MISURA INVESTIMENTI: DIFFERIMENTO DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO PER LA CAMPAGNA 2018/2019

Con apposito decreto, il Mipaaf ha disposto il differimento del termine di presentazione delle domande di aiuto, per la campagna vinicola 2018/2019, relativamente alla misura investimenti, dal 15 al 25 febbraio 2019.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13661>

APERTO IL BANDO PER I NUOVI VIGNETI

I produttori vitivinicoli interessati quest'anno a ottenere l'assegnazione delle autorizzazioni ai nuovi impianti vitati hanno tempo fino al prossimo 31 marzo per presentare la domanda in modalità telematica in ambito Sian. Per essere ammessi è necessario avere un fascicolo aziendale aggiornato e validato da cui risulti in conduzione una superficie agricola, al netto dei vigneti già esistenti o di aree soggette a particolari vincoli, pari o superiore a quella per la quale è richiesta l'autorizzazione per il nuovo impianto. Per il 2019 saranno disponibili 6.602 ettari.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/6686205.PDF>

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO: RIPARTIZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA RELATIVA ALLA CAMPAGNA 2019/2020

Con Decreto n. 1188 del 21 febbraio 2019, il Mipaaf ha disposto la ripartizione della dotazione finanziaria per

l'anno 2020, assegnata all'OCM Vino dal Regolamento 1308/2013, tra le diverse misure consentite (promozione sui mercati esteri, ristrutturazione e riconversione vigneti, vendemmia verde, investimenti e distillazione sottoprodotti), per un totale complessivo di 336.997.000 euro.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13692>

PUBBLICATA LA CIRCOLARE ICQRF CON LE ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DEI VINI DO E IG

In applicazione del Decreto ministeriale 2 agosto 2018 n. 7552, l'ICQRF ha pubblicato la Circolare N. 2168 del 12/02/2019, contenente le istruzioni per la predisposizione dei nuovi piani di controllo per i vini a Denominazione di Origine e Indicazione Geografica.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13705>

ICQRF – CANTINA ITALIA: BOLLETTINI N. 2 E 3 DEL 2019 CON DATI SU VINI, MOSTI E DENOMINAZIONI

Sul sito web del Mipaaf sono disponibili il 2° e il 3° bollettino ICQRF del 2019, che riportano i dati su vini, mosti e denominazioni detenuti in Italia, rispettivamente, al 31 gennaio 2019 e al successivo 15 febbraio, dai soggetti obbligati alla tenuta del Registro telematico Vini. Ammonta a 61.013.725,926 ettolitri il totale complessivo di vino detenuto dalla Cantina Italia al 31 gennaio 2019, di cui 29.978.587,796 hl di vino DOP e 15.784.654,472 hl di vino IGP (75% di vino a IG). E', invece, pari a 60.174.002,456 hl il quantitativo totale di vino presente

nelle cantine italiane al 15 febbraio 2019, di cui 29.663.608,962 hl a DOP e 15.558.660,937 hl a IGP (75,15% di vino a IG).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13606>
 (Bollettino 2/2019)

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13665>
 (Bollettino 3/2019)

SBLOCCATA LA GRADUATORIA NAZIONALE DEI PROGETTI FINANZIATI CON LA MISURA OCM VINO PROMOZIONE (ANNUALITÀ 2019)

E' stata pubblicata nei giorni scorsi la graduatoria di competenza nazionale per l'OCM Vino Promozione da parte del Mipaaf. Con la pubblicazione del decreto direttoriale 8942 del 7 febbraio, si completano dunque le procedure di assegnazione destinate a sostenere la promozione del vino italiano nel mondo nell'annualità 2019. Un provvedimento molto atteso dagli operatori della filiera, che di fatto sblocca investimenti promozionali per oltre 70 milioni di euro. Plafond al quale corrisponderà un utilizzo del finanziamento comunitario da parte degli operatori coinvolti pari a quasi 29 milioni di euro.

https://www.agricolae.eu/wp-content/uploads/2019/02/Decreto_direttoriale_n.8942_del_07.02.2019.pdf

OCM VINO: IL CONSIGLIO DI STATO SMENTISCE IL TAR E "AFFOSSA" IL DECRETO MINISTERIALE DEL 2016 DI ATTUAZIONE DELLA MISURA PROMOZIONE

Nei giorni scorsi, smentendo una precedente sentenza del TAR, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso proposto da Cavit circa l'illegittimità della procedura attraverso cui, nel 2016, il Ministero Politiche Agricole aveva prima definito e, in un secondo momento, riformulato le graduatorie dei soggetti beneficiari della misura «Promozione sui mercati dei Paesi terzi», a valere per la campagna 2016/2017 nell'ambito del programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo 2014/2018.

<https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.html?ddocname=KAEOU5TXARB6ZBRUCVBZW6R3IEq=cavit>

CONFERENZA REGIONI IN AUDIZIONE AL PARLAMENTO: NO ALL'ESTENSIONE DEL PERIODO VENDEMMIALE

Nei giorni scorsi, la Conferenza delle Regioni è stata audita presso la XIII Commissione Agricoltura della Camera sul progetto di legge recante disposizioni per la semplificazione in agricoltura. In tale circostanza, Leonardo Di Gioia, Coordinatore della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni e Assessore della Regione Puglia, ha tra l'altro ricordato che le Regioni non condividono la proposta di ampliamento della durata del periodo vendemmiale, ritenendo possibili inutili sovrapposizioni temporali tra la raccolta dell'uva, l'effettuazione delle fermentazioni e rifermentazioni con l'inizio della campagna vitivinicola. L'anticipazione comporterebbe

altresì, secondo le Regioni, aggravati e appesantimenti amministrativi e tecnici per le aziende. Il rappresentante degli Enti regionali ha inoltre suggerito di aggiungere al tema "agricoltura biologica", con riferimento alla normativa riguardante i controlli, la revisione degli oneri sanzionatori in quanto sproporzionati rispetto alle possibili inadempienze di piccole e piccolissime aziende agricole biologiche.

<https://www.agricolae.eu/semplicificazione-da-conferenza-regioni-osservazioni-per-snellire-ulteriormente-burocrazia/>

5° CONCORSO ENOLOGICO ISTITUTI AGRARI D'ITALIA: DOMANDE ENTRO IL PROSSIMO 25 MARZO

Il Mipaaf ha indetto il "5° Concorso Enologico Istituti Agrari d'Italia", organizzato con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed avvalendosi del contributo tecnico del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) - Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia. Le selezioni dei vini ammessi al Concorso si svolgeranno nei mesi di marzo ed aprile 2019, nelle sedi di Asti e Velletri (RM) del CREA. La domanda di partecipazione dovrà pervenire via e-mail al CREA di Conegliano entro il 25 marzo 2019.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13697>

REGOLAMENTO UE 1144/2014: IL MIPAAFT EMANA LINEE GUIDA PER LA SELEZIONE DELL'ORGANISMO ESECUTORE

Con riferimento alla call 2019 della Commissione europea, relativa alla presentazione di progetti di promozione dell'agroalimentare nel mercato interno e nei Paesi terzi a norma del Regolamento UE 1144/2014, Il Mi-

paaf ha emanato il decreto direttoriale n. 14513 del 1° marzo 2019, recante "Procedura di selezione degli organismi di esecuzione per i programmi semplici".

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13716>

ADEMPIMENTI PER LE AZIENDE TITOLARI DI AUTORIZZAZIONI DI PRODOTTI RAMEICI: DECRETO CHIARIFICATORE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Il regolamento di rinnovo dell'approvazione UE dei rameici utilizzati anche in viticoltura, entrato in vigore all'inizio del 2019, prevede limitazioni nei quantitativi distribuiti per ettaro: per tutta la durata dell'approvazione (sette anni, con scadenza 31 dicembre 2025) non si potranno distribuire più di 28 kg di rame per ettaro - in media 4 kg all'anno, ma con sforamenti consentiti nelle annate particolarmente favorevoli alle malattie - anche se i singoli Stati membri potranno rimuovere la flessibilità ("lissage") limitando il quantitativo annuo a 4 kg/ha. Questo tipo di restrizione presenta numerosi problemi applicativi. A far chiarezza è intervenuto il Ministero della Salute, pubblicando sul proprio portale un comunicato in cui chiede alle aziende titolari di autorizzazioni di prodotti rameici tutta una serie di adempimenti per poter gestire al meglio questa complicata transizione.

<http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderFitoPdf?codleg=67834&anno=2019&parte=1>

MOZIONE UNANIME ALLA CAMERA SU STOP AI PESTICIDI

Consenso unanime dell'Aula della Camera alla mozione unitaria per le iniziative volte a vietare l'utilizzo dei

pesticidi e dei diserbanti nelle produzioni agricole, favorendone lo sviluppo con metodo biologico. In base al testo approvato a Montecitorio, il Governo è impegnato, fra l'altro: "a potenziare il sistema dei controlli sull'uso corretto dei pesticidi in agricoltura, incrementando anche i controlli sui prodotti agroalimentari importati dai Paesi terzi per i quali è possibile dimostrare che siano stati trattati con il glifosato oltre la soglia permessa in ambito europeo, al fine di tutelare la filiera produttiva italiana e garantire alti standard di qualità; a vigilare affinché il monitoraggio del livello di contaminazione da pesticidi nelle acque sia omogeneo su tutto il territorio nazionale e che tutte le regioni si dotino di un piano per la tutela delle acque, al fine di assicurare un alto livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente". Il Governo dovrà, quindi, "prevedere iniziative volte ad un utilizzo più responsabile dei fitofarmaci", "porre in essere iniziative volte a sostenere l'utilizzo di buone pratiche agricole sempre più sostenibili; intraprendere ogni utile iniziativa volta a rivedere e migliorare il piano d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari".

"PROTEGGI ITALIA": 2,3 MILIARDI DI EURO PER INFRASTRUTTURE IN AGRICOLTURA

Nei giorni scorsi il Governo ha presentato il piano "ProteggItalia" - Piano nazionale per la sicurezza del territorio, che prevede interventi contro il dissesto idrogeologico, il degrado del territorio e i danni da maltempo. Con il varo del piano vengono stanziati, tra l'altro, 2,3 miliardi da destinare ad investimenti in infrastrutture nel settore agricolo.

<http://www.governo.it/articolo/presentazione-del-piano-nazionale-la-sicurezza-del-territorio/11018>

SEMPLIFICAZIONE: IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LE DELEGHE AL GOVERNO

Nella seduta del 28 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato dieci disegni di legge di delega al Governo per le semplificazioni, i riassetti normativi e le codificazioni di settore. I testi approvati, alcuni dei quali sono collegati alla legge di bilancio per il 2019, fanno seguito e superano, ampliandone la portata, il disegno di legge in materia di semplificazione approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri lo scorso 12 dicembre. Tra questi, uno riguarda il comparto agricolo.

<http://www.governo.it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-48/11038>

CETA: IL VOTO ITALIANO NON PRIMA DI UN ANNO

"In questo momento il CETA, accordo di libero scambio tra UE e Canada, è in vigore al 100 per cento anche se non recepito dall'Italia. Le aziende che ne stanno beneficiando dicono che dà risultati importanti, ma occorre ragionare con i dati alla mano. E io non ho dati ICE sul mio tavolo". Lo ha dichiarato il Ministro per le Politiche Agricole Gian Marco Centinaio in un'intervista radio, stimando in circa un anno o un anno e mezzo i tempi per il recepimento dell'accordo da parte del Parlamento.

ISMEA, 100 MILIONI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE AGROALIMENTARE: BANDO APERTO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

A partire dalle ore 12 del 20 febbraio, e fino al 20 maggio 2019, è aperto il bando Ismea per il finanziamento di investimenti nel settore agroalimentare. I progetti di investimento possono riguardare la produzione, la trasformazione e la

commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari, e devono essere presentati sulla base dei criteri, delle modalità e delle procedure definiti dal DM 12 ottobre 2017 del Mipaaf. L'intervento dell'Ismea consiste nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (pari al 30% del tasso di mercato) per investimenti compresi tra i 2 e i 20 milioni di euro. I finanziamenti possono essere richiesti da società di capitali, anche in forma cooperativa, che operano nella produzione, nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari, nella distribuzione e nella logistica. L'obiettivo è quello di rafforzare la competitività del settore agroalimentare favorendo la modernizzazione delle imprese attraverso l'innovazione tecnologica, lo sviluppo e la creazione di nuove strutture produttive, l'internazionalizzazione e la crescita delle esportazioni con lo sviluppo di piattaforme logistiche e distributive.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10582>

NUOVA SABATINI, VIA ALLE DOMANDE PER ACQUISTARE MACCHINARI

Dal 7 febbraio è possibile presentare nuovamente le domande di accesso ai contributi per l'acquisto di nuovi beni strumentali a valere sulla cosiddetta legge Nuova Sabatini, grazie allo stanziamento di 480 milioni di euro previsto nella legge di bilancio per il 2019. La misura sostiene gli investimenti per acquistare o prendere in leasing nuovi macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali a uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali. Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese (PMI) che alla data di presentazione della domanda sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese. Sono ammessi tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca.

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-direttoriali/2039150-decreto-direttoriale-28-gennaio-2019-riapertura-sportello-nuova-sabatini>

MIPAAFT: ONLINE IL QUESTIONARIO SUL PIANO BIENNALE PER LA VALUTAZIONE E REVISIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE

È online fino al prossimo 18 marzo 2019, sul sito del Mipaaf, la consultazione pubblica sul Piano biennale per la valutazione e la revisione della regolamentazione relativo agli atti normativi di competenza sui quali si prevede di effettuare la VIR (verifica dell'impatto della regolamentazione). Questo strumento è molto importante perché permette di acquisire evidenze e riscontri sull'effettiva e perdurante utilità, efficacia ed efficienza di norme che hanno un rilevante impatto sui cittadini e sulle imprese. Le informazioni acquisite attraverso la VIR costituiscono la base per poter confermare o correggere le politiche pubbliche adottate attraverso interventi di integrazione, modifica o abrogazione.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13649>

IL SETTORE VITIVINICOLO ALLA SFIDA DELLA PAC POST- 2020: COMPLEMENTARIETÀ DEGLI INTERVENTI TRA I E II PILASTRO E PROSPETTIVE

Ismea ha appena pubblicato un interessante documento che intende approfondire, per il settore viticolo, il tema della complementarietà e demarcazione tra il primo e secondo pilastro della PAC. Il tema assume particolare importanza sia per garantire la correttezza della spesa dello sviluppo rurale sia per agevolare la complementarietà tra gli strumenti messi a disposizione dalla Politica Agricola Comune, tenendo anche conto dei cambiamenti in atto nell'ambito del dibattito sulla riforma della PAC post-2020.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10565>

MIPAAFT-ISMEA-AGEA: NASCE ASSINCAMPO, NUOVO STRUMENTO INFORMATIVO AL SERVIZIO DEGLI OPERATORI AGRICOLI

Nei giorni scorsi è stato presentato un nuovo strumento web innovativo al servizio degli agricoltori e operatori agricoli. Nato da un'iniziativa congiunta Mipaaft-Ismea-Agea, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020, Misura 17, l'applicativo, denominato AssInCampo consente a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo di consultare direttamente il sistema Agea/Sian-Sgr per utilizzare le corrette codifiche, i prezzi massimi assicurabili e i parametri contributivi disponibili a livello comunale e per prodotti e varietà assicurabili. AssInCampo permette la consultazione di tutti i dati e gli elementi necessari a predisporre correttamente gli schemi di polizza agricola agevolata e velocizza l'istruttoria dei contributi pubblici a favore degli agricoltori. L'applicativo offre anche una specifica sezione normativa dedicata alla consultazione di regolamenti comunitari, leggi, decreti, bandi, circolari e istruzioni operative. Completa il kit di strumenti la sezione News dedicata alle notizie e alle informazioni sul mercato assicurativo agricolo agevolato.

<http://assincampo.ismea.it/>

CONTROLLI: PUBBLICATO REPORT ATTIVITÀ OPERATIVA ICQRF, NEL 2018 OLTRE 54MILA CONTROLLI EFFETTUATI

54mila controlli, 561 interventi fuori dei confini nazionali e sul web, con un incremento, rispetto al 2017, del 90%. Oltre 700 notizie di reato, più del doppio rispetto allo scorso anno. È on line sul sito del Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, il Report 2018 dell'attività operativa dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICQRF), con i dettagli sugli interventi

contro frodi, fenomeni di italian sounding e contraffazioni ai danni del Made in Italy agroalimentare e dei consumatori. Con riferimento ai singoli comparti agroalimentari, 17.820 controlli hanno interessato il settore vitivinicolo (il più "attenzionato"); in particolare, 7.986 (5.593 ispettivi e 2.393 analitici) sono stati quelli svolti nel 2018 sui vini di qualità DOCG, DOC e IGT, 4.130 gli operatori controllati (23,1% dei quali irregolari), 7.738 i prodotti sottoposti a controllo (18,4% irregolari).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13603>

VINO, SEQUESTRI PER OLTRE 100MILA LITRI

Il 2019 inizia all'insegna della "Campagna di Controllo del Vino" dei Carabinieri per la Tutela Agroalimentare. Gli accertamenti presso aziende e punti vendita del settore effettuati sul territorio nazionale dai 5 Reparti CC Tutela Agroalimentare (Rac) di Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina, ha fatto sì che sono state controllate 61 aziende; una persona è stata denunciata per frode in commercio; 4.104 litri di vino sono stati sottoposti a sequestro penale; inoltre, informa una nota del Comando per la Tutela Agroalimentare, 50.376 litri di Vino e 850 litri di mosto sono stati sottoposti a sequestro amministrativo. 37 le sanzioni amministrative elevate per un importo totale di euro 55.803; 22 diffide le irrogate per irregolarità accertate. Il totale del prodotto sequestrato ammonta a 109.810 litri, pari ad un valore di mercato complessivo di euro 246.040.

<http://www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/comunicati-stampa/prosegue-la-campagna-di-controllo-del-vino>

NAS, 51.000 CONTROLLI E 20 MLN SANZIONI A DIFESA SALUTE

80 arresti, sanzioni per oltre 20 milioni di euro e 24.000 tonnellate di prodotti sequestrati in oltre 51.000 controlli. Sono questi i numeri dell'attività nel 2018 dei Carabinieri per la tutela della salute Nas, un anno definito "in difesa della salute" i cui risultati sono stati presentati nei giorni scorsi nel corso di una conferenza stampa alla presenza del Ministro della Salute. Sono stati effettuati, ha precisato il Generale Adelmo Lusi, comandante dei Nas, "51.194 interventi a livello nazionale, che hanno fatto emergere 13.555 situazioni non regolamentari, pari - ha concluso - al 26% degli obiettivi oggetto di accertamento".

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&id=3627

REGIONE PIEMONTE: APPROVATI I PROGETTI DI PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI EXTRA-UE

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha approvato il 28 gennaio 2019 le graduatorie dei progetti di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, nell'ambito della misura dell'OCM vino annualità 2018/2019. Vengono finanziati 20 progetti regionali, 6 progetti multiregionali in capo al Piemonte e 5 progetti multiregionali in capo alle altre Regioni, per un contributo complessivo di 11 milioni di euro. I beneficiari della misura dell'OCM Vino sono i Consorzi di Tutela, le associazioni e i consorzi di produttori, i produttori singoli.

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/graduatoria_321_secondo_semestre_2018.pdf

REGIONE VENETO: 13,3 MILIONI A BANDO NEL 2020 PER RISTRUTTURAZIONE VIGNETI

Ammontano a 13,3 milioni di euro i contributi disponibili per i viticoltori che provvedono alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti. La Giunta regionale del Veneto ha definito modalità di bando e dotazione finanziaria per questa misura cardine del Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo. Il provvedimento passa ora all'esame della competente commissione consiliare, prima della sua definitiva approvazione e pubblicazione. Le domande dovranno essere presentate ad AVEPA entro il 30 aprile mentre la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo dovrà avvenire entro il 30 maggio 2021.

http://www.regione.veneto.it/web/guest/comunicati-stampa/dettaglio-comunicati?_spp_detailId=3289679

NUOVI LIMITI ALL'USO DEL RAME IN VITICOLTURA: LA FIVI CHIEDE GARANZIE AL MIPAAFT

La Fivi, Federazione italiana vignaioli indipendenti, ha scritto al Ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio in merito ai nuovi limiti annuali sull'utilizzo del rame in agricoltura, passato da 6 a 4 kg. I Vignaioli Indipendenti chiedono che il Mipaaft chiarisca che il cambiamento di disciplina non può determinare conseguenze retroattive nei confronti di chi ha ricevuto contributi PSR per la conduzione biologica, in presenza di eventuali rinunce alla coltivazione in regime bio. Viene chiesto inoltre al Ministro di farsi promotore dell'individuazione di un regime transitorio che consenta un passaggio il meno traumatico possibile dai vecchi ai nuovi limiti di utilizzo del rame in agricoltura.

<https://www.fivi.it/nuovi-limiti-rame-fivi-chiede-al-mipaaft-maggiori-tutele-per-le-aziende-biologiche/>

ASPI CHIEDE IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA FIGURA DI SOMMELIER

ASPI, Associazione della Sommellerie Professionale Italiana, unico ente italiano membro di ASI - Association de la Sommellerie Internationale, torna con forza a chiedere il riconoscimento giuridico e la disciplina della figura professionale del sommelier. Al professionista contemporaneo del beverage è in effetti sempre più richiesta una conoscenza approfondita della materia, oltre che competenze estese ad aspetti manageriali tipici della professione. Proprio per questo ASPI si è fatta promotrice della prima proposta di legge per il riconoscimento professionale della figura del sommelier in Italia.

LA "SELEZIONE DEL SINDACO" CAMBIA NOME E DIVENTA "INTERNATIONAL WINE CITY CHALLENGE"

La "Selezione del Sindaco", Concorso Enologico Internazionale Città del Vino, cambia nome e diventa "International Wine City Challenge". Le commissioni d'assaggio della XVIII edizione saranno ospitate a Frascati (Roma) dal 30 maggio al 2 giugno. "Selezione del Sindaco" non scompare del tutto, ma resterà ad indicare uno specifico riconoscimento che l'Associazione assegna adesso ai vini premiati delle cantine cooperative. Sono confermati anche i riconoscimenti "BioDiVino" ai vini biologici e da agricoltura biologica, sempre in collaborazione con l'Associazione Città del Bio, e i riconoscimenti del Forum Spumanti del Comune di Valdobbadiene ai vini spumanti DOP. Il concorso è riservato ai vini DOCG, DOC e IGT.

<http://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=MzcxNg==>

DAL 2 AL 9 MARZO TORNA LA FESTA DELLE DONNE DEL VINO IN TUTTA ITALIA

Cantine d'autore, etichette, accessori da vino, packaging e linguaggi alternativi sono al centro degli eventi dedicati al tema «Donne vino e design» programmati in tutta Italia a partire da sabato 2 marzo e per tutta la settimana successiva. Visite in cantina, performance, conferenze, piccole mostre, spettacoli organizzati dall'Associazione Nazionale Le Donne del Vino.

<https://www.lavinium.it/dal-2-a-9-marzo-esplode-la-festa-delle-donne-del-vino-in-tutta-italia/>

MAURO LUSETTI È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE

Mauro Lusetti, Presidente di Legacoop, è stato designato alla presidenza dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, il coordinamento delle centrali Confcooperative, Legacoop e Agci, che insieme rappresentano l'85% degli occupati (1.150.000 persone su 1.300.000) e il 93% del fatturato (quasi 150 miliardi di euro su 160 miliardi) dell'intero movimento cooperativo. Lusetti raccoglie il testimone da Maurizio Gardini.

I PRIMI 11 MESI DELL'EXPORT ENOICO 2018: SCENDONO I VOLUMI, SALGONO I VALORI

Volumi in calo, valori in crescita, con la triade Usa-UK-Germania a fare, come sempre, la parte del leone tra i mercati mondiali del vino italiano. 3,7 miliardi di euro di vini fermi (sui 3,6 del 2017), per 1,2 miliardi di litri (sugli 1,3 del 2017) e 2 miliardi di euro di vini spumanti (in crescita sugli 1,8 miliardi del 2017), per 633 milioni di litri (sui 639 del 2017), per un totale di 5,7 miliardi (sui 5,4 del 2017): è lo stato dell'arte dell'export enoico del Belpaese nel mondo, secondo i dati

Istat tra gennaio e novembre 2018, analizzati dalla testata WineNews, da cui si conferma come la crescita, peraltro misurata, sia soprattutto merito degli spumanti. Sul fronte dei vini fermi, gli Usa si confermano primo mercato per il vino italiano, con 943 milioni di euro (in crescita sui 919 dello stesso periodo 2017), seguiti dalla Germania con 705 (sui 682 del 2017) e dal Regno Unito con 335 (sui 337 del 2017). Per gli spumanti, invece, il primo mercato per il vino italiano si conferma il Regno Unito, che, nei primi 11 mesi dell'anno, ha fruttato alle cantine italiane 429 milioni di euro (in crescita sui 408 dello stesso periodo del 2017), davanti agli Stati Uniti, passati da 374 a 412 milioni di euro, e dalla Germania, cresciuta da 238 a 253 milioni di euro.

https://winenews.it/it/giu-i-volumi-su-i-valori-grazie-soprattutto-agli-spumanti-i-primi-11-mesi-dell'export-enoico_384550/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=winenews-1&utm_content=la-prima

EXPORT, RECORD A 41,8 MLD PER L'AGROALIMENTARE ITALIANO. SPUMANTE VERA STAR

Mai così tanto cibo e vino italiano sono stati consumati sulle tavole mondiali con il record storico per le esportazioni agroalimentari Made in Italy, che nel 2018 hanno raggiunto per la prima volta il valore di 41,8 miliardi di euro grazie all'aumento dell'1,8%. E' la Coldiretti a tracciare il bilancio dell'anno appena concluso sulla base dei dati definitivi dell'Istat. Un risultato positivo, anche se il tasso di crescita si è ridotto a circa un quarto di quello del 2017, quando si è registrato un aumento del 7%. Quasi i due terzi delle esportazioni agroalimentari interessano i Paesi dell'Unione europea dove il principale partner è la Germania, mentre fuori dai confini comunitari sono gli Stati Uniti il mercato di riferimento dell'italian wine. A spingere la crescita sono i prodotti

base della dieta mediterranea, a partire dal vino che è il prodotto italiano più esportato e fa segnare un aumento del 3% in valore; ma la vera star è la categoria degli spumanti che balzano del 13% e raggiungono un valore delle vendite all'estero superiore a 1,5 miliardi durante l'anno.

<https://www.coldiretti.it/economia/export-record-418-ml-d-cibo-italiano>

EXPORT, CIA: AGROALIMENTARE FERMO, SI ALLONTANA OBIETTIVO 50 MLD NEL 2020

Dopo anni di record raggiunti e superati, il 2018 mette un freno alla corsa dell'export agroalimentare Made in Italy. Così Cia-Agricoltori Italiani, che sottolinea quanto il rallentamento dell'economia mondiale ed europea, in particolare di partner storici come la Germania, unito al rischio recessione dell'Italia con tutte le stime riviste al ribasso, ha di fatto pesato sulle performance delle esportazioni tricolori di cibo e bevande. L'anno si è chiuso infatti a quota 41,8 miliardi di euro (stessa stima di Coldiretti), con un incremento modesto dell'1% (contro l'1,8% di Coldiretti) e un obiettivo diventato di colpo più difficile: ovvero sfondare il muro dei 50 miliardi di export agroalimentare entro il 2020. Oltre tre quinti (65%) delle vendite è finito sulle tavole dei consumatori europei e la Germania (7 miliardi) si è confermata prima destinazione dell'export nazionale, con una flessione del 6,2% per i prodotti agricoli e un aumento dell'1,5% per i prodotti alimentari, precedendo la Francia (4,7 miliardi). Il mercato Usa, con un valore complessivo di 4,2 miliardi di euro e un incremento del 4,1% per l'export alimentare, continua a pesare per il 10% all'interno delle spedizioni italiane verso l'estero.

<https://www.cia.it/news/notizie/export-cia-agroalimentare-fermo-si-allontana-obiettivo-50-ml-d-nel-2020/>

LE BOLLICINE ITALIANE CONSUMATE NEL 2018 IN TUTTO IL MONDO RAGGIUNGONO QUOTA 492,8 MILIONI DI BOTTIGLIE

Anche il 2018 si chiude con la conferma dell'exploit all'estero degli spumanti made in Italy: escluso i vini frizzanti, che mantengono e consolidano il dato 2016-2017 per 220-230 milioni di bottiglie spedite all'estero, sono esattamente 492,8 milioni le bottiglie di bollicine italiane consumate nell'intero anno in 124 Paesi. Il 99,5% del totale è rappresentato da bolle "metodo italiano" e di queste l'80% esatto è dato dall'universo del Prosecco, DOCG e DOC, compreso Asolo e Cartizze. Lo dicono i dati definitivi dell'Ovse-Ceves, secondo i quali ad un valore medio dichiarato in cantina di 3,25 euro a bottiglia, corrisponde alla dogana un valore medio di 4,69 euro a pezzo. Per tutte le bottiglie esportate il valore alla partenza in cantina è di 1,6 miliardi di euro, che diventano 2,35 alla spedizione e, sul mercato mondiale al consumo, viene generato un fatturato pari a 5,5 miliardi di euro. Nel 2018 assistiamo, sul 2017, a trend di crescita delle spedizioni, non in tutti, ma nei principali Paesi, tra il +5-9% in volumi e il +8-15% in valori. La principale destinazione delle bollicine italiane resta il Regno Unito, seguito da Usa, Germania, Russia, Francia. Gli spumanti italiani continuano a salvare tutto il mercato all'estero del vino italiano e anche se il fatturato dei vini spumanti francesi resta più del doppio, seppur con 2/3 della nostra produzione, il gap sta riducendosi soprattutto come valore al consumo.

SU 500 IG VITIVINICOLE ESAMINATE SOLO 80 COMPLETANO INTEGRALMENTE IL CICLO PRODUTTIVO CON L'IMBOTTIGLIAMENTO

Su quasi 500 DO-IG esaminate dal Corriere Vinicolo n.5-2019 nel loro rapporto imbottigliato/rivendicato, solo 80 portano alla bottiglia la quasi totalità del potenziale, mentre un terzo non va oltre il 40%. A oltre 50 anni dalla sua istituzione il sistema necessiterebbe - a parere dei curatori dell'indagine - una verifica sostanziale.

Sulla questione è intervenuto anche il Presidente di FEDERDOC Riccardo Ricci Curbastro, commentando, sul successivo numero del periodico, che la proliferazione di DOP non riconosciute dal mercato è stata causata da analisi frettolose e mancanza di una chiara visione d'insieme, mentre, al contrario, la storia di quelle che funzionano è fatta di scelte condivise, a volte anche rinunce, e coerenza negli anni. I territori dovrebbero pertanto proporsi l'ambizione di una sintesi vera, abbandonando la logica delle convenienze di breve termine.

LE DENOMINAZIONI VINICOLE TOSCANE VALGONO UN MILIARDO DI EURO

Il valore generato dalla filiera dei vini DOP e IGP toscani è stimato nell'ordine di un miliardo di euro, pari all'11% del valore nazionale che è di 8,3 miliardi. Inoltre, a conferma del prestigio del marchio "made in Tuscany", la metà della produzione regionale certificata prende la via dei mercati esteri, rappresentando circa il 20% dell'export di vini DOP fermi nazionali. Questi sono alcuni dei dati presentati da Ismea, sabato 9 febbraio in Fortezza da Basso a Firenze in occasione di PrimAnteprima, l'evento che ha inaugurato la Settimana delle Anteprime 2019. Dallo studio Ismea, realizzato per conto della Regione To-

scana, risulta che 800.000 ettolitri di DOP della regione, trovano spazio sui mercati internazionali, in un rapporto fino a oggi piuttosto stabile tra paesi extra-UE (57%) e Paesi UE (43%). Stati Uniti e Germania si confermano, sebbene con alcune note negative, le principali mete di destinazione del mercato delle DOP, totalizzando il 50% sia a volume che a valore. Cresce il ruolo dell'estremo Oriente, a partire dalla Cina. Buone performance anche da Russia e Paesi dell'Est come Repubblica Ceca, Ucraina e Polonia. Positivo il trend dell'export verso Brasile, Messico, Australia e Nuova Zelanda. Le buone performance del vino toscano registrate da Ismea si riflettono anche nella reputazione online. Secondo lo studio prodotto da Fondazione Sistema Toscana avvalendosi di Travel Appeal, basato su quasi 42.000 contenuti tra post, recensioni e siti web, emerge che i contenuti che trattano i vini toscani crescono ad un ritmo molto sostenuto: +57% nell'ultimo anno. Tassi di crescita interessanti sono stati segnalati anche per le singole denominazioni. La soddisfazione generale (sentiment) degli utenti è altissima, pari al 95,5%.

<http://www.toscana-notizie.it/documents/735693/1421815/CS+PRIMANTEPRIMA+9+febbraio.pdf/bfa22b67-56a0-42b3-ae5f-1d12e314be55>

DAI DATI NOMISMA UN CONFRONTO TRA VINI ROSSI ITALIANI E FRANCESI

Derby fra Italia e Francia sul fronte dell'export enologico. I dati di Nomisma Wine Monitor sul rapporto tra Italia e Francia nell'export di vino imbottigliato, presentati a Montalcino (Siena) in occasione di Benvenuto Brunello, partono dal confronto tra i rossi DOP delle tre regioni vinicole italiane di riferimento (Toscana, Piemonte, Veneto) con quelli delle regioni francesi (Bordeaux, Borgogna). Gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato di destinazione per i vini rossi di entrambi i Paesi, pesando per il 21% del totale di categoria nel caso

dell'Italia e per il 17% nel caso della Francia. I vini rossi francesi trovano una maggior diffusione presso i mercati asiatici: Cina, Hong Kong e Giappone pesano congiuntamente per il 31% sul totale export di categoria; per l'Italia questi tre mercati incidono per appena il 7,5%. Nel periodo 2012-2017, l'export italiano di rossi imbottigliati negli Usa è aumentato del 7%, quello francese del 56%. In Cina, l'export di vini rossi italiani è cresciuto dell'82%, quello francese del 40%. Nei primi 10 mesi del 2018, le esportazioni di rossi italiani è cresciuto negli Usa, Svizzera, Svezia, Cina e Francia, mentre è diminuito sensibilmente in Germania e UK. Per quanto riguarda, invece, l'export francese di vini rossi nei top market di destinazione, si riscontrano crescite ovunque salvo in Cina (dove il calo è rilevante, -17%) e Giappone. I vini rossi francesi vengono esportati a un prezzo medio attorno ai 6 euro litro, contro i 4,64 di quelli italiani. Il differenziale risulta più alto (65%) nel caso dei rossi DOP, dove i vini francesi vengono esportati a un prezzo medio superiore a 9,1 euro/litro contro i 5,5 euro di quelli italiani.

CENSIS ANALIZZA L'AUMENTO DELLE VENDITE DEI PRODOTTI "FREE FROM" E DEI VINI DOP-IGP BIOLOGICI

L'orientamento oggi prevalente nei consumi è quello di comprare (ed eventualmente pagare anche un po' di più) i prodotti che soggettivamente fanno stare bene, che consentono al consumatore di dire qualcosa di sé e che lo gratificano nella convinzione che tramite quei consumi agisce per rendere il mondo migliore. L'analisi è del Censis nello studio "Miti dei consumi, consumo dei miti" realizzata in collaborazione con Conad nell'ambito del progetto "Il nuovo immaginario collettivo degli italiani". I ricercatori dunque spiegano in questo modo la crescita di prodotti come i "free from" (ad esempio quelli senza lattosio) che, oltre a fare stare bene il consumatore,

gli consentono di dire la sua sul mondo e lo gratificano nella convinzione che contribuisce a cambiarlo. Tendenza analoga viene segnalata anche a proposito del boom dei prodotti certificati, come nel caso dei vini DOC e DOCG italiani biologici (+27,8% nel periodo gennaio-agosto 2017-2018, nei punti vendita Conad) e dei vini IGP e IGT italiani biologici (+26,1%), ovvero prodotti iconici della fusione delle logiche «io mi voglio bene» e dell'italianità. Crescono, in definitiva, i consumi che migliorano la qualità della vita, che fanno raccontare noi stessi e il mondo, che ci convincono che grazie a quei prodotti lo miglioriamo.

http://www.censis.it/7?shadow_comunicato_stamp=121194

TIENE IL MERCATO DELLE BOLLICINE IN SCANDINAVIA, CON L'ITALIA BEN POSIZIONATA

In Scandinavia lo spumante è l'unica categoria enoica che continua a crescere, in un'area che per il resto vive di consumi abbastanza piatti. Per l'Italia, ovviamente, è il Prosecco a farla da padrone, con la Svezia diventata ormai una solida realtà. E' quanto emerge dai dati di vendita dei tre Monopoli scandinavi illustrati nel Corriere Vinicolo n. 4-2019.

CRESCONO I FATTURATI DELLE ENOTECHE ITALIANE

Negli ultimi cinque anni le enoteche in Italia sono cresciute del 13%, con un numero complessivo di punti di vendita che raggiunge oggi quota 7.300. Ma crescono anche i fatturati. Le enoteche affiliate a Vinarius, Associazione delle Enotecche Italiane, che presentano rispetto all'intero panorama degli esercizi commerciali classificati come enoteche caratteristiche di maggior complessità in termini di numero di addetti (più di due addetti per singola enoteca) e con un fatturato singolo attorno a 350mila euro di media, hanno registrato infatti negli

ultimi 5 anni un aumento di fatturato medio per singola enoteca del 15%. In crescita è anche il numero dei soci sia in Italia (+15% rispetto al 2012) che all'estero, con sette enoteche associate e altre in valutazione.

<https://www.facebook.com/VinariusAssociazioneEnotecheItaliane/posts/2069517673132063>

DONNE PIÙ CURIOSE DEGLI UOMINI NELL'ACQUISTO DI VINO

Le donne che entrano nei negozi di vino pongono attenzione alle novità e manifestano una curiosità maggiore degli uomini. E quanto emerge dalle analisi dei consumi dell'enoteca e wineshop Signorvino. In particolare è segnalato che le donne spesso non hanno uno schema predefinito sui vini da acquistare, la selezione avviene realmente sullo scaffale ed apprezzano sempre il consiglio di un esperto. In tema di gusti invece si può rilevare che prediligono vini freschi ed eleganti. Con un'età mediamente maggiore, l'acquirente uomo invece sa già cosa scegliere e punta sul prestigio dell'etichetta, cercando vini strutturati ed importanti. Dallo studio emerso monitorando i 15 punti vendita di Signorvino si evidenzia un netto trend di crescita della presenza femminile negli store, con posizioni di addetto alle vendite ma anche come responsabili dei locali con un aumento dell'8,5% di assunzioni rispetto allo scorso anno, fino ad arrivare ad oltre 40% di donne impiegate sul totale. Negli uffici la crescita è del 10% per un 51% di donne lavoratrici, mentre nelle attività di magazzino i dati restano sostanzialmente invariati rispetto allo scorso anno, registrando un 68% di donne addette a tali mansioni. Se guardiamo invece alle vendite delle bottiglie prodotte da donne (150 etichette oggetto dello studio) è stata calcolata un'incidenza dell'11% a valore sull'incassato, senza variazioni sull'anno precedente.

L'ENOTURISMO IN ITALIA: 14 MILIONI DI ACCESSI E OLTRE 2,5 MILIARDI DI EURO IL GIRO D'AFFARI

Dal XV Rapporto sul Turismo del Vino in Italia emergono nuove conferme sulle stime dell'enoturismo dell'anno precedente: almeno 14 milioni annuali di accessi enoturistici tra escursioni e pernottamenti, almeno 2,5 miliardi di euro annuali di giro d'affari considerando l'intera filiera enoturistica. Numeri, determinati in via prudenziale, che lasciano ben sperare per crescita e sviluppi sempre più consistenti. Dai Comuni emergono segnali di disagio a livello "infrastrutturale": valutazioni insufficienti riguardano sia la qualità dei collegamenti (anche e soprattutto strade), sia la funzionalità degli organismi territoriali come Strade dei Vini e/o dei Sapori. Inoltre, tra i servizi su cui bisognerebbe maggiormente investire, emerge la criticità della comunicazione. Tuttavia, l'aggregazione territoriale sembra ancora poco perseguita, se non in pochissimi casi eccellenti. Risultati incoraggianti sono emersi dai due sondaggi, in particolare da quello rivolto alle aziende, che segnalano, con tutti i limiti di un'indagine esplorativa, di erogare un'offerta ormai consolidata di servizi essenziali e accessori per l'enoturismo. Rimangono da sanare alcuni ritardi per l'accessibilità di persone disabili a vigneti, cantine e degustazioni. Quest'impegno sui servizi, accompagnato al fascino del binomio vino/territorio, è adeguatamente compensato dagli enoturisti, i quali, come si evince dal sondaggio esplorativo, spendono in media circa 85 euro se escursionisti senza pernottamento e circa 150 euro al giorno se turisti con pernottamento. Il turismo del vino in Italia, pertanto, cresce di anno in anno nei numeri e nei servizi, in particolare in Toscana, come emerge da entrambi i sondaggi. Quasi il 50% delle aziende che hanno risposto al questionario è toscana e quasi il 50% degli enoturisti la ritengono la regione italiana più attrattiva.

<http://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=Mzc1Mg==>

AGRITURISMO, AUMENTA DEL 6,7% IL FATTURATO DEL SETTORE

L'agriturismo in Italia ha registrato una crescita ininterrotta negli ultimi venti anni, raggiungendo nel 2017 i 12,7 milioni di presenze. A sostenere la domanda sono soprattutto i turisti stranieri, tra i quali, accanto ai tradizionali Paesi di provenienza (Germania, Paesi Bassi, Francia e Stati Uniti) si evidenziano incrementi a doppia cifra di ospiti dal Brasile, Russia, Cina, Croazia e Danimarca. E' quanto emerge dal "Rapporto 2018 agriturismo e multifunzionalità", realizzato dall'Ismea. Il fatturato del settore, in aumento del 6,7% rispetto all'anno precedente, raggiunge la quota di 1,36 miliardi di euro e l'offerta consta di 23.406 aziende attive (+3,3% rispetto al 2016). L'agriturismo è una delle componenti principali delle attività di supporto e secondarie che nel 2017 rappresentano il 22,4% del valore della produzione agricola nazionale. A livello europeo il nostro Paese da solo detiene il 27,4% del valore delle attività secondarie complessivamente prodotto nella UE, mantenendo il primato.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10551>

IN ITALIA SONO 4600 LE AZIENDE AGROALIMENTARI CHE HANNO FATTO "RETE"

A 10 anni dall'introduzione a livello normativo della Rete di impresa e a 4 anni dalla sua declinazione in chiave agricola, si contano oggi in Italia circa 4500 reti che coinvolgono un totale di oltre 20 mila imprese. L'agroalimentare, con le sue 4600 aziende appartenenti alle Reti, figura tra i settori economici più rappresentati, sebbene, il numero di operatori coinvolti rispetto al bacino potenziale di aziende risulti ancora marginale (0,6%). Sono alcune delle considerazioni che emergono

dal Rapporto Ismea-Mipaaf "Manuale delle reti d'impresa per giovani agricoltori" finalizzato ad approfondire la conoscenza di questo modello di collaborazione inter-imprenditoriale, molto flessibile e di agile implementazione, in grado di produrre ricadute positive sui livelli di competitività delle aziende coinvolte, senza che esse rinuncino alla propria autonomia giuridica e gestionale e alla propria identità commerciale.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10557>

ISMEA PUBBLICA UN MANUALE DI BUONE PRATICHE DI DIVERSIFICAZIONE IN AGRICOLTURA

Ismea ha appena pubblicato una raccolta di buone pratiche di diversificazione in agricoltura, che illustra le caratteristiche legate alla conduzione e ai processi produttivi di 41 aziende, di cui 35 situate in venti regioni italiane e le altre 6 in altrettanti Paesi europei, con lo scopo di far conoscere e divulgare le esperienze aziendali acquisite attraverso l'utilizzazione delle più avanzate ed innovative pratiche di diversificazione delle attività agricole. Il documento riporta altresì i risultati in termini occupazionali e produttivi ottenuti nelle aziende visitate, che in tal senso possono costituire un opportuno punto di riferimento per gli imprenditori agricoli e un valido strumento per ampliare e rafforzare la coscienza dei consumatori sulle più innovative ed efficaci azioni finalizzate a garantire la sostenibilità e la genuinità delle produzioni agroalimentari.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10548>

ITALIA LEADER PER SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA

L'Italia è il Paese più sostenibile in agricoltura. A sostenere questa tesi è la Fondazione Symbola per le Qualità Italiane, guidata da Ermete Realacci, che ha fotografato le eccellenze tricolore, nella pubblicazione "2019: l'Italia in 10 selfie. Un'economia a misura d'uomo per affrontare il futuro". Da cui emerge che con 569 tonnellate per ogni milione di euro prodotto, l'agricoltura italiana emette il 46% di gas serra in meno della media UE-28, e fa decisamente meglio di Spagna (+25% rispetto al nostro Paese), Francia (+91%), Germania (+118%) e Regno Unito (+161%). Ancora, l'Italia ha il minor numero di prodotti agroalimentari con residui di pesticidi (0,48%), inferiore di sette volte rispetto ai prodotti francesi e di quasi 4 volte di quelli spagnoli e tedeschi. Con 64.210 produttori biologici, sottolinea ancora Symbola, il nostro Paese è campione del settore, seguito da Spagna (36.207) e Francia (32.264). Ed è sesto al mondo per ampiezza delle superfici a biologico (1,8 milioni di ettari). Anche per questi primati il valore aggiunto per ettaro in Italia è più del doppio della media UE-28. Ma il Belpaese è anche una superpotenza nell'economia circolare: con 307 tonnellate di materia prima per ogni milione di euro prodotto risulta essere secondo tra i gradi Paesi UE per uso efficiente di materia, dietro il Regno Unito (236 tonnellate, economia trainata però dalla finanza) ma davanti a Francia (326), Spagna (360) e Germania (408). L'Italia ha altresì la leadership per dematerializzazione dell'economia e per la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti. Con il 18,5% di materia seconda sui consumi totali di materia l'Italia è leader tra i grandi Paesi europei per tasso di circolarità dell'economia. Una sostituzione di materia che comporta un risparmio pari a 21 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 58 milioni di tonnellate di CO₂.

http://www.symbola.net/assets/files/27.02.2019.sole24ore.selfie_1551269947.pdf

RISTORAZIONE ITALIANA, 2018 ANNO RECORD PER I CONSUMI MA ANCHE DI CHIUSURE

Se da un lato il 2018 è stato l'anno del record di consumi degli italiani nei ristoranti con 85 miliardi di euro spesi, sul piano dello stato di salute delle attività ristorative si è registrato il saldo negativo più corposo degli ultimi dieci anni tra il numero di società avviate, 13.629, e quelle cessate, 26.073: -12.444, quasi il doppio rispetto al -6.796 del 2008. E' l'elaborazione dell'agenzia RistoratoreTop su dati Coldiretti e Movimprese, l'indice della natalità-mortalità delle imprese di Unioncamere. L'analisi è parte del "Rapporto RistoratoreTop 2019" che verrà presentato il 12 marzo in occasione del primo Forum della Ristorazione al Palacongressi di Rimini e fotografa nel 2018 una spesa per pranzi e cene fuori casa al massimo storico, pari al 35% del totale dei consumi alimentari degli italiani. Il 22,3% della popolazione ha mangiato fuori almeno una volta a settimana, in prevalenza giovani sotto i 35 anni (33,8%).

<https://www.efanews.eu/item/6407>

L'ALIMENTARE AL QUINTO POSTO TRA I SETTORI PRODUTTIVI IN TERMINI DI "BRAND REPUTATION"

E' al 27,1% dei consensi la brand reputation del food, ma sale l'importanza per etichette, certificazioni di filiera, trasparenza su modalità di produzione, origine delle materie prime, utilizzo di ingredienti che contribuiscono alla salute (superfood). E' quanto emerge da "Authenticity Gap Italia", analisi della differenza tra "aspettative ed esperienze" realizzata su un campione di oltre 1.000 consumatori "esperti" e su 9 settori produttivi e 81 brand elaborata dalla società di consulenza strategica in comunicazione Omnicom Pr Group. L'Automotive risulta essere il settore più gradito dagli italiani. Il food si piazza al 5° posto tra i settori produttivi analizzati. Dallo studio

di mercato, relativamente all'offerta dei prodotti e servizi a maggior valore nel food, risulta oggi disattesa l'aspettativa del consumatore esperto (-4,7%), come per il customer care, inferiore alle attese (-2,8%). Fattore determinante per i consumatori è anche il rispetto dell'ambiente che richiede sempre maggiori accorgimenti in termini di emissioni di CO2 e plastica nel packaging (gap tra aspettative e esperienze -3,5%).

BOOM DELL'AGRICOLTURA 4.0: 400 MILIONI NEL 2018, +270%

Il mercato italiano dell'Agricoltura 4.0 nel 2018 vale fra 370 e 430 milioni di euro, il 5% di quello globale e il 18% di quello europeo. Sono oltre 300 le soluzioni già presenti sul mercato, impiegate dal 55% delle aziende agricole intervistate. L'età e il titolo di studio non influenzano significativamente sull'adozione di soluzioni 4.0. Il digitale innova anche tracciabilità e qualità alimentare: 133 le soluzioni già disponibili, il 38% delle aziende ha migliorato l'efficacia del processo, il 32% l'efficienza. Sono 500 le startup nel mondo, per 2,9 miliardi di dollari di finanziamenti raccolti solo negli ultimi 2 anni, attive soprattutto in ambito eCommerce (65%) e Agricoltura 4.0 (24%). L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di startup ma con il finanziamento medio più basso. E' quanto emerge dalla ricerca dell'Osservatorio Smart Agrifood della School of Management del Politecnico di Milano e del Laboratorio Rise (Research & Innovation for Smart Enterprises) dell'Università degli studi di Brescia.

https://www.osservatori.net/it_it/osservatori/comunicati-stampa/smart-agrifood-boom-agricoltura-4.0

AGROMAFIE, VOLUME D'AFFARI SALITO A 24,5 MILIARDI

Il volume d'affari complessivo annuale delle agromafie è salito a 24,5 miliardi di euro, con un balzo del

12,4% nell'ultimo anno. Una crescita che sembra non risentire della stagnazione dell'economia italiana e internazionale, immune alle tensioni sul commercio mondiale e alle barriere circolazione delle merci e dei capitali. E' quanto emerge dal sesto Rapporto Agromafie 2018 elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare.

<http://www.osservatorioagromafie.it/6-rapporto-sui-crimini-agroalimentari-in-italia/>

NEL VIGNETO ARRIVANO I SENSORI PER MISURARE IMPRONTA IDRICA E CARBONICA

Sonde installate nel vigneto per monitorare le dinamiche dell'acqua nel suolo. Il che significa capire quanta acqua c'è in quel momento, la velocità con la quale viene consumata e quando è il momento di irrigare. È uno degli aspetti più innovativi di un progetto, ribattezzato con il nome Eso 2020, acronimo di «Essere sostenibili», che per ora è in fase embrionale (in attesa del via libera regionale ai necessari finanziamenti) e, se si concretizzerà, troverà la sua implementazione nelle vigne della Lugana in primis, quindi in Franciacorta e Valtenesi. Partner del progetto sono alcune aziende vitivinicole, che fanno capo al Consorzio Lugana e a quello Franciacorta, e un'impresa della Valtenesi, con il supporto tecnico fornito dall'Università degli Studi di Milano e di Brescia. Tra gli obiettivi dell'iniziativa, vi è quello di ottenere la certificazione Equalitas, standard certificabile per il monitoraggio della sostenibilità aziendale e del vino, attraverso controlli su buone prassi di campagna e di cantina.

<https://www.giornaledibrescia.it/rubriche/impresa-4-0/nel-vigneto-arrivano-i-sensori-per-misurare-acqua-e-anidride-1.3335278>

LA CONCIMAZIONE ORGANICA RENDE I TERRENI PIÙ FERTILI E CONTRIBUISCE A RIDURRE LE EMISSIONI DI CO2

La concimazione con materiali organici (come letamazioni, residui organici e sovesci) risulta essere la tecnica agronomica che, in misura maggiore, influisce positivamente sulla fertilità dei suoli e sulla capacità di ridurre le perdite di carbonio, aumentandone lo stoccaggio. È quanto è emerso dall'analisi effettuata dal CREA in collaborazione con il MCC, Mercator research Institute on Global Commons and Climate Change, di Berlino, che, per la prima volta, ha valutato la capacità dei suoli agricoli delle regioni a clima mediterraneo di raggiungere l'obiettivo stabilito dall'iniziativa "4 per 1000: Soils for Food Security and Climate".

<https://www.crea.gov.it/comunicati-stampa/SUOLI-MEDITERRANEI--LE-MIGLIORI-ALTERNATIVE-PER-RIDURRE-LE-PERDITE-DI-CO2-E-AUMENTARE-LA-FERTILIT-->

DALL'ISTITUTO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO ECCELLENTI RISULTATI SUI VITIGNI RESISTENTI

Un recente convegno ha portato alla luce i risultati delle sperimentazioni condotte dall'Istituto agrario Sartor di Castelfranco Veneto, in un vitigno avviato nel 2014, dove sono state messe a dimora 22 cultivar di uva bianca e di uva nera, selezionate attraverso incroci naturali fra piante resistenti in modo naturale ai parassiti, mettendo a frutto gli studi delle università di Friburgo e di Udine. La vendemmia 2018 ha dimostrato come sia possibile, anche nel Nord Italia, ottenere uva perfettamente sana che necessita di appena tre trattamenti l'anno a rame e zolfo, contro gli oltre 12 normalmente osservati.

<http://www.oggitreviso.it/evoluzione-parte-da-castelfranco-prodotte-le-prime-viti-resistenti-alle-malattie-204007>

VINO E TAPPI, IL "CERVELLO" PREFERISCE QUELLO DI SUGHERO A QUELLO A VITE

Il tappo è un elemento fondamentale per il vino, sia per la sua conservazione, che per il marketing. E, a quanto pare, il "cervello" preferisce quello di sughero a quello a vite. O, per meglio dire, l'apertura di una bottiglia di vino con tappo di sughero naturale genera sempre percezioni positive superiori rispetto ad una con tappo a vite. A dirlo uno studio condotto dal Centro di Ricerca di Neuromarketing "Behavior and Brain LabIULM" di Milano, su incarico di Apcor, associazione portoghese che riunisce i produttori di sughero.

LASER ANTI-FRODE RIVELA LA QUALITÀ DI CIBO E VINO

Un laser portatile in grado di rilevare in pochi secondi la qualità del cibo che finisce sulle tavole, dal pesce, all'olio passando per il vino e i succhi di frutta. Si chiama Safefooded ed è il risultato delle tecnologie messe a punto dall'Enea contro le frodi alimentari, insieme a sei partner industriali nell'ambito del progetto triennale SAL@CQO finanziato con 3 milioni di euro dal Ministero dello Sviluppo economico. Il dispositivo, ancora in fase di sperimentazione, è in grado di rilevare la presenza di sostanze tossiche nei cibi direttamente sui banconi di mercati e supermercati, riuscendo, tra l'altro, a rilevare il contenuto anomalo nel vino di metanolo, solfiti e glicole etilenico, quest'ultimo molto usato nei liquidi antigelo per automobili.

[http://www.enea.it/it/Stampa/news/sicurezza-alimentare-wcco-201csafefood201d-il-primo-dispositivo-laser-portatile-per-controllo-qualita-del-cibo ;](http://www.enea.it/it/Stampa/news/sicurezza-alimentare-wcco-201csafefood201d-il-primo-dispositivo-laser-portatile-per-controllo-qualita-del-cibo;)

VITA ASSOCIATIVA



A SIENA OLTRE 50 CONSORZI IG ELABORANO UN DOCUMENTO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLE TEMATICHE CENTRALI DI SETTORE DA CONSEGNARE ALLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Si è svolto il 5 febbraio scorso a Siena il Geographical Indications Kick-Off Meeting, l'evento tecnico organizzato dalla Fondazione Qualivita, in collaborazione con la Regione Toscana, Aicig, FEDERDOC, Prima, Inao, Origen España, OriGIn e con il patrocinio del Comune di Siena, dedicato al confronto tra Consorzi di Tutela delle Indicazioni Geografiche italiane e internazionali per definire una nuova proposta strategica a supporto dello sviluppo del settore nel contesto nazionale ed europeo, nell'ambito di cinque tematiche oggetto dell'agenda dei lavori programmati: dal nuovo patto con i consumatori e le comunità locali, all'evoluzione della governance, passando dalla nuova PAC e dalla sostenibilità fino ad arrivare al tema tutela e accordi internazionali. Protagonista dell'incontro, il Ministro delle politiche agricole e del turismo a Gian Marco Centinaio, che durante il suo intervento ha ribadito la necessità di un impegno unico per "garantire la qualità e essere più incisivi nella promozione nel mondo". All'appuntamento ha preso parte, in rappresentanza di FEDERDOC, il Vice Presidente Stefano Zanette, il quale ha sottolineato come "sulla governance abbiamo bisogno di gestire i processi sui mercati internazionali con nuovi strumenti per la tutela e la valorizzazione delle IG. In tema sostenibilità serve chiarezza sulle norme, su quanto può fare il privato e quanto il pubblico. Dai produttori responsabilità e innovazione". La giornata si è avvalsa anche del prezioso contributo diretto dei massimi rappresentanti dei Consorzi di Tutela, grazie alla suddivisione dei lavori in cinque

sessioni in plenaria che hanno generato una serie di proposte programmatiche, sintetizzate in un documento strategico condiviso con la platea e che sarà sottoposto all'attenzione di istituzioni e organizzazioni a livello nazionale e europeo.

https://www.qualigeo.eu/?newsletters_method=newsletter&id=842&emailinglist_id=&subscriber_id=11320&authkey=813b6a28cc4ac72d244266161e3e2eb4

LE BUONE PRATICHE

*Notizie dai Consorzi
di Tutela delle IG
vitivinicole
e agroalimentari*



CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO DI MODENA

Tra gli impegni che hanno caratterizzato il mese di febbraio dell'Aceto Balsamico di Modena IGP, particolarmente intenso, sono certamente da annoverare: la partecipazione alla Chianti Classico Collection, vetrina internazionale dove l'Oro Nero di Modena è stato presentato insieme ad altri prodotti agroalimentari a IG, sotto l'égida di Origin Italia; l'accoglienza nella sede modenese del Consorzio di una delegazione di rappresentanti il progetto Interreg FoodChains 4 Ue, rientrante nelle azioni del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, con annesso seminario tenuto dal DG Federico Desimoni sul rapporto tra packaging e mondo della comunicazione aziendale e istituzionale; la presenza a Milano allo Showroom BWT Spazio Vivaio 8 al Sensory Games e l'innovazione della narrazione, dove il Consorzio ha proposto una particolare esperienza di narrazione sensoriale che ha permesso un'immersione nella storia e nelle sensazioni dell'Aceto Balsamico di Modena; la trasferta in territorio statunitense, in occasione di una serie di iniziative promozionali - tra cui la 18° edizione del Food Network E Cooking Channel South Beach Wine E Food Festival, tenutosi in Florida a Miami, uno dei più importanti eventi statunitensi per il settore durante il quale l'attenzione è concentrata sui talenti di produttori di vino e distillati più rinomati al mondo, importanti chef e personalità culinarie - e la definizione di una partnership, in campo formativo, con l'Institute of Culinary Education (ICE), uno degli istituti culinari più grandi e diversificati al mondo con oltre 14.000 alunni formati negli anni e divenuti poi leader nei settori della ristorazione e dell'ospitalità.

CONSORZIO TUTELA VINI ASOLO MONTELLO

I numeri del Consorzio Vini Asolo Montello continuano a crescere, confermando il trend positivo: nel 2018 sono state oltre 12 milioni le bottiglie consortili di Asolo Prosecco Superiore DOCG prodotte e immesse nel mercato. Anche le piccole produzioni locali sono aumentate: dal 2014 ad oggi quella di Montello DOCG è passata da 3 mila a 51 mila bottiglie, raddoppiando il dato del 2017. La superficie vitata, che comprende sia i vigneti a bacca bianca che quelli a bacca rossa, è pari a poco più di 2.100 ettari e rappresenta solo il 9 per cento dell'intera superficie dell'Asolo Montello. Nata nel 2009, quella dell'Asolo Prosecco Superiore DOCG è la denominazione meno estesa delle tre votate al Prosecco, ma è l'unica che può definire la tipologia Extra Brut nelle bottiglie prodotte con la DOCG. La DOCG Montello è nata nel 2011 per valorizzare l'alta qualità di questo vino e della zona in cui viene prodotto. Il Montello DOCG è ottenuto dal classico taglio tra Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon con vitigni internazionali, che in questi luoghi assumono un'identità ben precisa. Da segnalare, inoltre, l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.43 del 20 febbraio 2019 del Comunicato Mipaaf relativo alla Proposta di modifica del nome della denominazione di origine controllata dei vini «Montello - Colli Asolani» in «Montello Asolo» o «Asolo Montello» e del relativo disciplinare di produzione.

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-02-20&atto.codiceRedazionale=19A01053&elenco30giorni=true

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 60 del 15.2.2019 è stata pubblicata la Decisione di esecuzione della Commissione, del 7 febbraio 2019, relativa alla pubblicazione nella GUUE della domanda di modifica del disciplinare della denominazione del settore vitivinicolo Barbera d'Asti DOP a norma dell'articolo 105 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.060.01.0004.01.ITAFtoc=OJ:C:2019:060:TOC

Come ricordato nella rubrica "Notizie dall'Europa e dal mondo", è altresì in dirittura d'arrivo l'iter di registrazione di una nuova prestigiosa denominazione per il territorio del Monferrato: si tratta del Nizza (Barbera superiore) che, con la pubblicazione del documento unico e del riferimento al disciplinare di produzione nella Gazzetta ufficiale della UE, si avvia ad ottenere il riconoscimento come vino DOP. Il Barbera d'Asti Superiore Nizza è prodotto in una zona ristretta che comprende 18 comuni intorno a Nizza Monferrato (oltre a Nizza, sono Agliano, Belveglio, Calamandrana, Castel Boglione, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Mombercelli, Vaglio Serra, Vinchio, Bruno, Rocchetta Palafea, Moasca, San Marzano Olivero). Anche se il disciplinare prevede una vinificazione con Barbera minimo al 90%, i 60 membri dell'Associazione produttori tengono di rigore il 100% di uve Barbera. Con una superficie iscritta di 330 ettari e circa 200 ettari rivendicati, la denominazione ha un potenziale di un milione di bottiglie. Numeri che rendono l'idea della ricerca dell'eccellenza. Il colore è rosso rubino intenso, tendente al granato con l'invecchiamento. L'odore è intenso, etereo e il sapore secco, corposo, armonico e rotondo.

Infine, il 2 marzo sono stati celebrati i dieci anni della DOCG Barbera d'Asti,

nella cornice del Castello di Costigliole d'Asti, dove il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, guidato da Filippo Mobrì, ha illustrato i dati di imbottigliamento e vendemmia dell'anno 2018 e il piano di comunicazione 2019, per poi passare la parola ad esperti e studiosi nel convegno "10 anni di qualità garantita".

CONSORZIO DI TUTELA VINO BARDOLINO DOC

Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.30 del 5 febbraio 2019 è stato pubblicato il Decreto 17 gennaio 2019 recante Conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela del vino Bardolino DOC a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOCG «Bardolino Superiore» ed alla DOC «Bardolino».

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-02-05&atto.codiceRedazionale=19A00686&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI

Il Barolo si tiene "la testa" delle Antepreme del vino italiano: Grandi Langhe, l'evento biennale dedicato ai grandi vini del territorio, diventa annuale, e, dopo l'esperimento 2019, conferma le sue date all'inizio dell'anno, fissando già l'appuntamento nel 2020 per il 27 e 28 gennaio ad Alba, e riproponendosi come evento di riferimento, nel territorio, per i grandi vini di Langa. A deciderlo il cda del Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, promotore insieme al Consorzio del Roero, dopo aver valutato i risultati 2019 e consultato oltre 200 produttori.

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI DOC BOLGHERI

Dopo un'espansione assai rapida, che ha visto passare la denominazione dai 250 ettari di fine anni '90 ai 1.319 attuali, il Consorzio Vini Bolgheri Doc ha chiesto alla Regione Toscana la concessione di 120 ettari di nuova superficie rivendicabile destinati alla denominazione Bolgheri tipologie rosso e di 70 ettari destinati alla denominazione Bolgheri tipologie bianco. Numeri importanti, con un aumento che, se venisse concesso, vorrebbe dire oltre il 10% in più di vigneti rivendicabili sotto la DOC.

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO

Con un giro d'affari "viticolo" di 160 milioni, che nasce dai 3.500 ettari vitati, di cui 2.100 a Brunello di Montalcino, il prestigioso vino toscano (con un valore dello sfuso stabilmente sopra i 1.200 euro ad ettolitro), ha visto debuttare nei giorni scorsi, a Benvenuto Brunello 2019, l'annata 2014 e la Riserva 2013, e premiare la vendemmia 2018, giudicata a 4 stelle su un massimo di 5, con la tradizionale formella celebrativa, quest'anno realizzata dall'ex-pilota e campione olimpionico Alex Zanardi. Il Brunello, e le altre denominazioni vitivinicole di Montalcino, rappresentano un'eccezione rispetto alla media, in quanto l'export pesa per il 70% dell'intera produzione. Per il Brunello la penetrazione nei 3 paesi asiatici - Cina, Hong Kong e Giappone - sale al 15% dell'export totale, non arrivando ai livelli dei vini francesi ma registrando comunque il doppio rispetto alla media degli altri rossi italiani. E se anche il mercato nazionale assorbe "solamente" il 30% della produzione, il 44% dei consumatori italiani ha bevuto Brunello di Montalcino nel corso dell'ultimo anno. A evidenziarlo, i dati di Nomisma Wine Monitor, sul rapporto tra Italia e Francia nell'export di vino imbottigliato. L'identikit del consumatore italiano di Brunello che emerge dalle indagini risulta essere prevalentemente di sesso maschile, residente al Cen-

tro Italia, con titolo di studio e reddito alto e appartenente alla cosiddetta generazione X, quella della fascia 36-51 anni. Molto buona anche conoscenza e reputazione del Brunello. Sempre secondo il focus Wine Monitor, infatti, solamente 5 consumatori italiani su 100 non conoscono questo vino, mentre per tutti gli altri l'ottima qualità e il percepito di prodotto di lusso (status symbol) rappresentano i principali aggettivi che lo contraddistinguono rispetto agli altri vini.

CONSORZIO VINO CHIANTI

"Il 2019 lo affrontiamo con buone speranze e nel primo mese dell'anno siamo partiti con una crescita del 7% delle vendite. Stiamo partendo alla grande, i nostri sforzi commerciali continuano in Asia e quest'anno torniamo in Giappone perché da poche settimane c'è stato un abbassamento dei dazi e questo porterà nuove vendite. Andremo poi in Vietnam che è un paese che sta crescendo". Lo ha detto il Presidente del Consorzio del Chianti, Giovanni Busi, a margine di Chianti Lovers, anteprima delle nuove annate che si apprestano a essere messe in commercio. A causa della vendemmia 2017, che è stata eccezionalmente scarsa a causa del clima siccitoso, "abbiamo perso il 40% della produzione - ha osservato Busi -. E' un'annata da dimenticare, nel 2018 abbiamo recuperato parte delle perdite ma non siamo ancora arrivati alla produzione piena perché alla vendemmia dell'anno scorso è mancato ancora un 10%. Il 2018 lo abbiamo chiuso con un -3% di imbottigliato, su mercati importanti come la Germania le perdite sono state più importanti, a doppia cifra, ma abbiamo recuperato grazie ai mercati emergenti come l'Asia o il Sudamerica. Vuol dire che lo sforzo fatto dal Consorzio in questi anni in termini di promozione sui mercati esteri paga". Busi è poi tornato a parlare di vitigni resistenti e della necessità di una sperimentazione attiva anche in Toscana. Febbraio è stato anche il mese in cui il Consorzio Vino Chianti ha dato il via ufficiale alla promozione internazionale per il 2019, con una tappa a Cuba

e un tour nell'America Latina per poi arrivare nello specifico in Colombia e Perù, annunciando altresì la nuova Chianti Academy Latam nel Sud America dopo l'attivazione in Cina. Dopo il successo dell'anteprima Chianti Lovers a Firenze con oltre 4mila partecipanti, 150 aziende coinvolte e 400 giornalisti accreditati, il 22 febbraio il Consorzio e i vini delle aziende associate sono state in trasferta a L'Avana per il XXI Festival Habanos. Per l'occasione si sono tenuti seminari e incontri con importatori invitati da Messico, Panama, Brasile, Argentina, Perù e Colombia e degustazioni di Chianti formato magnum abbinato alla cucina locale e ai sigari habanos. Dal 26 febbraio, e fino a tutto il 1° marzo, si è svolto a Medellin, in Colombia, il Latam Tour III, con incontri tra operatori e professionisti del settore. Infine, dal 1° al 6 marzo, il Consorzio Vino Chianti è in trasferta a Lima, in Perù, per appuntamenti dedicati al vino e incontri specifici sull'abbinamento con il cibo.

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Sono state 197 le cantine presenti (il numero più alto mai registrato, con 721 etichette) alla Chianti Classico Collection, la anteprima delle nuove annate, l'11 e 12 febbraio alla Stazione Leopolda di Firenze. 250 i giornalisti provenienti da 30 diversi paesi del mondo e più di 1800 operatori, italiani e stranieri. Per la prima volta quest'anno la "Collection" ha aperto le porte anche al pubblico. 61 le anteprime da botte dell'annata 2018 e oltre 90 le etichette di Chianti Classico Gran Selezione in degustazione.

Sul fronte dei numeri della denominazione, sebbene il 2018 appena chiuso abbia registrato, in quantità, una piccola flessione delle vendite, dopo 8 anni ininterrotti di crescita, anche a causa della scarsità della vendemmia 2017 (-27% sulla media), i valori sono cresciuti in maniera sensibile, soprattutto grazie alle performance dei vini più importanti della piramide qualitativa del Chianti Classico, la Riserva e la Gran Selezione, che insieme hanno

raggiunto, nel 2018, il 37% della produzione, ed il 52% del fatturato del vino imbottigliato. E a garantire una remuneratività maggiore, addirittura del 35% in più sul 2017, alle aziende che non imbottigliano, spiega il Consorzio del Chianti Classico, è stato l'apprezzamento dello sfuso, che nel 2018 ha viaggiato su una media elevatissima, tra i 280 ed 310 euro ad ettolitro. Gli Usa si confermano il primo mercato per il Gallo Nero, con gli americani che bevono una bottiglia di Chianti Classico su tre (il 34% del totale, +1% sul 2017), mentre l'Italia si conferma secondo mercato, con il 23% delle vendite. Sale sul podio il Canada, che ha assorbito l'11% delle vendite totali dei vini della denominazione (+3% sul 2017). Il mercato tedesco slitta quindi al quarto posto (8%); a seguire, Paesi Scandinavi (5%), Regno Unito (5%) e poi Svizzera, Giappone, Benelux, Cina e Hong Kong, Russia e Francia, mentre inizia ad aprirsi anche l'Australia, che molti produttori considerano mercato con ottime potenzialità di sviluppo. Dall'indagine sulle vendite del Gallo Nero effettuata dal Consorzio, il Chianti Classico vanta una penetrazione commerciale davvero capillare; pur rimanendo infatti spiccata la concentrazione delle vendite nei suoi mercati storici, i vini del Gallo Nero raggiungono anche mete davvero insolite, al di fuori dalle normali rotte commerciali e in tutti i continenti: i vini della denominazione sono infatti distribuiti in oltre 130 Paesi in tutto il mondo.

Novità, infine, giungono dal "fronte" del Distretto Rurale del Chianti, progetto che coinvolge i Comuni del Gallo Nero con i Consorzi Vino Chianti Classico e Olio Dop Chianti Classico, e la Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico, e che entra ora nella fase operativa, con l'elezione di Tommaso Marrocchesi della Tenuta Bibbiano e Paolo Sottani, Sindaco di Greve in Chianti, rispettivamente Presidente e Vice presidente dell'Organizzazione del Distretto nominati dall'Assemblea del Distretto, i due organismi tra cui è ripartita la governance. Obiettivo del Distretto, sorto nel 2017, è quello di porsi come punto di riferimento del territorio per le politiche di sviluppo, in grado di intercettare

re risorse, sia interne che esterne, e di elaborare un progetto economico territoriale pluriennale con una particolare attenzione ai temi di natura ambientale, urbanistica e paesaggistica, stipulando il primo Contratto di Distretto tra gli aderenti in grado di convogliare sul territorio molteplici opportunità e investimenti significativi.

CONSORZIO TUTELA VINI DOC COLLI PIACENTINI

Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.30 del 5 febbraio 2019 è stato pubblicato il Decreto 17 gennaio 2019 recante Conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOC «Colli Piacentini».

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-02-05&atto.codiceRedazionale=19A00687&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA CONTEA DI SCLAFANI DOC

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 1° marzo (C 76) è stata pubblicata la Decisione di Esecuzione della Commissione del 22 febbraio 2019, relativa alla domanda di modifica del disciplinare di produzione della denominazione del settore vitivinicolo "Contea di Sclafani DOP".

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2019.076.01.0003.01.TTAA&toc=OJ:C:2019:076:TOC

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco e l'azienda vivaistica Vitis Rauscedo lavoreranno

insieme con l'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio viticolo del distretto del Conegliano Valdobbiadene che si pone al servizio di una viticoltura d'eccellenza, promuovendo il progetto di moltiplicazione delle viti centenarie avviato alcuni anni fa. A riguardo, il Consorzio ha già individuato 26 genotipi derivanti da 200 viti centenarie presenti sul territorio della Denominazione, con l'obiettivo di ottenere una selezione di 10 cloni, con caratteristiche rappresentative della varietà Glera, al fine di mantenere e consolidare nel tempo le peculiarità dello spumante Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG. Il lavoro di selezione iniziato diversi anni fa con la raccolta e la propagazione delle gemme dei vecchi ceppi, proseguirà con l'iter previsto dal protocollo del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali per l'omologazione da parte del Consorzio dei genotipi che verranno selezionati. In tal senso il Consorzio collaborerà con Vitis Rauscedo, azienda vivaistica dalla comprovata esperienza nell'attività di selezione clonale e successiva propagazione, per tutte le fasi volte a completare la procedura di omologazione nel corso dei prossimi sei/sette anni. L'attività riguarderà nello specifico la caratterizzazione in campo e i test virologici che certifichino la sanità dei materiali selezionati, fino alla valutazione enologica risultante dalle micro-vinificazioni delle uve prodotte dai presunti cloni a confronto.

Intanto, sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.30 del 5 febbraio 2019, è stato pubblicato il Decreto 17 gennaio 2019 recante Conferma dell'incarico al Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOCG «Conegliano Valdobbiadene - Prosecco».

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-02-05&atto.codiceRedazionale=19A00684&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA VINO CUSTOZA DOC

Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.42 del 19 febbraio 2019 è stato pubblicato il Comunicato Mipaaf relativo alla Proposta di modifica del nome della denominazione di origine controllata del vino «Bianco di Custoza» o «Custoza» in «Custoza» e del relativo disciplinare di produzione.

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-02-19&atto.codiceRedazionale=19A01030&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA DELLA FINOCCHIONA IGP

Il Consorzio di tutela della Finocchiona IGP, nato nel 2015 assieme al conseguimento del marchio IGP per la Finocchiona, chiude il 2018 con dati sempre più positivi ed incoraggianti: ancora un anno positivo, con un trend di costante crescita nel mercato nazionale e buoni risultati nei mercati europei ed extra europei. Il mercato di riferimento rimane l'Italia con il 70,2% di quote, con dati dell'export in crescita soprattutto in Germania 20,6%. In totale l'export nel mercato comunitario della UE rappresenta quindi il 28,8% delle quote, mentre nel resto del mondo, che si attesta ad un totale di circa l'1%, come primo consumatore di Finocchiona IGP compare a sorpresa il Giappone, che supera Svizzera e Canada. Nel 2018 si conferma il trend positivo per la produzione dell'insaccato toscano: con quasi 1 milione e 900 mila chilogrammi insaccati al fresco per circa 740mila pezzi atti a diventare Finocchiona IGP una volta stagionata, si registra il +14,3% in chilogrammi rispetto alla produzione del 2017. Sono stati più di 1 milione 430mila i chilogrammi di prodotto certificato e immessi sul mercato con un incremento del 7,33%: segna ancora un netto incremento ed ottimi numeri anche il prodotto porzionato e confezionato sottovuoto, il quale registra +25,8% rispetto al 2017 con oltre

343 mila confezioni, pari a più di 457 mila chilogrammi di prodotto. In calo invece le vaschette di prodotto affettato con 2 milioni e 800 mila pezzi confezionati, ossia -9,81%. Numeri che, tradotti in valore economico, stimano per l'anno 2018 una cifra di 10,7 milioni di euro alla produzione, e oltre i 18,5 milioni di euro alla vendita. Molto interessanti i dati registrati dal prodotto certificato biologico: sono stati infatti ben circa 60.000 kg certificati di Finocchiona IGP biologica, pari al 4,1% del prodotto immesso sul mercato.

CONSORZIO FRANCIACORTA

La responsabilità di consegnare alle generazioni future un territorio vinicolo sano e la scelta di coinvolgere fin da subito i giovani nelle scelte di sviluppo sostenibile della Franciacorta. Il nuovo Presidente del Consorzio Franciacorta, Silvano Brescianini, ha presentato a Roma le linee programmatiche del mandato e le attività consortili 2019. Con oltre i due terzi dei vigneti del territorio a conduzione biologica, la Franciacorta è una delle prime Denominazioni a livello internazionale per quota di viticoltura bio e questa tendenza è in continuo aumento, di pari passo alla sensibilità dei produttori e alla loro volontà di tutelare il futuro del territorio. Bene intanto il mercato Franciacorta: i dati dell'Osservatorio Economico confermano la costante crescita estera e risultano incoraggianti a livello generale, con un aumento dei volumi di vendita complessivo del +3%. Il principale mercato è oggi rappresentato dalla Svizzera che con il suo 18,7% sul totale dell'export supera persino il Giappone (17,5%), storicamente al primo posto nell'export di Franciacorta; a seguire Germania (13,9%) e Stati Uniti (11,2%). Parlando di prospettive future, il Presidente Brescianini si è anche soffermato su un progetto di ricerca internazionale sulla qualità ambientale del suolo, volto ad offrire alle aziende franciacortine uno strumento di monitoraggio e valorizzazione in chiave di green economy. Alla didattica, ha infine annunciato, quest'anno sarà dedicata particolare attenzione nell'ambito di due programmi di insegnamento

studiati in collaborazione con Cast Alimenti e l'Alta Scuola Veronelli. Nello stesso ambito, il 2019 vedrà confermata anche la partnership con Slow Food attraverso la collaborazione negli eventi più importanti ed educational dedicati alla formazione.

CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO

Il legame tra l'Abbazia di Chiaravalle ed il Grana Padano si fa sempre più solido con il passare del tempo, ingrediente fondamentale per la qualità ed il gusto del formaggio DOP più consumato nel mondo con 4.932.996 forme prodotte nel 2018. E' un rapporto continuo grazie alla valorizzazione della produzione del formaggio. Immutata nei vari riti dal 1135, quando i monaci dell'abbazia crearono la prima forma di caseus vetus, ribattezzato dal popolo formai de grana, e solo agevolata dalla tecnologia che ha aggiornato gli strumenti di lavoro. Lo scorso sabato 23 febbraio, nell'abbazia in provincia di Milano, bambini ed adulti hanno potuto vivere l'esperienza di "Un giorno da casaro", un percorso dal latte al formaggio seguendo gocce di vita sulle orme dei cistercensi. Un vero e proprio laboratorio di caseificazione, accompagnato da una divulgazione guidata sulla storia del territorio e sul prodotto.

CONSORZIO DI TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO

Produzione in netto aumento per il Montasio DOP, il tipico formaggio a pasta dura prodotto in Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto che rappresenta una delle eccellenze della gastronomia italiana. A fronte di una richiesta anch'essa in aumento infatti, la produzione del Montasio DOP è passata dalle 794.576 forme del 2017 alle 882.589 prodotte del 2018, segnando un incremento dell'11%. Un dato in controtendenza rispetto a un mercato in contrazione. Alla luce di questi ottimi risultati il Consorzio ha annunciato la volontà di protrarre anche nel 2019 le azioni di promozione volte a miglio-

rare il posizionamento e incentivare le vendite nella Grande Distribuzione Organizzata. Ma il Consorzio vuole porsi anche un altro, importante obiettivo: entrare nel canale Horeca con le sue specialità. Un canale molto "appetitoso" questo, è il caso di dirlo, anche per questo formaggio dal gusto inconfondibile, se si considera che 7 italiani su 10 pranzano fuori casa durante la settimana e che per 5 milioni di persone è un trend abituale (almeno 3 o 4 pasti fuori casa alla settimana). Sempre nell'anno in corso verranno messe in campo nuove iniziative promozionali per diffondere la "cultura" del Montasio DOP soprattutto nelle regioni italiane dove il prodotto è ancora poco consumato, puntando con particolare interesse alla zona della Lombardia. Intanto il Consorzio Montasio prosegue anche nel suo progetto di divulgazione scientifica negli Istituti scolastici alberghieri e di agraria del Friuli Venezia Giulia e del Veneto con una serie di incontri rivolti agli studenti, futuri consumatori della DOP.

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO

Festeggia 40 anni dalla conquista della DOC, nel 2019, il Sagrantino (DOCG dal 1992), e lo fa, da Anteprema Sagrantino (18-20 febbraio, a Montefalco), con il debutto sul mercato di una vendemmia 2015 giudicata a "5 stelle", il massimo del riconoscimento, per la denominazione di riferimento dell'Umbria enoica, punta di eccellenza di settore vino che, a livello regionale, muove un giro d'affari legato al vino di 30 milioni di euro (che diventano 100 con il sistema agrituristico e dell'enoturismo), con i vini di Montefalco che realizzano all'estero il 45% del loro "fatturato" enoico, soprattutto in Usa (14% dell'export), Germania (9%), Giappone (7%), Inghilterra (5%) e Cina (3%). Un territorio dove il vino si intreccia fortemente alla storia e all'arte, e dove la vigna riveste 750 ettari rivendicati a Sagrantino di Montefalco (con una produzione, nel 2018, di 1,6 milioni di bottiglie potenziali) e 430 a Montefalco DOC (3,6 milioni di bottiglie), secondo i dati forniti

dal Consorzio. Un areale che da sempre si dimostra particolarmente sensibile al tema della sostenibilità, con tante aziende che, singolarmente o in gruppo, hanno investito nell'installazione di impianti fotovoltaici e per la riduzione del gas serra o in progetti di sostenibilità ambientale e territoriale. Se oggi il 28% delle aziende delle denominazioni praticano agricoltura biologica convenzionale, biodinamica certificata o sono in conversione al biologico certificato, nel prossimo futuro il territorio sarà visitabile e percorribile a zero emissioni, grazie all'accordo tra il Consorzio ed Enel, che hanno infatti firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici in molte delle cantine consorziate. L'accordo prevede l'installazione di 15 colonnine per un totale di 30 punti di ricarica dei mezzi elettrici (ogni infrastruttura è dotata di due prese), presso 15 cantine che hanno aderito all'iniziativa.

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

E' di quattro stelle, su un massimo di cinque, il "rating" assegnato alla vendemmia 2018 per il Nobile di Montepulciano. E' quanto stabilito da un'apposita commissione d'assaggio in occasione nell'ultima giornata dell'Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano, presentazione delle nuove annate (Vino Nobile di Montepulciano 2016 e Riserva 2015), ospitata nella Fortezza del borgo senese, alla presenza di oltre 150 giornalisti provenienti da tutto il mondo. Nel corso della manifestazione si è svolto anche un focus sui cambiamenti meteorologici e il loro eventuale influsso sulla viticoltura a Montepulciano, nel quale è emerso che dagli anni '80 si è registrato in generale un aumento delle temperature medie mensili e annuali, ed in particolare delle massime primaverili, tendenza che si è tradotta in un anticipo nelle fasi fenologiche di fioritura e raccolta quantificabile grossomodo in 8-15 giorni rispetto agli anni '70-'80. I dati evidenziati fanno capire, tuttavia, come il cosiddetto

global warming non stia influenzando molto sulla viticoltura locale, anche se negli ultimi anni è cambiato molto il sistema di coltivazione della vite con una diversa densità di impianto. Il valore stimato del Nobile, tra valori patrimoniali, fatturato e produzione, è di circa 500 milioni di euro. Nel 2018 sono state immesse sul mercato circa 6 milioni di bottiglie di Nobile e circa 2,3 milioni di Rosso di Montepulciano. L'export assorbe il 78% della produzione, mentre il restante 22% viene commercializzato in Italia. In aumento la vendita diretta in azienda che nel 2018 ha raggiunto il 21%. Per quanto riguarda il mercato nazionale, inoltre, le principali vendite sono registrate in Toscana per il 48,5%. A livello internazionale la Germania continua ad essere il primo mercato del Nobile con il 44% della quota esportazioni. Il secondo Paese di riferimento sono gli Stati Uniti con un peso del 22%. Intanto, martedì 26 febbraio, è andato in onda in anteprima ed in prima serata, su Gambero Rosso Channel, il cortometraggio "Vino Nobile di Montepulciano: A Timeless Wine", che descrive, attraverso scene e dialoghi, il Vino Nobile di Montepulciano e il suo territorio. La trama vede protagonista una ragazzina newyorkese che scopre la Toscana accompagnando il padre in un viaggio sorprendente. Il film è prodotto dal Consorzio di Tutela.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO

Punta ad incrementare lo "share" nei Paesi del Golfo il Parmigiano Reggiano DOP. Ad oggi la quota di mercato in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Kuwait per il noto formaggio italiano è del 30% contro il 70% del parmigiano secondo una ricerca Hirux/Nielsen e resa nota dal Consorzio di Tutela. L'export totale della denominazione nella zona è attualmente di 400 tonnellate. Il Consorzio, per aprire la domanda nei Paesi del Golfo ha avviato, in vista anche della prossima Esposizione universale di Dubai del 2020, un progetto che punta a educare i consumatori arabi alle specificità del Parmigiano Reggiano.

no. Tra gli strumenti messi in campo una campagna televisiva che prevede 1886 spot sui canali Pan Arab e 1369 su quelli Pan Asia e una campagna web su YouTube, Facebook e Instagram per intercettare quanti più consumatori possibili, inclusi gli expat (espatriati) che a Dubai costituiscono oltre il 70% della popolazione.

CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA

Mauro di Maggio (Cantine San Marzano) è il nuovo Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. Di Maggio sostituisce così Roberto Erario che, proprio per garantire la continuità istituzionale dell'ente di Tutela, ne diventa Vicepresidente. A completare il cda del Consorzio, l'altro Vicepresidente Paolo Leo e i consiglieri Eleonora Brunetti, Giovanni Dinoi, Francesco Filograno, Felice Mergè, Vittorio Mosconi e Antonio Resta.

CONSORZIO DEL PROSCIUTTO TOSCANO

E' Fabio Viani il nuovo Presidente che sarà alla guida del Consorzio del Prosciutto Toscano. Viani succede a Cristiano Ludovici, in carica dal 2013. Il nuovo CdA oltre che da Fabio Viani, sarà composto da Davide Benigni, Valerio Casi, Willy Cruciani, Maurizio Ghelli, Walter Giorgi, Cristiano Ludovici, Marco Pisoni (nominato anche alla Vicepresidenza), e per la prima volta farà parte del Consiglio anche una donna, Alessandra Gerini.

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

Il Prosecco sale sul podio del campionato di MotoGP. Dal prossimo 10 marzo, con il Gran premio del Qatar, e per i prossimi tre anni in ogni gara della MotoGP, il Prosecco DOC sarà lo spumante con cui si festeggeranno

i primi classificati sul podio e accoglierà gli addetti ai lavori nei box dei circuiti. Contestualmente, in alcuni dei punti strategici a bordo pista, saranno presenti il logo del Consorzio e, in altri casi, anche quello di aziende aderenti. L'accordo di durata triennale fra l'associazione dei produttori e Dorna Sports, la società spagnola che gestisce i diritti commerciali del campionato, è stato sottoscritto nei giorni scorsi a Barcellona (Spagna) dal Presidente del Consorzio Prosecco DOC, Stefano Zanette, e da Direttore Generale dell'agenzia, Pau Serracanta. Oltre al mondiale MotoGP, il Prosecco DOC salirà accanto ai piloti anche sul podio della MotoE, primo Campionato Mondiale di moto elettriche, quasi a testimoniare la scelta intrapresa dal Consorzio in tema di sostenibilità.

CONSORZIO TUTELA OLIO DOP RIVIERA LIGURE

Con la campagna che ancora sta procedendo, la filiera controllata dell'olio atto a divenire DOP Riviera Ligure è oggi pari a 6.500 quintali. Con un'immissione nel sistema dei controlli di 35.000 quintali di olive destinate solo all'olio DOP Riviera Ligure. Il Patto di filiera coordinato dal Consorzio di Tutela dell'olio DOP Riviera Ligure, basato sulla presentazione di fatture e la tracciabilità dei pagamenti con bonifico bancario, ha permesso che il 95% delle aziende consorziate non abbiano comprato olive sotto i € 18,00 - € 19,00 la quarta, pagando le olive a prezzi superiori a quelli previsti dal patto anche se le rese in olio erano basse proprio per sostenere gli olivicoltori.

CONSORZIO DI TUTELA VINI SICILIA DOC

Sono 195 le viti piantate nello spazio dell'Orto Botanico di Palermo destinato alla "Vigna del Gallo". È un nuovo passo in avanti per il progetto dell'Università di Palermo e del Consorzio di tutela vini Doc Sicilia, che con la "Vigna del Gallo" punta a ricreare un

vigneto nel meraviglioso spazio naturale dell'Orto Botanico. Le 195 viti portainnesto sono state piantate dai tecnici dell'Orto Botanico seguendo uno schema che riproduce i filari dei vigneti. A luglio saranno innestate con vitigni autoctoni siciliani che produrranno nei prossimi anni uva e consentiranno anche una micro vinificazione. La rinascita della "Vigna del Gallo", in uno spazio così prestigioso, si inserisce nelle attività che il Consorzio di tutela vini Doc Sicilia ha programmato per far conoscere la biodiversità dell'isola e valorizzare le varietà autoctone della Doc Sicilia.

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE

Trasferta francese per il Consorzio del Soave, che si è presentato dall'11 al 13 febbraio alla rinnovata WineParis, fiera parigina che nasce dall'unione di due importanti manifestazioni; Vinisud, che si teneva a Montpellier e Vinovision, la fiera di Parigi. Il Soave, forte del recente riconoscimento come Patrimonio agricolo di Rilevanza Mondiale, ha mostrato le caratteristiche che fanno di questo territorio un unicum al mondo che, con il suo vino bianco anche quest'anno saldo a quota 50 milioni di bottiglie (dato osservatorio economico del Consorzio), si presta a intraprendere un 2019 di promozione internazionale. Non solo le fiere ma masterclass ed eventi in Italia e in Europa per raccontare questa avventura al suo inizio. Un Soave moderno, innovativo, ricco di sfaccettature è stato dunque degustato all'Enoteca Soave, presso la hall 4 stand A111, dove un esperto sommelier ha affiancato gli operatori alla scoperta del Soave e dei suoi 33 cru, illustrati in una grande mappa in 3D esposta nello stand; vino e territorio in primo piano, l'Enoteca Soave si conferma quindi lo strumento perfetto per i buyer per degustare, conoscere e soddisfare le curiosità su aziende e denominazione. A marzo ci si sposterà a Proweine Dusseldorf, dove il Consorzio e le sue aziende occuperanno il consueto spazio alla hall 15 stand C41 e infine Vini-

taly dal 7 al 10 aprile chiuderà le fiere per aprire le campagne promozionali. Soave Preview, che si terrà a Soave dal 17 al 19 maggio, si rinnova quest'anno aprendo l'orizzonte verso i territori del vino designati come patrimonio dell'umanità e rivedendo il concetto di anteprima come occasione di parlare di temi innovativi che anticipano mode e modi nel mondo del vino, in un contesto sempre più dinamico e internazionale. New York, Tokyo, Osaka e infine Londra saranno le città toccate dal Consorzio nel mese di giugno, per l'apertura delle campagne by the glass che stanno avendo grande successo di vendite e coinvolgimento di ristoranti, enoteche e wine bar.

Ma l'organismo consortile conferma anche il proprio impegno sul fronte della sostenibilità, in un processo che vede il coinvolgimento non solo delle singole aziende, ma che abbraccia altresì la governance dei territori del vino, dai Consorzi alle amministrazioni. Conoscenza, competenza, condivisione, misurazione e validazione: sono 5 le parole chiave del modello di gestione avanzata del vigneto Soave che il Consorzio ha ufficialmente presentato a tutti i sindaci del Comprensorio, alle organizzazioni di categoria e a tutti i portatori di interesse. Il modello si compone dell'insieme delle linee guida che il Consorzio e le aziende attivano all'interno di tutta la filiera produttiva e che è stato riunito in un documento di sintesi che di fatto anticipa le indicazioni della Regione Veneto sulle tematiche di preservazione di suolo, acqua, aria, biodiversità e paesaggio. In questo progetto sono coinvolti al massimo livello tutti gli operatori collegati alla produzione integrata nel vigneto quindi produttori, tecnici di campagna, istituzioni, rivenditori e ditte produttrici dei presidi sanitari e delle macchine operatrici. Il protocollo testato ormai da 3 anni sull'intero territorio della denominazione, parte da due concetti semplici ma nello stesso tempo innovativi che tendono a una gestione sempre più sostenibile del vigneto. Il primo è il coinvolgimento di tutte le aziende del territorio, partendo dalla valorizzazione di competenze e tecnologie che da sem-

pre proiettano il Soave a sperimentare nuove soluzioni sul fronte della tutela ambientale (dalla Certificazione ambientale, all'etichetta verde, fino al recente riconoscimento a Patrimonio agricolo di rilevanza mondiale). Il secondo è invece la validazione ex-post dei diversi processi di difesa attuati da ogni singola azienda in funzione della propria sensibilità e delle particolari condizioni agronomiche dell'annata. Questo vede l'applicazione del protocollo WBA (World Biodiversity Friends) su tutto il territorio e il calcolo dello stato di salute di suolo, acqua e aria con specifici indicatori biologici. I dati relativi alla stagione fitosanitaria 2018, che vedono raddoppiati i rilievi sulle aziende test rispetto all'anno precedente, indicano che l'80% delle aziende oggetto di rilevazione ha ottenuto mediamente un risultato di 15 punti percentuali superiore allo standard del protocollo, segno di uno stato di salute dell'ambiente positivo. Il lavoro effettuato negli ultimi tre anni ha portato a un incremento di 4 punti percentuali dello stato complessivo del sistema Soave, da 70,2% a 74,2% (il minimo è 60%), segno di un continuo miglioramento dato dalla crescente sensibilizzazione delle aziende verso questa tematica.

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TOSCANO IGP

Nell'ambito delle iniziative finalizzate al contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari toscani, il Comando Regione Carabinieri Forestale "Toscana" ed il Consorzio dell'Olio Toscano IGP, rafforzeranno le reciproche sinergie nel comune intento di contrastare il fenomeno dell'agropirateria che, grazie al cambiamento del sistema agroalimentare ed alla dilatazione delle relative filiere, permette ampi ed illeciti profitti. L'iniziativa si pone anche l'obiettivo di promuovere la cultura alimentare, con particolare riferimento alla "cultura dell'olio" tra i giovani.

CONSORZIO VALDARNO DI SOPRA DOC

La filiera toscana del vino ha dato il via libera, in una riunione del 20 febbraio scorso, alle modifiche del disciplinare di produzione della DOC Valdarno di Sopra, che prevedono l'obbligo di adozione del regime biologico per tutti gli utilizzatori della denominazione e, in seconda battuta, l'allargamento della zona di produzione ai tre comuni del Valdarno fiorentino, Incisa, Reggello e Rignano. Con questa decisione, prosegue la battaglia del Consorzio di Tutela per la prima DOC biologica per disciplinare d'Italia e, probabilmente, d'Europa. La partita è ora nelle mani del Ministero delle Politiche Agricole.

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA

Bene il mercato interno, in forte crescita l'enoturismo, in pausa congiunturale l'export. È il risultato 2018 per l'Amarone, fotografato dall'Osservatorio vini della Valpolicella di Nomisma Wine Monitor per l'Anteprima dell'annata 2015. Sul mercato italiano le vendite hanno fatto segnare un +4% a valore, in particolare per la crescita della domanda di hotel, ristoranti ed enoteche. Altro fattore premiante è la vendita diretta nelle aziende, generata anche da un enoturismo sul territorio sempre più dinamico. Secondo i dati del Sistema Statistico Regionale - Regione Veneto - elaborati da Nomisma Wine Monitor, le presenze in Valpolicella (Verona esclusa) sono cresciute nel triennio 2015-2017 del 21%: il doppio rispetto alla media complessiva regionale e il 50% in più del pur importante incremento della città scaligera. Complessivamente, nel solo 2017 gli enoturisti nella terra dell'Amarone sono stati circa 300mila, a fronte di quasi 115mila arrivi. Per quanto riguarda il mercato, il re della Valpolicella chiude il 2018 con un giro d'affari di 334 milioni di euro e un saldo complessivo negativo del 6% sul 2017 a causa della frenata sul commercio estero in alcuni Paesi chiave e per effetto, tra l'altro, della povera annata 2014 (-4,6% l'imbotigliato). Allo stesso tempo, tuttavia,

l'Amarone raccoglie segnali interessanti in Paesi che rappresentano il futuro della denominazione, Asia in primis. Complessivamente la Germania rimane la prima destinazione con una quota di mercato del 16%, tallonata ora dagli Usa (15%) e dalla Svizzera (12%). Poi Regno Unito (11%) e Svezia. In totale l'export per l'Amarone vale il 65% delle vendite.

CONSORZIO DI TUTELA VINI DI VALTELLINA

Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.29 del 4 febbraio 2019 è stato pubblicato il Decreto 17 gennaio 2019 recante Conferma dell'incarico al Consorzio tutela vini di Valtellina a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alle DOCG «Valtellina superiore» e «Sforzato di Valtellina», alla DOC «Rosso di Valtellina» ed alla IGP «Terrazze Retiche di Sondrio».

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-02-04&atto.codiceRedazionale=19A00670&elenco30giorni=true

CONSORZIO VALTENESI

Il Valtenesi Chiaretto torna in tavola con il millesimo 2018, sul mercato come da disciplinare a partire dal giorno di San Valentino: il debloca ufficiale della nuova vendemmia è avvenuto il 14 febbraio dalle 18 al Museo Diocesano di Brescia. Come da tradizione il rosé della riviera bresciana del Garda si ripresenta sul mercato con la nuova annata (2018) nel giorno di San Valentino, proponendosi come ideale brindisi alla festa degli innamorati. Oltre due milioni di bottiglie sono state messe a disposizione per l'ormai consueto lancio del 14 febbraio: l'uscita del nuovo millesimo è stata festeggiata quest'anno nella sede del Museo Diocesano di Brescia durante un evento aperto al pubblico con ingresso gratuito. L'appuntamento a partire dalle

18 con l'apertura degli stand per la cerimonia del debloccage, è avvenuto puntualmente.

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE

Albino Armani è stato confermato alla presidenza del Consorzio Vini DOC delle Venezie. Vice Presidenti della DOC Triveneta sono stati nominati Valerio Cescon (Veneto) e Goffredo Pasolli (Trentino). Il Consiglio è composto da 21 componenti (6 per Friuli Venezia Giulia e 6 per Trentino, 9 per il Veneto). La DOC "delle Venezie" interessa tutta l'area nord-orientale dell'Italia, includendo i territori amministrativi delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto e della provincia autonoma di Trento. In termini numerici, l'85% della produzione italiana di Pinot grigio viene prodotta nel Triveneto, dove nel 2017 sono stati raggiunti 24.500 ettari vitati.

CONSORZIO DEL VINO VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO

Il 60% della produzione di Vernaccia di San Gimignano finisce all'estero (di cui il 27,5% sul mercato europeo, il 18,9% su quello americano, il 4,7% è destinato ai mercati asiatici), mentre la metà del 40% destinato all'Italia è commercializzato proprio nel luogo di origine, dove se ne vende o consuma una bottiglia su 5. Con questi dati, e con la tranquillità di una vendemmia 2018 di buona qualità e di ottima quantità rispetto a quanto accaduto nel 2017 (annata che aveva fatto registrare un calo di produzione pari al 26%), il territorio ha celebrato la sua Anteprema, il 10 febbraio per i wine lovers ed il 13 febbraio per il trade, dove protagoniste sono state l'annata 2018 e la Riserva 2017, nell'evento firmato dal Consorzio del Vino Vernaccia di San Gimignano. Nella vendemmia 2018, dai 720 ettari di vigneto rivendicati per la produzione di Vernaccia di San Gimignano sono stati prodotti 39.600 ettolitri di vino, più del 25% rispetto al 2017, numeri che riportano la produzione nella media.

I GRANDI FORMAGGI DOP AL FOODEX DI TOKYO

I formaggi DOP italiani si presentano uniti al Foodex di Tokyo, il primo grande evento dopo l'entrata in vigore, lo scorso 1° febbraio, dell'accordo di partenariato economico (APE) UE-Giappone. I Consorzi di Tutela Asiago DOP, Gorgonzola DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP e Pecorino Toscano DOP voleranno nella capitale nipponica dal 5 all'8 marzo per partecipare alla più importante manifestazione fieristica per il settore agroalimentare in Giappone, appuntamento di richiamo commerciale per tutta l'Area Asia Pacifico, con oltre 70.000 visitatori professionali e 3.400 espositori registrati nella scorsa edizione. I Consorzi saranno presenti nel Padiglione Italia curato dall'Agenzia ICE, nell'ambito della collettiva promossa dall'Afidop (l'Associazione dei Formaggi italiani DOP e IGP).

MARCHI DOP, PROMOZIONE UE PER L'ALTO ADIGE

E' stato presentato nei giorni scorsi a Milano il piano di promozione (valore circa 4 milioni) dei prodotti DOP dell'Alto Adige cofinanziato dall'UE: per tre anni numerosi gli eventi programmati in Germania, Olanda e Svezia oltre all'Italia. Quattro i prodotti coinvolti: vino (5.400 ettari); formaggio Stelvio (oltre 600 imprese coinvolte); mele (7mila realtà agricole, e 750 milioni di fatturato); speck (29 produttori).

AGENDA APPUNTAMENTI

5-7 MARZO 2019
PORTO

CLIMATE CHANGE LEADERSHIP SOLUTIONS FOR THE WINE INDUSTRY CONFERENCE

La conferenza sul clima ospitata a Porto, con il patrocinio dell'OIV, sarà focalizzata sulle sfide fondamentali che il mondo del vino si troverà ad affrontare a causa dei cambiamenti climatici.

<https://climatechange-porto.com/>

7 MARZO 2019
DESENZANO DEL GARDA

Primo appuntamento del corso per agenti vigilatori dei Consorzi di tutela food e wine, organizzato da Aicig e Federdoc in collaborazione con l'Icqrif ed il Comando dei Carabinieri per la tutela agroalimentare. Il corso avrà come obiettivo formare gli agenti vigilatori sulle nuove competenze acquisite a seguito del loro riconoscimento come agenti di pubblica sicurezza. Nei mesi successivi si terranno altri due incontri per gli agenti vigilatori dell'area centrale e meridionale.

19 MARZO 2019
BRUXELLES**DIALOGO CON LA SOCIETÀ
CIVILE DEL DIRETTORE
GENERALE DELLA DG TRADE**

Jean-Luc Demarty, Direttore Generale della DG TRADE, fornirà aggiornamenti e scambierà opinioni con le organizzazioni della società civile, in particolare sulle relazioni commerciali UE-Usa e su altri negoziati bilaterali, multilaterali e di investimento in corso.

<http://trade.ec.europa.eu/civilsoc/meetdetails.cfm?meet=11532>

28 MARZO 2019
ROMA**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione Federdoc si riunirà a Roma per discutere gli sviluppi della politica nazionale ed europea del settore vino.